Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4224 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN PAESE AMICO

Il Presidente Arturo Frondizi giunge in Italia come ospite gradito: e per l'origine italiana della sua famiglia (suo padre e sua madre, nativi di Gubbio, si stabilirono in Argentina nel 1890) e per la azione ferma e coraggiosa che egli svolge dal febbraio 1958, in condizioni difficili, come Presidente del grande paese amico.

Il viaggio di Frondizi a Roma acquista maggiore rilievo dal carattere straordinario dell'avvenimento. E' la prima volta, infatti, che un Presidente argentino viene in Europa per una visita ufficiale. Questa novità non si verifica a caso: tutti i paesi latino-americani mostrano un forte risveglio: praticamente ai margini della politica internazionale, fino alla seconda guerra mondiale, essi tendono, in questi anni, a una partecipazione sempre più attiva ai rapporti tra le nazioni.

Arturo Frondizi fece parlare molto di sè durante la dittatura peronista quale capo dell'opposizione radicale. Egli era perciò l'uomo più indicato per assumere il potere dopo la caduta della lunga dittatura. Essa fu rovesciata nel settembre 1955 per opera dei militari i quali però non trasferirono subito il potere nelle mani dei parlamentari. Solo nel febbraio 1958 vi furono in Argentina le elezioni per il ristabilimento di una democrazia politica e Frondizi potè salire alla Casa Rosada in virtù dell'appoggio indiretto dei sindacati peronisti i quali raccomandarono l'astensione ai propri aderenti.

Non era una situazione facile e il neo Presidente dovette in un primo tempo fare una politica aderente alle promesse elettorali e ai voti dei sindacati. Poi, all'inizio del 1959, la pressione dell'elemento militare, avverso ai parlamentari, si accentuò: e Frondizi, per esempio, [illegible] a Frondizi una svolta coraggiosa con il viaggio negli Stati Uniti. La visita a Washington ebbe come conseguenza l'abbandono di una politica di tipo nazionalista e autarchico.

Il Presidente argentino non visiterà solo l'Italia, ma si recherà in Svizzera, nella Germania occidentale, in Olanda, in Inghilterra e in Spagna.

Il lungo viaggio, che terminerà solo dopo la metà di luglio, conferisce all'accennata volontà e aspirazione di quel grande paese dell'America latina di partecipare più attivamente alla vita internazionale mediante una profonda trasformazione delle strutture politiche, economiche e sociali.

Può essere questo il motivo dei frequenti rivolgimenti che si verificano nell'America latina e della più immediata influenza delle correnti mondiali di pensiero e di azione. Gli accresciuti scambi culturali e la prodigiosa rapidità delle comunicazioni costituiscono la ragione del maggiore dinamismo dei popoli dell'altro emisfero e non solo di quelli dell'America latina.

Vi è nei rivolgimenti indicati un aspetto comune: la tendenza a una trasformazione democratica e ad una certa stabilità parlamentare. E' facile prevedere che le immense risorse di cui sono dotate le grandi confederazioni dell'America latina, e specialmente l'Argentina e il Brasile, faranno aumentare rapidamente e notevolmente la loro influenza in campo internazionale. Ciò dipenderà naturalmente dal successo di alcune iniziative come quella, ad esempio, di Frondizi per lo sfruttamento delle risorse petrolifere con l'intervento di compagnie straniere.

Si deve considerare questo fenomeno come un atto di consapevole e illuminata energia. Con essa Frondizi reagisce all'orgoglio nazionalista — al quale si abbandonano facilmente i capi dirigenti della grande nazione latina — e contribuisce all'ammodernamento di tutta la struttura economica e produttiva del paese. Incoraggiando il capitale straniero il Governo argentino farà diminuire il contrasto tra l'economia agricola e quella industriale che creò insuperabili difficoltà al regime di Peron.

E' inutile nascondersi che il Presidente Frondizi non ha potuto ancora superare le gravi difficoltà che attraversano il suo cammino. Egli deve destreggiarsi tra l'opposizione della Unione civica radicale del popolo di Ricardo Balbin, le esigenze dei sindacati peronisti e, infine, le ostilità dell'elemento militare che non esita ad accusarlo, contro ogni verità, di marxismo. Anche nella giornata di ieri vi è stato un movimento militare sedizioso sul tipo di quello che precedette un an-

no fa il viaggio del Presidente degli Stati Uniti.

Non è questo il momento di intrattenersi sulle difficoltà dell'amica Confederazione in cui vivono e operano tanti cittadini di origine italiana. Il Presidente Frondizi rappresenta tutta l'Argentina e impersona per gli italiani l'opera e il genio degli italiani emigrati in lontane contrade. Il suo viaggio è foriero di un altro viaggio: quello del Presidente Gronchi nella grande Repubblica. Perciò esso deve essere considerato come lieto annuncio di una più stretta collaborazione fra i due popoli fratelli.

Ugo d'Andrea

TRECENTOMILA LE SPIE dei comunisti nel mondo

Washington, 13

Il Segretario di Stato americano Herter, in una dichiarazione consegnata alla Commissione degli Esteri del Senato, indica che l'Unione Sovietica e la Cina popolare impiegano in tutto il mondo 27 diversi organismi di spionaggio con circa 300 mila agenti speciali e ufficiali dei servizi di informazione.

Il documento è stato letto oggi alla Commissione dal suo presidente, il senatore Fulbright. La Commissione deve presentare prossimamente un rapporto sull'inchiesta condotta in merito all'affare dell'aereo «U-2».

Herter dichiara inoltre che la cifra di 300 mila agenti non tiene evidentemente conto degli agenti che l'URSS trova in seno ai partiti comunisti dei Paesi del mondo libero, ed ha citato la cifra di 4 milioni di comunisti in questi Paesi.

La situazione

Eisenhower è partito per il grande viaggio asiatico e sta ora dirigendosi alla volta delle Filippine. Raggiungerà poi Formosa. Infine, dopo una breve visita nella Corea del Sud, domenica Eisenhower atterrerà a Tokio. [illegible]

temendosi qualche attacco di aerei cino-comunisti.

Anche il Presidente della Repubblica argentina Frondizi è in viaggio. Tra qualche ora sarà a Roma dove avrà colloqui con i nostri maggiori esponenti politici e governativi sui rapporti italo-argentini. [illegible]

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE SEGUITO CON COMMOZIONE DA TUTTI GLI AMERICANI

EISENHOWER IN VOLO VERSO MANILA PRIMA TAPPA DEL SUO VIAGGIO IN E.O.

Una gigantesca protezione aeronavale assicurata a Ike - In Giappone i socialisti dichiarano di voler rinunciare alle violenze contro l'ospite che arriverà il 19

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Al seguito del Presidente Eisenhower. Da Elmendorf, 13

Il CV-130 a reazione del Presidente Eisenhower ha lasciato la base aerea di Elmendorf alle sei e quarantuno antimeridiane (ore diciassette e quarantuno italiane) volgendo così la prua per la seconda tappa del viaggio che porterà Eisenhower alle antiche isole dell'Estremo Oriente e alla moltitudine di problemi che le affliggono.

Il suo primo scalo ufficiale sarà Manila, nelle Filippine, [illegible]

[illegible] alle [illegible] un vento gelido [illegible] il mercurio nei termometri. Accompagnava il Presidente il tenente generale Frank F. Armstrong junior, comandante delle Forze militari dell'Alaska. Prestavano servizio d'onore la banda della base aerea ed una compagnia di soldati con bandiere che il vento proveniente dal monte Chigach faceva sventolare nell'aria grigia e piovosa.

Il grande viaggio della comprensione e della buona volontà era così cominciato nel cielo plumbeo dell'Alaska che sembrava quasi volesse raffigurare pittorescamente i non lieti auspici della coraggiosa impresa del Presidente degli Stati Uniti. Subito dopo il «CV-130» sono partiti dalla stessa pista i cinque giganteschi aerei che seguono l'aereo presidenziale per riparare eventuali guasti.

L'addetto stampa della Casa Bianca, James C. Hagerty, che ieri sera ha avuto un lungo colloquio con il Presidente, ha detto ai giornalisti che il programma definitivo della visita di Eisenhower in Giappone sarà reso noto nei particolari soltanto «fra un paio di giorni». Hagerty ha però confermato che l'Imperatore del Giappone ed il Presidente degli Stati Uniti si porteranno «in ogni caso» dall'aeroporto al Palazzo imperiale in automobile e non si serviranno di un elicottero. Però, invece di servirsi di una Cadillac scoperta, come previsto in un primo tempo, useranno una Mercedes corazzata del 1935.

Il volo del Presidente è accompagnato dall'augurio di tutti gli americani e dalle preghiere dei credenti di ogni religione. In tutti gli Stati Uniti ieri ed oggi le varie congregazioni religiose si sono riunite nelle chiese ed hanno pregato per il successo del viaggio ma soprattutto per la incolumità di Eisenhower. Anche in numerose università questa mattina studenti e corpi accademici si sono riuniti nelle cappelle per pregare per Ike ed il successo del suo viaggio.

La Chiesa cattolica degli Stati Uniti, dai cardinali agli umili parroci delle periferie industriali delle grandi città, ha celebrato Messe questa mattina riunendo i fedeli davanti agli altari. Per disposizione dei vescovi delle varie diocesi al termine di ogni Messa celebrata nelle varie chiese nei prossimi giorni il sacerdote reciterà la speciale preghiera «Pro Presidente» seguita da quella «Pro pace».

Da Manila si è appreso che per il Presidente sono state approntate calorose accoglienze da parte del Governo e della popolazione che, salvo poche eccezioni, è sinceramente amica degli Stati Uniti che governarono l'arcipelago e portarono il giovane paese già colonia spagnola alla indipendenza nel tempo esattamente prefissato.

Nella capitale filippina sono stati eretti numerosi archi di trionfo al centro dei quali spiccano le effigi del Presidente Eisenhower e del Presidente filippino. Con grande imbarazzo le autorità cittadine hanno dovuto far ritoccare qualche dipinto, opera di artigiani locali, nel quale la faccia di Ike assomigliava stranamente a quella di Nikita Kruscev.

Eisenhower si tratterrà nelle Filippine per tre giorni (15-16-17) e quindi si porterà, per mare, a Formosa, dove non si fermerà che il 18. Il 19 giugno andrà in volo ad Okinawa dove è la più importante base militare americana in Estremo Oriente [illegible] capo del potere esecutivo per le isole Ryukyu.

Nel pomeriggio arriverà a Tokio dove si tratterrà secondo il programma che non è ancora stato reso di pubblica ragione.

Una gigantesca rete di aerei, navi ed elicotteri è entrata in azione nel Pacifico e nell'Estremo Oriente per assicurare adeguata scorta e protezione al Presidente Eisenhower durante il suo viaggio in Asia.

Il quotidiano militare «Stars and Stripes» ha dato notizia precisa che aerei ed elicotteri voleranno lungo la rotta del quadrimotore presidenziale, mentre numerose unità navali si disporranno nei tratti di mare sottostanti. Tra gli aerei impiegati nell'operazione, nota come «Progetto Cosmos», figurano quadrimotori della Marina equipaggiati per voli di ricognizione meteorologica, i quali seguiranno con i loro radar il volo del velivolo presidenziale.

Durante il volo dalla base aerea di Elmendorf in Alaska all'isola di Wake, l'aereo presidenziale verrà scortato da aerei del 54.o stormo di soccorso delle Forze aeree americane in Alaska, su cui hanno trovato posto speciali unità di paracadutisti addestrati ad operazioni di soccorso e di emergenza in zone inaccessibili.

Merriman Smith

PREVALE A MOSCA la linea Kruscev?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

La partenza di Eisenhower per il suo lungo giro in Estremo Oriente, dove lo chiamano come ha detto ieri, «imperiose responsabilità», ha commosso il paese. Il discorso pronunciato prima di salire sull'aereo ha lasciato una scia di pathos. [illegible] debole e malato di cuore. Ha commosso soprattutto il suo accennare ai numerosi messaggi ricevuti, con i quali lo si invitava ad abbandonare l'idea del viaggio, per i tanti pericoli che esso presentava. Ma egli ha aggiunto che non poteva rinunciare alla visita in Giappone, anche se c'erano stati «pubblici ammonimenti contro di essa in questo periodo di tempo». Non ha potuto rinunciarvi, anche per le responsabilità che gli Stati Uniti sentono verso i loro alleati e verso tutto il mondo libero.

Stamane Max Lerner, nel «New York Post», scrive che non bisogna considerare il viaggio di Eisenhower alla luce dei rapporti tra America e Giappone, ma soprattutto nella cornice della situazione che si è creata tra Washington e Mosca. Andare in Giappone significa consolidare una posizione americana, che può avere grande influenza sia sulla Russia sovietica che sulla Cina comunista. La considerazione di Max Lerner trova stasera una conferma negli apprezzamenti che il Dipartimento di Stato ha fatto nei riguardi dell'articolo pubblicato ieri dalla «Pravda» di Mosca sulle relazioni tra Russia e Cina. Si ritiene a Washington che esso sta a indicare come la situazione personale di Kruscev sia migliorata per avere egli riportato una vittoria sulla tendenza estremista del partito comunista russo, che aveva trovato tanti echi favorevoli a Pechino e che molto probabilmente agiva in nome del Governo di Pechino.

Secondo alcune voci il capo della corrente estremista sarebbe il segretario del partito comunista, Mikhail Suslov. Non si sa se, nel promuovere le critiche a Kruscev e che costrinsero il Primo Ministro a prendere lo strano atteggiamento, tenuto a Parigi, si sia avuta la collaborazione di seguaci di Malenkov e di Molotov. Comunque, l'articolo della «Pravda» confrontato a un altro apparso in un altro giornale sovietico ha prodotto a Washington una favorevole sensazione.

Si sapeva, grazie a tante indiscrezioni, che Kruscev attraversava un momento particolarmente delicato e che lottava per sopravvivere politicamente. La pubblicazione della «Pravda» reca indubbiamente la notizia della sua vittoria. Stando così alle ultime informazioni, si può dire che nella Russia sovietica si siano delineate tre tendenze. Quella di destra, che si batte per la pacifica coesistenza e per la ripresa delle relazioni con il mondo libero, sarebbe capeggiata da Anastas Mikoyan, di cui nessuno più parla da qualche settimana, ma che deve essere stato consigliato di rimanere in disparte sino a che durava la lotta impegnata da Kruscev. La seconda tendenza è quella centrista, alla cui testa sarebbe Kruscev e che intende promuovere quella linea politica che portò il Primo Ministro al dialogo di Camp David. E, infine, la terza e quella estremista, che sarebbe diretta da Suslov.

Stanotte all'ultima ora si apprende che il partito socialista giapponese ha rivolto un appello al popolo affinchè siano evitate violenze contro il Presidente Eisenhower atteso a Tokio per il 19 giugno.

Il presidente del partito Inegiro Asanuma ha dichiarato stasera ai giornalisti: «Desidero che sia presa ogni precauzione affinchè non si ripetano gli incidenti del 10 giugno contro Hagerty».

Il portavoce, Tokuo Onda, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che il movimento studentesco conta di mobilitare 15.000 suoi membri per l'arrivo di Eisenhower. Egli ha quindi ribadito le minacce secondo le quali 5000 studenti dimostreranno per impedire che la Camera Alta della Dieta ratifichi il Trattato di sicurezza nippo-americano che il 20 maggio fu approvato dalla Camera Bassa.

B. C.

TORNA AD AFFACCIARSI ALLA CAMERA LA POSSIBILITA' DEI «FRANCHI TIRATORI»

Il Governo Tambroni di fronte al voto sui bilanci finanziari

Un eventuale esito negativo non avrebbe però alcuna conseguenza immediata - Si inasprisce la polemica nel PSI - I pacciardiani abbandonano la direzione del PRI

Roma, 13

Domani sera prova del fuoco per il Governo Tambroni: alla Camera si voteranno i tre bilanci finanziari. Il voto è a scrutinio segreto e nell'urna la maggioranza governativa dovrà essere compatta per superare la prova. Il Governo dispone alla Camera di 272 voti democristiani, 24 missini e 4 di monarchici indipendenti, e cioè in tutto 300 voti. Contrari ce ne sono 295, costituiti dai deputati comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali, demoitaliani, altoatesini e qualche indipendente di sinistra.

Si è già detto che esiste, secondo alcuni, il pericolo di qualche sortita di franchi tiratori ovvero di quei democristiani che non sono notoriamente favorevoli al Governo in carica. Ma le sinistre democristiane hanno già smentito ogni intenzione di venire meno, nel segreto dell'urna, alla disciplina di partito. D'altra parte, c'è da chiedersi se tutte le opposizioni saranno compatte nel votare contro. Per esempio, si sa che non tutti i demoitaliani sono contrari al Governo Tambroni. Eventuali voti di franchi tiratori potrebbero essere controbilanciati da assenze o voti «favorevoli» di demoitaliani.

Comunque, l'esito puramente aritmetico del voto, qualunque esso sia, non sarà indicativo altro che in prospettiva. Ci spieghiamo: Tambroni riferendosi al precedente del primo Governo Segni, ha fatto sapere che non si dimetterebbe qualora ci fosse un voto contrario su un bilancio. Quindi, non avverrebbe prevedibilmente alcuna crisi, adesso. Ma è chiaro che un voto sfavorevole peserebbe certamente contro Tambroni allorchè, dopo le elezioni amministrative, si porrà il problema del Governo.

I bilanci finanziari sono la espressione più appariscente della situazione economica italiana, una situazione particolarmente favorevole che si è sviluppata da quando Tambroni guida la nostra economia e precisamente da due anni, da quando era Ministro del Bilancio nel Governo Segni. E' evidente che se non ci saranno elementi politici, il voto non potrà non essere positivo.

Socialisti e repubblicani sono intanto all'ordine del giorno; i primi per le irritate reazioni dei «carristi» e dei comunisti allo articolo domenicale di Nenni, un articolo che per la prima volta è piuttosto duro verso Togliatti e l'URSS; i secondi per la reazione di Pacciardi e dei suoi amici alla deplorazione che la direzione del PRI ha ieri sera inflitto all'ex Ministro della Difesa per la sua partecipazione al recente convegno anticomunista indetto dal Centro studi «Luigi Sturzo». Pacciardi e i suoi amici si sono riuniti nel pomeriggio e presa cognizione di quanto aveva deciso la direzione, hanno stabilito di ritirare i loro rappresentanti dalla direzione. Si tratta di sette esponenti della corrente minoritaria di «Difesa repubblicana» più l'on. De Vita, che è membro consultivo della direzione. A questo primo atto di rottura nel PRI ne seguiranno altri? L'interrogativo si pone decisamente perchè ormai al punto in cui sono giunte le cose, è difficile che tra La Malfa e Reale, da una parte, e Pacciardi, dall'altra, si possa tornare ad un minimo di coesistenza all'interno del partito.

A Montecitorio sono stati osservati colloqui fra Saragat e Macrelli, e poi fra Saragat e Camangi. I due esponenti repubblicani hanno illustrato al leader socialdemocratico le decisioni prese dalla direzione del PRI. Come si è detto, la direzione repubblicana ha espresso una aperta deplorazione a Pacciardi per avere partecipato al convegno anticomunista organizzato all'«Angelicum» dal prof. Gedda.

Cifarelli, che appartiene alla corrente pacciardiana di «difesa repubblicana», ha detto in proposito che Pacciardi commise un errore, partecipando al convegno geddiano, ma ha aggiunto che egli vi partecipò a titolo personale e come presidente del Movimento europeo. Ora avendo Pacciardi richiesto l'intervento dei probiviri, Cifarelli ha dichiarato che la deplorazione della direzione è praticamente una sentenza prima che abbia avuto inizio il processo. Si potevano fare degli apprezzamenti su Pacciardi ma non deplorarlo, lasciando questo compito ai probiviri, qualora essi avessero deciso che andava fatta una deplorazione. Cifarelli ha ribadito che egli e i suoi amici non accettano la condotta della direzione, ma che comunque non hanno propositi scissionistici o frazionistici.

Nel PSI, Lizzadri e Vecchietti si sono intrattenuti a lungo a colloquio oggi; poi hanno esaminato con altri «carristi» lo articolo di Nenni, di dura polemica con Togliatti, apparso ieri mattina sull'«Avanti!». La sinistra socialista e anche i bassiani sono irritatissimi contro Nenni. Vecchietti ha redatto una nota critica per l'agenzia «Argo», che è ispirata dalla corrente di sinistra. Egli ha contestato la validità dell'affermazione di Nenni secondo cui dal 1948 ad oggi i partiti della classe operaia avrebbero conseguito degli insuccessi a seguito della politica d'unità d'azione.

Secondo Vecchietti, non si può non ricollegare l'anticomunismo programmatico di Nenni con la sua politica verso la DC. Ogni suo atto politico assume un preciso significato nella situazione che è la seguente: attualmente, per iniziativa di larghi settori della DC, al PSDI è in atto una manovra tendente ad immettere il PSI nel fronte antisovietico e anticomunista con contropartite dimostratesi inconsistenti sul piano parlamentare e su quello programmatico. «Nenni — ha concluso Vecchietti — sembra convinto che attaccando il comunismo in ogni occasione e in ogni momento possa creare una nuova situazione nel paese, dimenticando che in Italia la lotta al comunismo ha un preciso significato politico e ideologica, sia sul terreno confessionale che su quello economico della difesa degli interessi capitalistici. Così operando, Nenni si assume dunque la grave responsabilità di provocare confusione in seno al movimento operaio e di portare avanti una politica che, a lungo andare, indebolirebbe le capacità di lotta della classe lavoratrice proprio nel momento in cui le destre italiane e la stessa DC tentano di rovesciare sul movimento operaio la propria crisi».

Anche Lizzadri ha protestato vivacemente contro Nenni, affermando inoltre che l'«Avanti» pubblicando l'articolo del leader socialista, ha dato prova di non essere il giornale di tutto il partito. Secondo Lizzadri, l'articolo nenniano doveva essere pubblicato su «Mondo operaio», che è la rivista del partito, dove si sviluppa la dialettica ideologica, non sull'«Avanti». Oppure Nenni poteva esporre le sue idee al comitato centrale. «In questo modo — ha concluso — si approfondisce il solco tra le correnti del partito»

Come reagiranno in concreto gli esponenti della sinistra socialista? Pare che alcuni di essi abbiano discusso a lungo oggi anche con esponenti bassiani. Si sarebbe contrari ad assumere iniziative clamorose e non si ripeterebbe il gesto della lettera dei 44 sulla politica estera che provocò tanto scalpore. La sinistra socialista ammette che all'interno del partito i contrasti sono arrivati a un punto tale il cui superamento finirebbe per provocare una vera e propria rottura. Tuttavia, piuttosto che riconoscere l'esistenza di una rottura ed aprire ufficialmente le ostilità, le parti in causa preferirebbero insistere nella guerra fredda attuale.

C'è un altro argomento ad avvelenare i rapporti tra autonomisti e sinistra del PSI: quello della CGIL. I nenniani hanno deplorato che il sindacalista Foà rappresentante del PSI nel consiglio generale della Federazione sindacale mondiale paracomunista riunitosi a Pechino, abbia dato la sua adesione alla risoluzione generale approvata alla fine dei lavori. Tale documento è infatti in netto contrasto con i convincimenti del PSI in politica internazionale. La dichiarazione sottolinea inoltre come la FSM sia, fondamentalmente, uno strumento internazionale di penetrazione politica del comunismo nei paesi non comunisti. La FSM sarebbe uno degli strumenti di cui si serve l'URSS per la sua politica dei blocchi contrapposti; fa propri tutti i punti di vista politici sovietici in materia internazionale.

Ciò è in contrasto con la politica di equidistanza affermata dalla corrente nenniana. Particolarmente grave per i nenniani l'adesione alla programmazione da parte della F.S.M. di una serie di agitazioni sindacali in tutti i Paesi per favorire la politica sovietica. Inoltre, secondo la FSM, va respinta la teoria delle conquiste operaie da realizzarsi nella forma parlamentare. Non è da escludere che i nenniani prendano pretesto dal caso Foà per porre all'interno della CGIL il problema dei rapporti con la FSM e per incoraggiare la corrente sindacale socialista a promuovere una differenziazione dai sindacalisti del PCI. Ma è noto che l'orientamento unitario della CGIL è difeso, oltre che da Foà, anche da Santi, che pure fa parte teoricamente nella corrente autonomista.

Per Nenni, di fronte all'atteggiamento dei «carristi», si tratta di decidere una linea precisa da seguire. Egli deve anche abbandonare i molti elementi equivoci che caratterizzano tuttora la sua azione. Citiamo un ultimo esempio: la direzione del PSI ha inviato un telegramma di solidarietà ai socialisti giapponesi per le loro dimostrazioni anti-americane. Il nenniano Corona ha confermato il fatto, sostenendo che si tratta di una solidarietà logica, essendo i socialisti nipponici neutralisti come il PSI. Ma le dimostrazioni anti-americane provano il contrario e cioè che i socialisti nipponici sono filo-sovietici. Se ne sono resi conto anche i socialdemocratici giapponesi, che hanno infatti diviso le loro responsabilità da quelle dei socialisti. E' in questo punto come su altri che Nenni dev'essere chiaro.

(Telefoto al «Piccolo»)

Pola: Tito accoglie il Presidente della RAU, Nasser. In IX pagina, un servizio sull'incontro

I VOLI DEGLI APPARECCHI CON LE BOMBE «H»

Accordo anglo-americano per la rappresaglia nucleare

Senza interruzione il pattugliamento aereo nel mondo per rispondere immediatamente a eventuali attacchi di sorpresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Il Governo americano avrebbe in preparazione un piano per il quale gli apparecchi del Comando aereo strategico volerebbero intorno al mondo, armati di bombe H, 24 ore su 24, in modo da rispondere subito ad un eventuale attacco sovietico. Gli inglesi contribuirebbero al pattugliamento atomico con gli aerei «V» (Valiant, Vulcan e Victor) del loro Bomber Command. Gli apparecchi farebbero libero uso delle basi britanniche, come i bombardieri delle basi del SAC. Tutti i servizi logistici compreso quello molto importante del rifornimento di carburante in volo, verrebbero messi in comune.

Con questo accordo, la cui eventualità è stata discussa a Washington durante una recente visita del Ministro inglese della Difesa Watkinson, le grandi potenze occidentali intenderebbero prendere il primo di una serie di provvedimenti per parare le nuove minacce sovietiche di attacchi con missili diretti alle basi alleate. Gli americani hanno fatto sapere che essi intendono, comunque, andare avanti con la «dispersione» delle loro forze aeree in modo da renderle praticamente invulnerabili da un attacco di sorpresa. I sovietici dovrebbero essere messi in condizione di non potere mai sapere con sicurezza dove l'Occidente ha pronti gli strumenti della sua rappresaglia nucleare.

E' probabile che il progetto incontri in Inghilterra la approvazione dei governanti, ma anche l'ostilità di buona parte della opinione pubblica. La cancellazione dei piani per costruire il «Blue streak», il missile inglese a lungo raggio, giustificata con la vulnerabilità delle sue basi di lancio di tipo fisso, ha riproposto il problema dell'efficacia di un deterrent autonomo. La stazione di avvistamento radar, che dovrà essere costruita a Fylingdales, nello Yorkshire, darebbe agli inglesi soltanto quattro minuti di preavviso in caso di attacco. Sono troppo pochi per la popolazione, ma forse anche troppo pochi per far scattare il dispositivo di contrattacco. Tra qualche anno, i «V-Bombers» saranno muniti del missile americano Skybolt, che si rivelerebbe un'arma altrettanto debole del «Blue streak», se l'apparecchio che lo porta non si trovasse già in volo al momento decisivo.

La possibilità di servirsi delle basi americane faciliterebbe d'altra parte, i voli di addestramento della Royal Air Force su lunghe distanze, che stanno divenendo sempre più difficili, dati i cambiamenti politici che avvengono nel mondo. Attualmente per raggiungere le basi dell'Estremo Oriente, gli inglesi volano verso Est passando per Cipro e chiedendo il permesso a turchi e persiani, o verso Sud, passando per la Nigeria. Questa seconda rotta diverrà probabilmente impraticabile.

Volando verso Ovest invece, la via sarà completamente libera. Si calcola che i bombardieri dello Strategic Air Command siano 1500 circa e 200 quelli del Bomber Command. Nel caso che l'accordo anglo-americano venga perfezionato, è probabile che i capi della RAF chiedano al Governo altri apparecchi e si prevede che la spesa si aggirerebbe attorno ai 175 miliardi di lire. Secondo alcuni, un pattugliamento permanente intorno al mondo si rivelerebbe troppo costoso anche per gli americani, (il comandante del SAC, generale Power, vorrebbe tenere in volo il 25 per cento dei suoi apparecchi. Attualmente, si crede, gli americani hanno continuamente in cielo, in pattuglia, soltanto una ventina di aerei).

Le reazioni negative dell'opinione pubblica inglese, già evidenti, sono di natura psicologica e politica. Si teme che la iniziativa americana significhi un vero e proprio ritorno alla guerra fredda. Si crede che la presenza di aerei britannici in basi di Paesi già colonie dell'Impero e che cesseranno presto di essere tali, come Singapore, Cipro, il Kenia, non sarà più tollerata dal nazionalismo locale una volta che si sappia che sono armati con bombe atomiche, (e non conterebbe rispondere che quelle bombe non sono innescate e quindi, come di recente dimostrato, non possono esplodere accidentalmente).

Ferruccio Troiani

Kruscev sul Mar Nero

Mosca, 13

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha visitato il centro turistico di Pizunda sul Mar Nero, nel tratto di costa ove sta trascorrendo un periodo di riposo.

L'agenzia di notizie sovietica «Tass» precisa che Kruscev si è recato a Pizunda in compagnia di Suslov e del Maresciallo Voroscilov.

INFONDATE CRITICHE DEI SENATORI DI SINISTRA AL BILANCIO DELLA DIFESA

LE MAGGIORI SPESE MILITARI

QUASI TUTTE ASSORBITE DAL PERSONALE

Ciò rende impossibile - ha detto Cadorna - il necessario potenziamento delle Forze armate

I gravi inconvenienti di un'eventuale modifica della legge elettorale per i consigli provinciali

Roma, 13

Al Senato è continuata oggi la trattazione del bilancio della Difesa. CORNAGGIA MEDICI, democristiano, si è occupato soprattutto dell'aviazione civile, mettendo in rilievo il progresso che l'Italia sta compiendo in questo settore ed auspicando per esso un'organizzazione autonoma. Il comunista VERGANI ha lamentato che gli stanziamenti per la difesa aumentino anziché diminuire come conseguenza d'una politica che punta più — egli ha detto — sulla guerra fredda che sulla distensione.

Il democristiano PIASENTI ha raccomandato al Governo di migliorare il trattamento economico delle Forze armate perché le nuove esigenze richiedono un personale altamente qualificato. L'indipendente CADORNA ha osservato che l'aumento di 54 miliardi nello stanziamento del nuovo bilancio è quasi totalmente assorbito da spese per il personale e pertanto è evidente che in questo quadro non è possibile operare un potenziamento delle Forze armate italiane, potenziamento che si rende invece sempre più necessario.

Il sen. BARBARO, del Movimento sociale, ha riaffermato che così come l'Unione Sovietica esalta e potenzia le proprie forze armate, altrettanto devono fare i paesi dell'Occidente, se non vogliono soggiacere alle minacce. Ultimo oratore della giornata il comunista SCAPPINI, il quale ha sostenuto che i circa 500 miliardi stanziati per la difesa sono esagerati in rapporto alle possibilità del Paese.

Questa discussione continuerà e si concluderà mercoledì con la replica del Ministro Andreotti e la votazione.

Alla Camera, invece, si è aperta la discussione sul bilancio del Commercio estero. L'ha iniziata il liberale TROMBETTA, il quale ha chiesto, tra l'altro, un adeguamento dei contributi agli esportatori, estendendoli ai prodotti artigiani e alla piccola industria; ha sollecitato anche un aggiornamento della legislazione doganale.

Il socialista BELLARDINI ha sostenuto che l'attuale andamento del commercio estero è solo momentaneo e è dovuto non alla politica del Governo, ma all'alta congiuntura internazionale. Il democristiano DE COCCI ha raccomandato di aumentare gli stanziamenti del Ministero del Commercio con l'estero perché esso possa efficacemente compiere quell'opera di assistenza alle nostre esportazioni, che è il presupposto dello sviluppo dei nostri scambi. Per ultimo, il comunista FAILLA ha affermato che l'Italia subisce la politica del Mercato comune che, a suo parere, risponde solamente agli interessi dei grossi gruppi capitalistici.

Di questo argomento si parlerà anche domattina. Invece nel pomeriggio, a cominciare dalle 15.30 i deputati ascolteranno le repliche del Governo sui bilanci dei Dicasteri finanziari. Seguirà il voto.

L'on. Bisantis, democristiano, ha presentato questa sera alla Camera la relazione di maggioranza sulle proposte di legge presentate dagli onorevoli Luzzatto (PSI), Tozzi Condivi (DC), Jozzelli (DC) e Bozzi (PLI) sulla riforma della legge elettorale provinciale.

Riferendosi alla proposta di legge socialista, l'on. Bisantis ricorda che sin dalla 1ª commissione sono state esaminate le ragioni di ordine tecnico e non anche le ragioni di ordine politico di competenza più diretta dell'Assemblea; le quali, a giudizio della maggioranza, non consigliano la modifica della legge attuale, con la introduzione del sistema proporzionalistico così come enunciata.

Infatti, ricorda l'on. Bisantis, è stata opportunamente rilevata la difficoltà del concretarsi di maggioranze consiliari stabili e sicure, che garantiscano stabilità ed efficienza alle amministrazioni provinciali: il problema delle giunte difficili o addirittura delle maggioranze impossibili che ha assillato diverse amministrazioni comunali, è stato preso in considerazione nella sua giusta evidenza. Le lotte, gli inevitabili contrasti per i voti di preferenza tra i candidati di lista, con le relative conseguenze pregiudizievoli anche per la stessa competenza e tranquillità dell'amministrazione della cosa, sono stati indicati come motivi che devono far riflettere sulla convenienza di introdurre un tale nuovo sistema nelle elezioni provinciali.

Dopo aver riassunto la discussione svoltasi in Commissione sulla proposta di legge socialista, l'on. Bisantis così prosegue: «E' stata rilevata la necessità, per l'eventuale introduzione del nuovo sistema, di modificare le circoscrizioni territoriali dei collegi provinciali, aumentandone il numero. Occorrerebbe provvedere all'aumento di un terzo dei collegi per ciascuna provincia in modo da arrivare al numero di consiglieri fissato dalla proposta di legge socialista. Occorrerebbe provvedere, quindi, alla revisione ed alla modifica dei collegi elettorali, seguendo una pratica delicata e non breve, che di certo non si potrebbe espletare nell'imminenza delle elezioni amministrative.

«La Commissione, nel confermare la necessità che le amministrazioni provinciali abbiano come primo requisito di disporre di una maggioranza stabile che consenta loro di operare senza la preoccupazione di essere esposte a facili sorprese, e di una maggioranza che consenta lo sviluppo di un programma amministrativo; nel ribadire le ragioni di ordine tecnico le quali non consigliano e non consentono al momento una modifica del sistema elettorale previsto dalla legge 8 marzo 1951, n. 122, che adempie perfettamente allo scopo di dare amministrazioni stabili ed efficienti, esprimeva nella sua maggioranza parere contrario alla approvazione della proposta di legge Luzzatti».

Riferendosi poi alla proposta di legge Tozzi Condivi, che riguarda l'aumento della durata dei Consigli comunali e provinciali a 5 anni, l'on. Bisantis afferma che la nuova norma potrà essere presa in esame dopo le elezioni amministrative. Il relatore propone il rinvio anche per quanto riguarda le iniziative degli on.li Jozzelli e Bozzi.

Passa nelle file del PSI un esponente comunista

Agrigento, 13

Il prof. Giuseppe Montalbano, titolare di procedura penale all'Università di Palermo, già Sottosegretario nel Governo nazionale dell'immediato dopoguerra, Vicepresidente dell'Assemblea regionale nella III Legislatura, ha chiesto l'iscrizione al Partito socialista italiano. La domanda, presentata presso la sezione di Santa Margherita Belici del PSI, è stata accettata.

Il prof. Montalbano ha fatto parte dal 1921 del Partito comunista italiano, nel quale ha ricoperto alte cariche direttive e nelle cui liste è stato eletto sia al Parlamento nazionale che a quello regionale.

SCIOPERO DI 24 ORE deciso dai «PT»

Roma, 13

Le segreterie direzionali dei FILP (CISL), dell'UIL-POST e della Federazione PT (CGIL) si sono riunite nella giornata di oggi per esaminare la situazione determinatasi a seguito delle risposte fornite dall'Amministrazione ai sindacati, in ordine alle competenze accessorie.

Le segreterie delle tre organizzazioni — è detto in un comunicato — hanno giudicato del tutto negative dette risposte che non corrispondono assolutamente agli impegni assunti dall'Amministrazione, già da diversi mesi, deludendo così le legittime attese del personale e hanno pertanto convenuto di dover ricorrere ad un'azione di sciopero nazionale della categoria, che viene fissato dalle ore 6 di lunedì 20 alle ore 6 di martedì 21 giugno.

LA VISITA UFFICIALE DI FRONDIZI

Il Presidente argentino è atteso oggi a Roma

Previsti due importanti colloqui e un accordo nucleare

Roma, 13

Una salva di 21 colpi di cannone saluterà domani mattina l'arrivo di Arturo Frondizi sul territorio italiano. Il «Comet IV» delle «Aerolineas Argentinas», che dal limite dello spazio territoriale sarà scortato da nostre formazioni aeree, atterrerà a Ciampino alle 11.30. Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi riceveranno all'aeroporto il Presidente argentino e la signora Frondizi. Saranno presenti le massime autorità dello Stato. Il corteo presidenziale, che percorrerà l'Appia antica, sosterà all'Arco di Costantino; qui, Arturo Frondizi riceverà il saluto del Sindaco di Roma e quindi di una folta rappresentanza di cittadini di Gubbio, i quali, nel loro costume caratteristico, si faranno interpreti dell'orgoglio della città che ha dato origine alla famiglia Frondizi. Il corteo proseguirà quindi per il Quirinale.

Nel programma della visita hanno particolare rilievo i colloqui che si svolgeranno al Quirinale fra i due Capi di Stato, mercoledì, presenti i Ministri degli Esteri dei due Paesi e gli Ambasciatori d'Argentina a Roma e d'Italia a Buenos Aires.

Un importante atto diplomatico, al quale saranno ammessi ad assistere i giornalisti, sarà lo scambio di note sulla collaborazione italo-argentina nel campo dell'applicazione della energia nucleare a scopi pacifici.

In occasione dell'arrivo del Presidente argentino, il Ministro Segni ha scritto per il «Popolo» un articolo in cui sottolinea la perenne amicizia e collaborazione fra i due popoli. «Subito dopo la fine del conflitto — scrive tra l'altro Segni — abbiamo trovato sempre la Repubblica Argentina al nostro fianco nel difficile sforzo della nostra ripresa internazionale ed economica. E così si è visto alle Nazioni Unite il delegato argentino sostenere la nostra causa con un calore e una costanza che fecero capire come al di sopra della pura contingenza diplomatica delle due parti dello Oceano, esistesse una affinità così profonda da costituire una forza suscettibile di notevoli sviluppi sulla scena internazionale. Dobbiamo oggi dare atto al popolo argentino dell'appoggio che ci diede in questioni per noi assai importanti, come quella della revisione del Trattato di pace, della nostra ammissione alle Nazioni Unite, della questione di Trieste».

VIVACI CONFRONTI AL PROCESSO PER IL CROLLO DI BARLETTA

Fu dato alla portinaia l'ordine di far sgomberare l'edificio?

Gli imputati sostengono di sì mentre la donna nega recisamente

Sospesa l'udienza per un incidente fra il P.M. e un avvocato difensore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 13

«Che incoscienza!» ha detto a mezza voce a un certo punto l'imputato Scipione Del Carmine nel corso della decima udienza iniziatasi stamane davanti al Tribunale di Trani nel processo per il crollo di Barletta. Le parole del Del Carmine sono state comunque distintamente sentite da tutti, per cui vi è stata l'immediata reazione di diversi patroni di Parte civile e del Pubblico ministero.

L'incidente è avvenuto durante la deposizione della teste Celestina Sabatino, portinaia dello stabile crollato: sua madre, Lucia Capolongo, che ha subito l'amputazione della gamba sinistra, era la custode della sottostante autorimessa. La teste aveva dichiarato che mai la mattina del crollo il Del Carmine le aveva detto di far sgomberare gli inquilini. Pertanto, il Presidente del Tribunale aveva disposto un confronto fra il Del Carmine e la Sabatino: da qui la reazione dell'imputato.

Successivamente, sempre nel corso dell'interrogatorio della portinaia del palazzo crollato, sono state rivolte a quest'ultima diverse altre domande. E così la Sabatino ha precisato che la mattina del 16 settembre i lavori di puntellamento si stavano eseguendo all'esterno del fabbricato, dalla parte adiacente al cortile D'Oronzo. A quei lavori, ha aggiunto la testimone, era anche presente un signore che la invitò ad uscire dalla sua casa. Appreso poi che quel signore era l'ing. Lombardi e lo ha quindi riconosciuto tra gli imputati nella gabbia. Ha aggiunto ancora di non aver visto l'ing. Lombardi fra coloro che pure quella mattina dirigevano i lavori del taglio del muro perimetrale, dal lato del cortile D'Oronzo.

Si è avuto poi un confronto tra l'ing. Lombardi e la stessa Sabatino. L'ing. Lombardi, dalla gabbia, ha detto di aver avvisato la Sabatino perchè invitasse gli inquilini a lasciare lo immobile. Poco dopo, però, si è chiarito che l'ing. Lombardi aveva dato questo ordine al del Carmine, che successivamente aveva visto parlare con la Sabatino, la quale subito dopo si era allontanata di corsa.

In apertura di udienza il Presidente del Tribunale aveva comunicato che il Comune di Barletta, rispondendo ad analoga richiesta del collegio giudicante, aveva dichiarato che lo ing. Duilio Maglio, all'epoca in cui era assessore ai lavori pubblici, non aveva mai allegato nè calcoli statici nè particolari costruttivi ai progetti per la costruzione di immobili che egli aveva compilato per conto proprio o per conto dei suoi clienti. La richiesta del Tribunale era stata sollecitata nelle udienze scorse da uno dei patroni di P. C. al fine di dimostrare tutto il sistema sbagliato seguito dagli uffici del Comune di Barletta.

Un vivace incidente è scoppiato in aula poco dopo la ripertura dell'udienza, che era stata sospesa verso mezzogiorno. Protagonisti il P. M. dott. Poli e l'avv. Serra, difensore dell'ing. Lombardi, progettista dei lavori del palazzo di via Canosa.

Stava deponendo il teste Raffaele Fascilla, capo operaio di Del Carmine, che aveva ricordato tutto ciò che era avvenuto negli ultimi giorni precedenti il crollo e stava rispondendo ad una domanda del P.M. per accertare come e quando fosse stato eseguito il taglio del muro perimetrale, posto all'angolo sud-est del fabbricato e adiacente al cortile D'Oronzo. Il Fascilla aveva appena detto che il taglio era stato già quasi ultimato quando il P.M. è personalmente intervenuto per chiedere al testimone come fosse stato effettuato il lavoro. Ma l'avv. Serra ha ancora interrotto il dott. Poli dicendo: «Se fu eseguito...». Ciò ha provocato la reazione del P.M. che, interpretando l'interruzione come un suggerimento offerto al testimone ha manifestato la sua riprovazione. Ne è conseguita una discussione a seguito della quale il Presidente dott. La Rocca ha sospeso l'udienza.

Al rientro del Tribunale, la richiesta del P.M. per la quale l'incidente doveva essere integralmente trasferito a verbale, è stata accolta e così l'incidente si è chiuso.

L'altro testimone, Giuseppe Fascilla, fratello di Raffaele, ha ricordato a sua volta come il lunedì precedente il crollo egli fu assunto per i lavori di emergenza, da attuarsi per impedire il crollo del fabbricato. Giuseppe Fascilla ha quindi detto che egli, insieme con il fratello e con altri due operai, procedette alla sistemazione di quattro travi in legno sotto la prima trave, ubicata a cinque o sei metri circa dall'angolo di via Madonna della Croce. Il giorno dopo, martedì, essi lavorarono ancora nella mattinata e nel pomeriggio; sistemarono altre travi di sostegno in gruppi di quattro, sotto altre due travi più interne e si apprestavano quindi a preparare i cassoni e i ferri che dovevano servire per costruire le travi di cemento di rinforzo al muro perimetrale.

Il testimone ha quindi precisato che le lesioni, già evidenti sin dal pomeriggio di lunedì, erano orizzontali, con rigonfiamenti più o meno accentuati dell'intonaco che lasciavano presumere il fenomeno di schiacciamento del muro. Il teste ha concluso dichiarando che il mercoledì mattina al suo ritorno sul posto di lavoro per il completamento delle opere di rinforzo, sentì improvvisamente lo scricchiolio della muratura. «Feci in tempo ad afferrare mio fratello, che si trovava più avanti di me e a fuggire con lui verso il cortile D'Oronzo, mentre alle nostre spalle rovinava l'edificio».

Salvatore Cilano

VIOLENTA ESPLOSIONE IN UNA VETRERIA A POGGIBONSI

Trenta operai ustionati o feriti sotto le macerie

La sciagura provocata dal probabile contatto del gas fuoriuscito da alcune bombole con il vetro fuso - Danni per 50 - 70 milioni

Poggibonsi, 13

Un reparto per la lavorazione del vetro della cristalleria e vetreria SACE di Poggibonsi è saltato in aria questa mattina, verso le 11. L'esplosione è stata causata da alcune bombole di gas liquido che hanno distrutto uno dei reparti dello stabilimento che ha sede in via Trento 7. E' crollato il tetto del capannone e le macerie hanno seppellito una trentina di operai che sono rimasti feriti, alcuni dei quali gravemente.

Appena avvenuta la deflagrazione, gli altri operai, una settantina, che lavoravano nello stabilimento sono usciti all'aperto organizzando i primi soccorsi. Nel frattempo sopravvenivano i carabinieri, guardie di polizia e vigili del fuoco chiamati anche da Siena, Colle Val d'Elsa e San Gimignano. I danni sono ingenti. Le abitazioni circostanti non hanno — secondo le prime notizie — riportato danni. Il traffico sulla statale Cassia è rimasto interrotto e viene dirottato per una via secondaria.

Nove feriti gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Siena con prognosi riservata per ustioni in varie parti del corpo. Essi sono: Luciano Vettori di 21 anni Ruggero Canocchi e Marco Furini, ambedue di 17 anni Mario Barzottini, di 19, Angelo Migliorini di 47, Ugo Furini di 41, Emanuele Palazzolo di 33, Giuseppe Ingrao di 17, Mariano Biotti di 38. Particolarmente grave è Luciano Vettori che al momento dello scoppio era presso la bocca del forno intento ad estrarre il vetro fuso. Sembra che il Vettori sia passato con il vetro fuso presso una delle bombole di metano, dalla quale certamente usciva il gas forse per una avaria che ha provocato l'esplosione, alla quale è seguita una seconda esplosione, più potente, di altre quattro bombole che si trovavano vicine.

All' ospedale di Colle Val D'Elsa sono stati ricoverati altri due feriti. Amerigo Berti di 45 anni e Francesco Campigli di 29, entrambi giudicati guaribili in 30 giorni, anch'essi per ustioni in tutto il corpo.

Dodici feriti, infine, sono stati ricoverati all'ospedale di Poggibonsi. Di essi, il più grave è Vincenzo Majorana, di 20 anni, che è stato giudicato con prognosi riservata; gli altri sono: Sante Casati di 59 anni, Giovanni Cini di 18, Lucesio Magazzini di 16, Liborio Motta di 17, Adis Magherini di 24, Luigi Vettori di 16, Bruno Nattelli di 28, Umberto Vieri di 35, Renato Ghiridelli di 50, Ezio Gentilini di 29, Giuseppe Zanobini di 33. Tutti hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 5 ai 15 giorni. In totale, quindi, i feriti ricoverati nei vari ospedali sono 23. Ad essi si devono aggiungere alcuni feriti leggeri e contusi, dimessi dagli ospedali dopo le medicazioni.

I danni per l'esplosione ammonterebbero, secondo i primi accertamenti, a circa 50-70 milioni. Ignote, per ora, le cause che hanno provocato la deflagrazione delle bombole. I vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme si estendessero al deposito di oli minerali e di bombole a gas liquido. Sul posto è giunto il Procuratore della Repubblica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvoloso con piogge locali e isolati temporali. Nevicate locali si potranno avere sui crinali alpini. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, al mattino poco nuvoloso, durante il corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità con possibilità di qualche pioggia locale. Sull'Italia meridionale in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Venti: su Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna, moderati da Sud-Ovest, tendenti a rotare intorno a Nord-Ovest, altrove deboli vari. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna mossi o localmente mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 16, 29; Trieste 18, 27; Venezia 20, 25; Milano 18, 29; Torino 18, 26; Genova 19, 26; Bologna 14, 30; Firenze 16, 32; Pisa 15, 31; Ancona 18, 24; Perugia 17, 27; Pescara 13, 26; L'Aquila 13, 26; Roma 14, 30; Campobasso 14, 24; Bari 17, 23; Napoli 16, 28; Potenza 12, 23; Reggio C. 15, 25; Messina 18, 27; Palermo 18, 28; Catania 15, 27; Alghero 15, 24; Cagliari 14, 25.

Geranio di sei metri

Verona, 13

A Garda, in un angolo del giardino della «Villa Virginia», è in piena fioritura un gigantesco geranio, alto oltre 6 metri. E' stato coltivato dal giardiniere Luigi Zanotti.

PER LA DURATA DEI PASSAPORTI FINO A TRE ANNI

Le Questure autorizzate a estendere la validità

Roma, 13

Il Ministro dell'Interno ha autorizzato le Questure della Repubblica ad estendere la validità dei passaporti fino a un massimo di tre anni. La relativa tassa di concessione governativa potrà essere versata, a scelta dei richiedenti, o in unica soluzione (lire 6000), o annualmente (lire 2000). Ovviamente la validità del passaporto è subordinata al pagamento anticipato della tassa.

Al fine di evitare agli interessati dispendio di tempo, è in corso di perfezionamento un decreto del Ministro delle Finanze che consente il pagamento della tassa a mezzo marche per tasse di concessione governativa, da annullarsi da parte delle Questure, degli uffici di polizia, di frontiera terrestre, marittima ed aerea, degli uffici del Registro e degli uffici postali.

Trasferimenti di professori

Roma, 13

Il supplemento ordinario n. 1 al bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 16 giugno prossimo, nella parte seconda, «atti di amministrazione», pubblicherà i trasferimenti del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole secondarie per l'anno scolastico 1960-61.

SINISTRO IN UNO STABILIMENTO PRESSO LECCE

Tabacchine avvolte in una nube di fuoco

Una è deceduta per le ustioni - Altre undici operaie all'ospedale - La sciagura dovuta a poca sorveglianza?

Lecce, 13

Un incendio è scoppiato stamane nel magazzino di prima lavorazione del tabacco del concessionario Costantino Villani, a Calimera: una operaia è deceduta, mentre altre 11 sono rimaste seriamente ustionate.

Al momento del sinistro, alcuni operai stavano disinfestando i locali con solfuro di carbonio, mentre un gruppo di operaie tabacchine provvedevano alla chiusura ermetica delle finestre mediante l'applicazione di carta gommata lungo gli interstizi. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, i vapori del solfuro di carbonio prendevano fuoco e l'incendio dilagava per le scale, dove le operaie si precipitavano per non rimanere eventualmente bloccate dalle fiamme. Le infortunate sono state ricoverate all'Ospedale civile «Vito Fazzi» di Lecce. Per alcune che hanno riportato ustioni gravi in tutto il corpo e sono rimaste intossicate, i medici si sono riservati la prognosi.

Stando ai primi accertamenti esperiti dalla polizia e dai vigili del fuoco di Lecce, pare che l'operazione di solfurazione non sia stata eseguita secondo le norme di legge che prescrivono la presenza del direttore tecnico della fabbrica. Sarebbe infatti risultato che il direttore Colobbi non si trovava questa mattina a Calimera e che l'operazione sia stata eseguita solo dalle tabacchine. Su tali circostanze la polizia sta proseguendo le indagini per accertare eventuali responsabilità. In serata, una delle operaie ricoverate all'Ospedale, è deceduta. Si tratta di Luigia Tommasi, di 30 anni.

La legge Merlin

SMASCHERATA A ROMA una banda di «protettori»

Roma, 13

Nel corso di una vasta operazione della squadra del Buon costume di Roma tendente ad eliminare una banda di «protettori» di peripatetiche, prevalentemente provenienti da Napoli, sono stati arrestati il capo dell'organizzazione Pasquale Formicano di 42 anni, detto «O Schiavone», Carlo Tessier di 35 anni, da Napoli, e Saverio Brancaccio di 35 anni, anch'egli da Napoli, titolare dell'autorimessa di via dei Castani 41. Altri individui appartenenti alla stessa banda sono già stati identificati e la loro cattura si ritiene imminente. L' organizzazione, che sfruttava numerose prostitute fatte confluire a Roma da diverse località d'Italia, stendeva le sue ramificazioni nelle zone della Stazione Termini, Porta Maggiore e via Casilina. Le peripatetiche venivano accompagnate e rilevate sul «posto di lavoro» dagli stessi «protettori», che disponevano per questo di cinque veloci automobili, tra cui una «Giulietta Sprint».

I tre arrestati sono stati denunziati all'utorità giudiziaria ai sensi dell'art. 3 della legge Merlin. Numerose peripatetiche non residenti a Roma sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio, dopo essere state diffidate a tornare nella capitale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura ancora molto sostenuta, durante la quale facevano spicco per ampiezza di rialzi, Edison, Pirelli, Catini, Rinascente e Italcementi, il mercato azionario ha dovuto assorbire una nutrita serie di realizzi che hanno imposto correzioni di prezzo per diversi valori. In chiusura, però, una ripresa del denaro sulle Viscosa (che hanno raggiunto quota 8000) ha tonificato il resto della quota, e le ultime chiusure sono avvenute sui livelli medio-massimi. Realizzati i tessili, che presentavano assestamenti piuttosto cospicui. In ripresa, ma ancora irregolari, gli elettrici. Calmi gli assicurativi e i finanziari. Irregolari i valori di Stato. Normali contrattazioni per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000, Tesoro 63 milioni, obbligazioni 381 milioni 750.000, azioni 1 milione 597.320.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107.60 (107.80), 3.50% 81 (80); Red. 3.50% 99 (99), 5% 101.70 (101.70); Ric. 3.50% 89.10 (89.30), 5% 100.85 (100.80); Rif. F. 5% 100.40 (100.45); Trieste 5% 100.65 (100.60).

Buoni del Tesoro: 1-1-'66 101.625 (101.60); 1-1-'61 101.25 (101.55); 1-1-'62 101.60 (101.55); 1-1-'63 101.40 (101.60); 1-1-'64 101.55 (101.50); 1-1-'65 101.65 (101.875); 1-1-'66 101.950 (102.125); 1-1-'68 101.90 (101.95); 1-4-'69 101.70 (101.80).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 100.000 (103.090); Gim 9820 (9985); Centrale 17.555 (17.630); Invest 4980 (5010); Bastogi 3336 (3340); Sviluppo 3410 (3630); Finmare 693 (699); Finelettr. 2309 (2280); Finsider 1405 (1420); Breda 7350 (7520); Pirelli e C. 6790 (6700); Sifir 2630 (2600); Stet 4380 (4360); Generali 103.500 (105.400); Ras 50.995 (51.600); Incendio 23.400 (23.950); Assicuratr. 151.000 (146.000); Italpi 6995 (6945).

Trasporti: Nord Mil. 4120 (4100); Mittel 6400 (6380); Veneta 2750 (2750); Ausiliare 4300 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.500 (41.500); Val Ticino 211 (230); Olcese 4100 (4630); De Angeli 11.400 (11.980); Cucirini 17.495 (17.525); Linificio 2400 (2450); Rossari 43.450 (43.400); Rotondi 50.100 (45.000); Tosi 12.000 (12.000); Coton. Mer. 615 (602); Unione M. 133.000 (133.000); Gavardo (7530 (8525); Lanerossi 17.990 (18.300); Tilane 780 (790); Fisac 1200 (1278); Cascami 13.850 (10.010); Bernasconi 4600 (4500); Châtillon 16.500 (17.275); Snia Viscosa 8000 (7530); Pacchetti 1780 (1710); Scotti 230 (218).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1840 (1865); Ilva 810 (821); Magona 1610 (1618); Metallurg. 8500 (8600); Amiata 8990 (8150); Montecatini 3775 (3795); Monteponi 1790 (1798); Dalmine 2600 (2640); Siele 8880 (8650); Broggi-Izar 1595 (1600); Falck 16.890 (16.990); Trafilerie 4700 (4600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1300 (1296); Bianchi 659 (650); Fiat 2813 (2828); Nebiolo 1200 (1230); Fr. Tosi 1000 (900); Westingh. 1619 (1610); Olivetti 8850 (8880).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1960 (1965ex); Cieli 4140 (4085); Dinamo 3500 (3400); Edison 4860 (4770); Edisonvolta 2895 (2848); Bresciana 3575 (3550); Campania 2300 (2225); Caffaro 422 (423); Valdarno 4095 (4074); Sarda 7350 (7395); Emiliana 3460 (3430); Seso 4140 (4130); Appenn. C. 4220 (4210); Pugliese 2050 (1979); Subalpina 3810 (3630); Sip 2120 (2090); Vizzola 5190 (5155); Sme 1888 (1861); Orobia 3002 (2950); Romana 4015 (4008); Terni 585 (587.50); Unes 1235 (1228); Marelli 968 (993); Magneti 1927 (1921); Tecnomas. 3550 (3530); Teti A. 5170 (5145); Teti B. 5200 (5145); Sit 1405 (1405); Alto Veneto 2760 (2770); Calabrie 2150 (2050); Lucana 2900 (2710).

Alimentari: Distillati 5400 (5430); Eridania 5080 (5192); Es. Molini 2830 (2840); Certosa 6200 (6500); Motta 39.995 (40.200); Rom. Zucc. 657 (655).

Chimici: Anic 3800 (3875); Saffa 8540 (8500); Italgas 2669 (2706); Liquigas 1305 (1320); Napoli Gas 1390 (1390); Pibigas 342 (358.50); Solgas 1905 (1900); Larderello 5250 (5300); Mira Lanza 33.975 (34.450); Ossigeno 3840 (3700); Rumianca 2424 (2405); Carlo Erba 16.990 (17.390); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6870 (6800); Iniziativa 9350 (9800); Sagi 2980 (2980); Beni Stab. 6250 (6400); Gen. Imm. 1070 (1109); Milano C. 32.950 (33.000); Silos 5750 (5700); Bon. Ferr. 965 (965); L'Edificio 5445 (5300); Risan. N. 10.245 (10.385).

Diversi: Baroni 465 (465); Binda 54.200 (52.000); Burgo 35.900 (36.050); Ginori 1450 (1430); Ciga 9325 (9400); Italcementi 25.250 (24.200); Cementir 6148 (6198); Cer. Pozzi 1138 (1131); Eternit 5620 (5740); Rejna A. 1500 (1500); Smeriglio 759 (745); Linoleum 5290 (5310); Pirelli SpA 8760 (8435); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 585.50 (570); C. Acqua 1152 (1134); De Ferrari 1845 (1845); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.645; dollaro canadese 631.875; franco svizzero libero 143.8975; sterlina 1739.125; franco francese 126.67; marco Germania occ. 148.845; franco belga 12.44625.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro Stati Uniti 619.95; franco svizzero 143.80; sterlina 1738.25; franco belga 12.40; franco francese 126.60; marco 148.75; scellino austriaco 23.90; peseta spagnola 10.2975; escudo portoghese 21.69; dollaro canadese 629.50; fiorino olandese 164.45; corona danese 90; svedese 120.10; norvegese 87.02; dinaro taglio grosso 0.816, taglio piccolo 0.845; lira egiziana t. p. 1230.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 5600-5750; oro c.n. 5600-5750; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rilevato ieri mattina un'intonazione calma attraverso pochi affari. In chiusura si registrano ribassi, specie per i locali assicurativi, Ras e Generali. Ancora molto ricercati i marittimi; Premuda e Tripcovich conseguono buone plusvalenze. Titoli trattati: Tripcovich 100, Catini 500.

Bastogi 3375; Finmare 701; Finsider 1415; Generali 105.000; Assicuratrice 145.000; Ras 51.300; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 43.000; Tripcovich 47.000; Snia Viscosa 7670; Ilva 821; Montecatini 3820; Cantieri Adr. 440; Meridelettrica 1900; Terni 590; Stet 4400; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1319; Beni Stabili 6300; Immobiliare 1105; Pirelli it. 8800.

Premi su Obbligazioni Fiat 6% - 1957/1975

520 VETTURE FIAT «500»

In Torino, presso la Sede della FIAT, alla presenza del Rappresentante Comune degli Obbligazionisti e del Delegato Ministeriale e con l'assistenza del Notaio avv. Remo Morone, ha avuto luogo mercoledì 8 giugno 1960, la terza ed ultima estrazione dei numeri delle Obbligazioni FIAT 6% 1957/1975 vincenti le 520 vetture FIAT «500» Berlina normale, assegnate in premio ai possessori dei Titoli.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano nella loro progressione aritmetica per maggiore comodità degli interessati:

0002108	4314225	8956463	14218764	18604587
0014395	4376298	8962236	14253677	18609418
0056265	4381557	8994129	14258717	18610669
0056605	4408541	9044797	14272070	18737933
0056870	4410617	9049437	14347155	18757487
0089974	4458484	9129374	14386850	18797840
0111800	4504368	9168549	14416694	18858208
0234851	4550812	9201612	14469163	18868414
0352732	4691924	9282417	14503593	18951454
0363791	4734578	9350171	14578529	18973842
0398563	4743769	9351076	14685134	19042359
0484450	4777500	9368601	14743492	19091950
0536203	4857821	9450198	14763601	19109065
0663763	4879547	9474391	14799862	19190342
0734829	4980378	9590766	14850437	19291820
0776484	4983198	9595947	14866412	19319404
0805076	5026681	9614818	14911029	19371605
0859859	5027418	9619495	15021450	19390591
0878275	5071762	9626958	15055102	19442099
0885856	5230627	9760514	15081204	19461564
0890805	5248495	9766918	15105029	19505226
0911533	5381525	9861862	15146532	19552281
0939193	5475132	9876456	15237368	19578789
1009057	5505849	9951665	15282476	19634434
1063309	5537230	10022132	15296424	19682064
1087861	5540594	10069302	15338535	19688338
1131829	5748453	10169896	15389588	19729970
1135945	5818027	10269532	15403201	19853314
1158230	5887941	10381724	15420652	19874625
1233262	5894773	10414969	15427124	19878676
1360322	6015144	10480991	15434961	19977460
1427219	6048780	10487141	15451713	19994338
1490505	6053636	10515123	15475290	20017272
1501799	6117460	10546007	15509341	20038807
1593085	6180130	10568712	15530343	20080998
1618088	6230252	10608226	15539652	20081710
1649138	6266952	10669154	15588616	20110090
1703884	6269659	10731639	15596947	20260163
1727589	6272256	10738058	15609070	20287540
1831913	6347661	10743912	15612261	20373059
1866764	6358008	10809526	15715954	20388162
1905291	6404962	10817622	15792076	20402009
1987377	6428321	10822884	15805401	20434285
1991647	6431747	10828648	15873610	20475718
2059301	6441340	10845949	15890229	20491936
2069726	6441925	10893871	15907061	20671787
2119465	6466329	11012449	15908468	20679373
2120833	6466901	11031725	15967914	20709072
2138579	6468564	11067790	16022902	20825467
2145357	6508542	11128252	16075638	20860487
2171109	6548005	11181405	16094853	20871810
2200098	6571144	11182259	16145751	20891990
2218924	6643698	11204333	16196350	20923065
2234240	6782553	11236572	16311845	20956516
2303409	6798948	11325702	16407031	21035073
2311237	6816194	11363748	16474875	21040270
2362773	6843586	11633737	16501755	21113364
2448943	6851912	11648626	16519072	21319541
2465924	6867008	11668566	16523774	21327601
2533497	6871647	11713832	16551233	21410158
2545065	6895524	11809053	16563297	21450070
2549216	6902912	11811867	16624023	21450335
2572499	6922634	11821424	16701629	21617373
2621131	6944235	11845594	16761956	21674763
2639374	7039398	11883355	16850777	21682606
2671908	7067877	11913374	16887013	21749088
2702413	7083050	12098473	16916650	21807727
2734809	7100426	12174900	16974799	21834116
2772905	7127626	12176921	17035719	21843607
2829528	7161336	12181972	17130659	21967099
2833960	7173768	12207596	17177246	22038024
2858078	7286674	12263508	17259293	22038703
2900873	7341163	12441344	17318703	22207396
2912399	7353565	12443055	17327696	22219065
3004692	7646557	12445333	17439509	22233553
3059854	7659560	12690139	17448390	22289403
3064514	7668951	12816167	17456533	22361526
3121525	7684203	12820586	17464846	22462903
3201903	7805474	12876587	17469456	22527646
3212818	7869872	12958904	17540192	22545425
3247176	7938312	13012386	17549685	22623096
3320744	7991738	13040802	17568984	22669234
3383161	8044599	13184232	17590778	22742997
3389469	8060634	13199757	17603257	22790228
3391532	8172213	13229440	17649449	22814592
3431149	8183496	13262884	17662901	22819393
3450827	8192076	13272380	17673087	22852108
3525195	8201633	13299913	17726155	23103484
3530203	8205929	13304339	17752750	23158697
3562847	8243202	13333164	17767935	23203302
3601177	8289959	13345691	17824137	23267734
3652403	8304540	13386862	17965042	23319222
3660803	8454174	13430574	17986936	23323920
3666619	8464518	13458644	18096801	23359430
3710184	8492390	13564505	18254708	23414786
3844287	8495353	13748283	18257392	23433029
3856280	8508805	13762584	18314245	23502379
3864940	8528459	13901345	18320834	23543144
3928628	8618363	14025236	18387138	23561107
3995502	8647919	14096125	18415926	23566192
4017552	8712975	14112313	18448347	23788031
4117156	8844051	14137526	18489891	23788778
4165916	8935804	14177492	18583615	23826536
4299242	8938456	14204588	18590862	23992964

Rimanenze premi sorteggiati nella seconda estrazione (8 giugno 1959) i cui vincitori sono tuttora ignoti:

0458091	4719034	8239541	12597127	19645500
0506347	4784642	8239905	12699903	19722908
0726809	4842174	8596624	13246647	19751257
0794218	4843815	8621230	13280490	20097644
0795218	4848335	8756078	13342324	20786125
0928515	4865790	9426830	13401518	20940641
1152266	5152015	9466562	14039345	21334354
1267927	5458272	10362315	14267143	21474441
1482335	5462720	10405505	14357255	21486002
1662981	5562942	10649719	14441280	21513055
2104108	5766805	10758735	14528938	21551506
2308827	6086458	10760237	14543589	22199934
2368896	6101687	10789144	14653176	22433771
2370922	6127455	10828046	14747718	22695128
2485676	6313205	10846050	14874014	23333144
2606866	6333308	11027850	15023518	23389924
2659970	6473736	11216076	15032481	23639625
2700173	6561810	11628693	15074171	23884482
2706547	6912876	11746562	15741775	23895241
3382511	7169486	12052370	17480487	23960150
3436595	7229656	12109399	17968554	—
3819242	7311272	12153330	18633127	—
4138156	7366482	12436886	18890556	—
4427341	8106833	12549289	19008983	—

Rimanenze premi sorteggiati nella prima estrazione (9 giugno 1958) i cui vincitori sono tuttora ignoti:

0312333	4415436	10937410	16659561	20545592
0383292	4674027	12132302	18413568	20842858
0453311	5366300	12189768	18505660	20959652
0607763	5832200	12926472	18572805	22678839
1130741	5886440	13268559	18720249	22955098
1484737	6748608	13540361	18898242	23210783
1909355	7307513	13871485	18927481	23387475
2129970	7516459	13915907	19256892	23463868
3056750	8394890	14889208	19738901	23963690
3227177	9483953	15342234	20157709	—
3325269	10532109	16018400	20532675	—

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della FIAT (Corso G. Marconi n. 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, il numero ed il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dello autoveicolo desiderato e la Filiale FIAT presso cui intendono ritirarlo.

POESIE DI CHIOCCHIO

ANTON ANGELO CHIOCCHIO continua il proprio lavoro sperimentale.

«E' ancora presto per tornare a casa», il suo primo libro di poesie italiane, secondo Elio Filippo Accrocca indica «una biografia da Dino Campana, con una punta di nostalgia alla Stefano Terra». L'educazione antisentimentale — chiarisce lo stesso Accrocca nella prefazione di «Lettera a Rio» (ed. Rebellato) — «è la nota dominante di un gusto non momentaneo e non arbitrario nella poesia italiana più recente: basti accennare allo stato di autonomia di Palazzeschi (quello di «L'assolto» per esempio) e al senso di *divertissement* che oggi raggiungono i più giovani Risi, Erba, ecc.». Così Chiocchio, nel lungo poemetto dedicato a Rio, cerca di individuare la propria posizione: (...) *i miei sciapi — giochetti di parole — servono solo a mascherare — la mia maledetta vergogna — dei sentimenti* (...). E chiarisce Accrocca inoltre: «Sarà, forse, l'aria inquietante che l'uomo contemporaneo è costretto a respirare, e particolarmente i giovani delle ultime generazioni; sarà la continua sorpresa di fronte al lento ma progressivo inaridimento dei valori del vivere: tutto contribuisce a creare in noi quel senso di sgomento e di smarrimento e di gelo contro cui appare vano persino lottare. Ogni attesa, ogni desiderio, ogni illusione sembrano perdersi con la speranza che viene a mancare: di qui nasce, forse, quella necessità di ironia che, sola, può compensare il vuoto e l'aridità di un tempo che sembra avviato verso la negazione di un pur necessario conforto».

Ma Dino Campana e Stefano Terra, con tutto questo, c'entrano sino a un certo punto: A. A. è stato alcuni anni in Brasile, e potrei dire che conosca i brasiliani e la loro lingua forse meglio dell'italiano. Pervenuto all'incandescente ricordo di Rio de Janeiro, ha uno sbocco lungo di *saudade*: di «quel particolarissimo stato d'animo comune ai portoghesi e ai brasiliani ed affine alla nostalgia», che tiene in piedi tutto il suo poemetto. Italo-brasiliano in Brasile, a tutti gli effetti, A. A. è italiano da noi. Sperimentatore forse suo malgrado, innesta la saudade nella propria poesia; e questo in italiano, è anche ironia (ironia di Chiocchio, non d'altri) ed un contributo a formare la sua utile e simpatica educazione antisentimentale.

Non so se sbaglio: A. A. è qualcosa che ci viene dal Brasile, con questa *Lettera a Rio*, ma che possiamo riconoscere nostra perchè il friggere del suo complesso magma è un suono — per esser larghi di frase — neo-sperimentalistico. Ciò non contraddice il fatto che i suoi versi contengano parole brasiliane, nè che brasilianamente sia un po' barocco (l'unico che non lo sia alla spagnola, o alla napoletana); nè che a un tratto la sua poesia salti, frenetica, ritmi ch'egli certamente non ha filtrato da alcuna tradizione popolare italiana.

A Rio dice A. A.:

(...) eri tutta là, — nuda, pazza e selvaggia, — tra le tue spiagge falcate — e la foresta stralunata. — E il sole del Capricorno, — arrogante e beffardo, — ancora grondante di oceano, — si divertiva a scavarti — in uno spietato diamante ceruleo — sfaccettato di edifici cristallini, — venato di lucidi asfalti, — saettato di palme imperiali.

Ed altre cose dice:

La baia di Guanabara — era una plumbea pozza — largamente increspata d'angustia.

Il Pan-di-Zucchero s'ingobbiva, — livido di furia e di paura, — ai morsi salivosi dell'Atlantico, — tamanduá, snidato — da impavidi cani bastardi.

Non è dubitabile che la tecnica di cui Chiocchio è padrone, facendo il regista di cinema, gli sia utile nello stendere questa *Lettera;* e che a volte si sentano le parole a commento, talaltra si vedano le sole immagini della samba o di carioca, o il grande frastuono del carnevale invada la scena. *Le spiagge tue son la tua pelle,* scrive A. A. a Rio de Janeiro, *e niente m'è più caro — che sfiorarle con questo pellegrino — mio amore*: però nulla è qui risolto col solo mezzo dell'educazione antisentimentale tout-court intesa; l'europeo non si è perduto nella marea barocca di Rio, nè entro il dramma delle sue feste. Risale una saviezza quasi palatina, forse un'eco di parole solenni, o un barbaglio di nostri splendori: *Sempre mi commuoveva — un po' bagnarmi nelle fredde — e trasparenti acque della Praia — Vermelha che hanno visto — i tuoi natali, come — m'ha commosso nuotare — nelle acque ardenti piene di meduse, — di Cipro, da cui, rorida e grondante, — con il peplo incollato sull'arcaico — ventre, è sorta la Venere — del trono Ludovisi.* Ma nonostante una simile invocazione d'immagini (parlavo di saviezza quasi palatina) A. A. non è un colto. Altrimenti non sarebbe un poeta; perchè non gli si può lasciare scelta: scrivere con *Lettera a Rio* di nuovo *I sepolcri*, od essere un buon neo-sperimentalista che — fra un esperimento e l'altro — faccia una poesia. Con questo nuovo libro, se ho saputo leggere, qualche altra poesia — davvero — l'ha fatta.

* * *

Al punto giusto — un po' prima, magari - sopraggiungono — quelle aperture o, meglio — quelle chiusure critiche — su cui s'accapigliano tanto — i miei amici poeti: appositamente A. A. scrive queste cose ed in questo modo, per essere antiletterario oltre che antisentimentale. Ci riesce, e quanto v'è di acre in questo fa parte della sua ricerca (che verrebbe meglio definita come reazione).

Mi regala per le feste un libretto giallo (cura tipografica, esemplare, di Mario dell'Arco), un *Canto secco per gli undici mesi dell'anno* ch'è doppiamente suggestivo (cura tipografica a parte): perchè nessuno ha mai scritto un canto *secco* e perchè bisogna andargli dietro e convenire che undici davvero sono i mesi dell'anno (*Agosto non esiste*).

Il poemetto è diviso in dodici strofe (una è il verso citato: *Agosto non esiste*), ciascuna dedicata a due persone, un amico vero e un amico supposto, nell'ordine: settembre a Raffaele (?) e a Jaspers, marzo a Elio Filippo (Accrocca?) e a Deborin, agosto (che non esiste a Titta (?) e a San Luigi, giugno a Dante (?) e a Bucharin, luglio a Mario (dell'Arco?) e a Sartre, novembre a Fulvio (?) e a Stepanov, aprile a Italo (de Feo?) e Heidegger, dicembre a Lucy (?) ed a Comte, gennaio ad Antonino (?) e Huxley, ottobre a Leonardo (Sciascia) e a Spencer, febbraio a Murilo (Mendes) e ad Oparin, maggio — ultimo mese della Weltaschaung di Chiocchio — a Onofrio (?) e a Young.

(...) *che volete che vi dica,* scrive per luglio, *io affondo nel suo tempo sino al gomito, — nel suo tempo profumato di paglia, — ne raccolgo di gran manciate — e me lo lascio grondare tra le dita — come sabbia secca e disperata* (tempo o vita, *secca e disperata;* è forse una accettazione, mentre *Agosto non esiste* può essere una ripulsa alla vita o alla non-vita). Dunque non è il Canto secco un libretto d'occasione, tanto per fare gli auguri in giro in un modo un po' ritrovato, ma un vero esprimere un certo sentimento (antisentimentale quanto si voglia) del tempo. E nel suo sperimentare A. A. si trova sorpreso d'antichità nel dire a novembre *per te m'incoronerò di purpuree rose — e, con un calice di vino novello, — brinderò alla nostra amicizia.* Anticamente così ci si poteva esprimere ,ed anche oggi può farlo A. A. per quel brillare d'ironia che contiene quell'ultimo verso: *brinderò alla nostra amicizia.*

Mai Agosto esiste. Emistichio, o verso, o strofa, questa affermazione perentoria (*Agosto non esiste*) ricorre per il poemetto con molta cocciuta grazia: anche perchè non si spiega, e forse non significa niente.

La scanzonatura di Chiocchio traspare meglio nel Canto secco, ed è proprio una scanzonatura da ragazzo: addolorato nel fondo dell'anima, con il petto avvelenato dal dolore; e con un gran sentimento di sè e di un sacco di cose, che il pudore reprime e dunque il ragazzo si fa cinico e svogliato (ma pur ha sempre il dolore che pesa nel fondo dell'anima): *Settembre, prezioso settembre — Settembre di negri, di acqua — trasparente e salata, — di chicchi d'uva, salati — (lavati con l'acqua del mare) — e la sabbia è ondulata: — hanno macinato montagne di roccia — perchè Settembre potesse camminare — su ondulati tappeti di seta. — Non dimenticare l'origano — sulla panzanella — e la tristezza febbrile — dei tuoi freddi e puri mattini. — A Settembre le fanciulle sono lontane — (anche quelle negre), — sono fresche e misteriose — e la gioventù è struggente. — I bluffs sono verosimili. — Settembre Settembre Settembre Settembre di capelli rossi, Settembre — di fasce bagnate di pipì. — Agosto non esiste, ma Settembre, — ahi, che gran mese, Settembre! — Mese fiero e delicato, — mese molto distinto, — mese di pecore bionde, — mese un po' salato — l'ho detto e lo ripeto — salato e bagnato, Settembre.*

A. A. ci ha regalato un po' della sua vita.

Antonino Cremona

Una nota casa di mode inglese ha presentato nella sua collezione autunnale questi tre abiti ispirati alla linea italiana

L'ORCHESTRA E IL CORO DELLA RAI DI TORINO A STRASBURGO

Memorabile esecuzione del «Requiem» di Verdi

Nella superba Cattedrale gremita di folla la musica sembrava farsi fervido messaggio di una verità universale e assoluta

DAL NOSTRO INVIATO
Strasburgo, giugno

A Strasburgo, «Casa dell'Europa», non soltanto per l'edificio che ha questo nome fraterno, augurale e ospitale, ma proprio perchè qui è uno dei quadrivi più antichi e più importanti dell'Occidente, il crocicchio dove veramente la civiltà greco-romana s'incontra (senza scontrarsi con violenza) con la civiltà gotica, a Strasburgo sono arrivato all'alba di un giorno piovoso e uggioso, dopo aver macinato centinaia di chilometri di strade notturne nella smania, non so quanto giustificata, di giungere in un posto-chiave del mio continente e del mio secolo.

Ad aggiungere malinconia alla malinconia e alla stanchezza, al sonno perduto, all'irritazione venne poi, in un caffettuccio già aperto nei pressi della Stazione e gremito di operai, scavatori di carbone suppongo e metallurgici, l'eco di una disputa, sommessa sì ma acre, fra due giovanotti loschi, in maglione di lana alla ciclista e berrettaccio guappo sulla nuca: due italiani delle mie parti, saliti a Strasburgo a trafficare e a litigare e prendendo un pessimo caffè nero più sciolto e brodoso che ai tempi della leva li ascoltavo discutere e imprecare e sbattere cifre meschine sul tavolo di marmo come se fossero manate o pugni. Per fortuna durò pochissimo, i due uscirono presto, nel grigio della pioggia, a me lasciarono il loro cattivo ricordo e una crescente uggia.

Ma a Strasburgo ero venuto non certamente per irritarmi all'incontro fortuito con qualche trafficante di merce dei miei paesi, bensì per dare uno sguardo ad altre cose più pulite, proprio a sbirciare sull'Europa dalla porta ufficiale che poi è quella della «Casa dell'Europa», un grosso e solenne e grigio edificio dalle parti dell'Ill, il fiume che abbraccia, verde come un serpente, Strasburgo. E allora decisi di cominciare a trovarmi un albergo, di radermi, di farmi presentabile e di mettermi di buonumore, almeno quando mi sarebbe passato il sonno: e fu mentre caracollavo con la mia macchina gocciolante intorno a Place de la Gare che lentamente s'andava animando che fra capo e collo mi giunse un richiamo e mi vidi accanto allo sportello, impeccabile e fresco come una rosa, il mio vecchio e caro amico professor Antonio Carrelli, presidente della Radio-Televisione Italiana. Agitava le mani nel saluto, mi traeva fuor dalla macchina, mi diceva di esser appena giunto a Strasburgo da Roma, ma via Parigi, con un aereo che aveva aspettato il suo in ritardo per non fargli mancare l'importante appuntamento alla Cattedrale.

— E' per stasera — mi annunciò come se io già sapessi tutto — ma le prove sono per questa mattina, fra le undici e le tredici. E tu?

Un giornalista, si sa, si vergogna come di un furto se ha da confessare di non saper niente di una qualsiasi cosa che sta accadendo e io non potevo certamente chiedere a Carrelli di che cosa stesse parlando, di quali prove volesse mettermi a giorno e di quale cerimonia intendesse discorrere: così che sorrisi, gli assicurai che certamente sarei andato anch'io alle «prove», il tempo appena di darmi una risciacquatina cioè — ma questo non glielo dissi — il tempo di informarmi di quale cerimonia si trattasse, in quella benedetta Cattedrale di Strasburgo che secondo i programmi della sera precedente avrei visitato soltanto «en touriste», col naso in aria contro le vetrate e le guglie. E ci lasciammo, sulla soglia dell'albergo, lui tutto lieto dell'incontro e io a mezzo rasserenato perchè nulla dà più piacere a chicchessia che incontrare un amico in una città straniera.

Seppi subito che a Strasburgo ero capitato proprio nella quindicina della sua gloria artistica maggiore, nella quindicina dedicata — dal 9 al 23 giugno — al ventiduesimo Festival Internazionale, la manifestazione artistica e culturale che sta più a cuore d'ogni altra a questa antica e nobilissima città che ambisce a diventare la Capitale dell'Europa, se e quando l'Europa si farà: e che ero anzi capitato nel giorno che sarebbe stato dedicato alla gloria di Giuseppe Verdi del quale l'Orchestra della RAI di Torino, sotto la direzione del maestro Rossi e con la partecipazione di Marcella Pobbe, Lucia Danieli, Gianni Raimondi e Ferruccio Mazzoli avrebbe eseguito, proprio nella superba Cattedrale, la «Messa da Requiem».

Ormai non avevo più nè stanchezza nè sonno nè irritazione e non mi importava nemmeno lo sciopero in atto di tutti i servizi pubblici di Strasburgo, telegrafo e telefono compreso, adesso mi premeva di mettermi in ordine e correre alla Cattedrale, in attesa d'andare a dare uno sguardo alla grande Mostra di una cinquantina di dipinti, di proprietà di un collezionista parigino che li esponeva in occasione del Festival, di Picasso e dei suoi amici, da Fernand Leger a Hans Arp, da Max Ernst a Georges Rouault, da Gris a Braque e via via, nel capitolo affascinante e veramente «europeo» della pittura contemporanea. Così il mio primo ed effettivo incontro con una realtà civilmente unitaria di questa Europa di vent'anni dopo il Diluvio non accadeva all'ombra di modesti o loschi trafficanti ma alla luce di una manifestazione artistica che nel cuore della nuova Europa avrebbe portato il sangue migliore della mia patria, un biglietto da visita di straordinaria suggestione lasciato nel salotto di questa città che onora l'arte, il linguaggio più unitario e universale concesso all'uomo quando è degno d'esser tale.

Più che alle prove — di significato più tecnico — adesso me ne andavo per le strade di Strasburgo ilare e soddisfatto vedendo in ogni vetrina di bottega del Centro una sezione dedicata al Festival, anzi all'Italia: e qui era un busto di Verdi avvolto dal tricolore, qui una tastiera di piano e l'annuncio del Concerto della sera in Cattedrale, qui ancora un violino su uno spartito della «Messa da Requiem» e dovunque bandiere e festoni, ma senza la volgarità araba di certe regioni meridionali, in una compostezza rigorosa e tanto più persuasiva quanto più nobilmente sommessa. Certamente la Radiotelevisione Italiana aveva fatto le cose per bene, la sua partecipazione era annunciata come lo «éclat exceptionnel du XXII Festival International de Strasbourg», l'alto patronato dell'Ambasciata d'Italia in Francia aggiungeva un carattere di alta ufficialità alla manifestazione e con chiunque parlassi, a chiunque chiedessi, le espressioni concordavano tutte nel definire «magnifique l'ensemble symphonique e choral de la Radiodiffusion Italienne» e «admirable et superbe» il «Requiem» di Verdi.

A mezzogiorno erano già stati venduti duemila biglietti per il grande concerto della sera: ma quando mi recai anch'io alla Cattedrale, alle venti, cioè mezz'ora prima dell'ora fissata una folla strabocchevole si pigiava agli ingressi sperando di poter entrare nel meraviglioso Tempio che è una delle più straordinarie meraviglie artistiche che sia dato d'ammirare. Costruito sulle rovine di un antico Tempio d'Ercole, distrutto dal fuoco o dai barbari, il Tempio fu cominciato nel 1015 e nel 1145 vi celebrò Messa San Bernardo. Fu nel 1284 che Erwin de Steinbach intraprese a costruire la facciata del più puro e sorprendente stile gotico e nel 1439 fu il tedesco Hultz che costruì la meravigliosa guglia alta 142 metri, capolavoro forse unico di leggerezza e di slancio. Ed è stato al centro della navata, fra il Battistero e il Pilastro degli Angeli che orchestra e cori della Radio hanno dato luogo al più memorabile e commovente concerto che lo abbia mai ascoltato: qualche cosa che non può ridirsi con le consuete e banali parole a disposizione di un cronista, nemmeno di un critico per fine che sia.

In quella navata scura, addensata di una folla attentissima, sotto le vetrate policrome che timidi squarci di plenilunio illuminavano di quando in quando di spettrali chiarori, tra i pilastri nudi e il silenzio sterminato, in quello slancio che da architettonico si fa spirituale dell'arte gotica e fa alzare incredibili e ineffabili ali all'anima dell'uomo che vi è preso prigioniero, là accadeva uno dei miracoli perenni dell'Italia e del suo genio, la musica di questo capolavoro si faceva messaggio di una verità così intensa e necessaria da dare i brividi alla schiena, da portare una lacrima sul ciglio, una pietà infinita nel cuore e anche una sorta di esaltazione, quasi un orgoglio. Orgoglio d'essere italiano, voglio dire, lontano dai confini della Patria e tuttavia testimone di una così solenne grandezza, di una così eterna bellezza: e le voci, qui altissime e ardenti e qui abbandonate e intenerite della Pobbe e della Danieli, del Raimondi e del Mazzoli sulla tessitura degli archi, sulla maglia fittissima dei cori erano una presenza anch'essa di poesia, oltre che di musica, s'equilibravano con gli archi e con le vetrate, con la pietra e lo spazio d'aria vivrante di ineffabili risonanze armoniche.

Forse è anche retorica, non lo so, so soltanto che è una retorica necessaria e guai a quella Nazione che non sapesse. in un determinato momento, fare ascoltare questa sua voce e commuoversi e commuovere: e se la Radiotelevisione Italiana così spesso e così a torto messa sotto accusa è capace di dare dell'Italia un'immagine cosiffatta a un'Europa civile vorrei dire che le basterebbe una sola iniziativa del genere per meritare rispetto e lode: e mentre in un intervallo un automa dell'orologio astronomico della Cattedrale, costruito da Schwilgué, un meccanico di Strasburgo, batteva i suoi colpi, gli sguardi che ci scambiavamo, Carrelli e io, eravamo ardenti di gioia per questa straordinaria esecuzione del «Requiem» in un ambiente che sembrava creato apposta per esso.

Così la mia prima giornata strasburghese terminava nella gloria del «Requiem» di Verdi, domani avrei portato con me, in una piega della memoria il senso e la visione di uno spettacolo unico, fatto per rappresentare un legame vivo al di là d'ogni possibile equivoco: e adesso potevo andare a vedermi Strasburgo solitaria nella sera di giugno, le stradette antiche e sbilenche, le case dagli enormi tetti spioventi, le rive dell'Ill e i ponti gettati fra i platani scarmigliati e i penduli salici e i nuovi edifici, una città di confine, da una parte la solida Francia di vignaioli e di borghesi, dall'altra la Foresta Nera inquieta e in allarme. Ed era bene che Strasburgo cominciassi a capirmela così, senza altra gente che non fosse stata quella attentissima nella Cattedrale.

Così mi pareva, mi pare di aver messo l'occhio nella parte giusta, di sapere già qualcosa della civiltà romana e gotica della gente di quassù, di oggi come di ieri e del passato più remoto: una gente che sembra vivere in una provincia lontana e abbandonata — addormentata, direbbe il mio amico Michele Prisco — e vive invece, con tutta la sua dignità, la sua responsabilità e la sua volontà, nel cuore stesso di un'Europa che sta inventando — per sua e nostra fortuna — un altro, definitivo e necessario folclore che non si esaurisce più come nell'Ottocento in una esteriorità insufficiente anche se violentemente suggestiva ma punta a ottenere una verità dell'uomo più intensa e più duratura.

In fondo ho capito come Strasburgo, ponendo la sua candidatura a capitale d'Europa voglia farsi degna del significato stesso della sua Cattedrale: uno slancio dell'uomo in un linguaggio universale. E sembrerà anche questo retorica, ma me ne sono sentito confortato come se avessi trovato al mio fianco degli uomini veramente armati per vincere.

Mario Stefanile

USANZE ANTICHISSIME CHE SOPRAVVIVONO IN UN'ATMOSFERA IRREALE

Nel quartiere cinese di Singapore la morte costa cinque dollari al giorno

A Soga Line sorgono le case dove i moribondi trascorrono le ultime ore Tutto continua qui come nel passato malgrado le idee progressiste oggi di moda

DAL NOSTRO INVIATO
Singapore, giugno

Una volta tanto ho voluto fare il turista, senza interviste e noiose presentazioni che si risolvono immancabilmente in una lunga chiacchierata sugli ultimi avvenimenti italiani.

Diluvia quando entriamo in rada, un acquazzone tropicale furioso rende il trasbordo a terra qualcosa di simile al passaggio di Mosè nel Mar Rosso. Finalmente arrivo fradicio alla banchina con alcuni compagni di naufragio. Devo insultare più volte un ragazzino che tenta di infilarmi petardi tra le gambe in segno di saluto, chiedendo inoltre con incredibile faccia tosta un dollaro per comprare sigarette.

Venditori imbattibili

Un taxi facendo i baffi alle pozzanghere ci porta in Change Alley meglio conosciuta come Cian-cia-li, regno dei commercianti cinesi con negozi tanto forniti da far invidia a un supermarket. Negozio forse non è la parola adatta trattandosi di una serie di stanzoni, bugigattoli, corridoi zeppi di radio a transistors, macchine fotografiche, seterie, giocattoli automatici e telecomandati dei quali l'industria giapponese sta riempiendo il mondo.

Il venditore cinese è imbattibile negli affari, rifila le più solenni porcherie offrendo qualche bibita e pronosticandoti un grande avvenire. Ha il gusto della contrattazione, bisogna riconoscerlo, non imbroglia eccessivamente l'avventore che gli tien testa nella psicologia spicciola commerciale.

Dopo due ore il problema degli acquisti a prezzi decorosi è risolto, la pioggia ormai cessata rende agevole la visita del bravo turista al celebre Raffles Hôtel, uno dei migliori dell'intero Oriente. Il «umanager» è romano, Mario Marchesi, che ha troppe cose da raccontarmi e da chiedere. Con la sua Buick nera comincia il giro del centro europeo di Singapore, dei clubs inglesi ed americani dove gli ultimi colonialisti sembrano sopravvivere felicemente. La vita è facile per loro, senza problemi di ordine materiale si crogiolano nella noia ricordando soltanto uno splendore di tipo sentimentale.

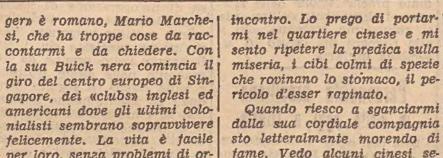
Per tre ninfette inglesi l'arrivo di un giornalista italiano sembra rompere clamorosamente la monotonia di tanti giorni senza senso.

«Senza dubbio lei giocherà a tennis, domani farà un party senza... a Johore, dopodomani faremo una gita con lo yacht di papà...». Le interrompo spiegando che sono venuto a Singapore per vedere l'ultima Cina tradizionale che vive in quasi due milioni di abitanti poichè quella comunista ha cambiato volto e l'altra, esiliata a Formosa, è poco più di una entità ideale. Chiedo loro qualche notizia sulla vita di quel crogiolo di umanità che freme all'estremità della penisola malese.

«Ma crede proprio che noi viviamo con "quella" gente — mi sento rispondere — passiamo attraverso il colera, all'odore disgustoso di China Town; non ci siamo mai state nè mai ci andremo».

Sono offese; Lucy, la più carina, mi guarda di traverso.

«Sorry», mi scuso. Rimonto in macchina sentendomi dire che avevano una diversa idea degli italiani e del loro buon gusto, che preferivo i quartieri malfamati alla loro compagnia...

Il gentilissimo Marchesi cerca di giustificare la mentalità coloniale di cui anch'egli è nutrito, mentre la costa popolata di isolotti verdissimi ci viene incontro. Lo prego di portarmi nel quartiere cinese e mi sento ripetere la predica sulla miseria, i cibi colmi di spezie ed il rischio di rovinarsi lo stomaco, il pericolo d'esser respinto.

Quando riesco a sganciarmi da questa sua cordiale compagnia mi intrufolo come uno che letteralmente muore di fame. Vedo alcuni cinesi seduti lungo la strada accanto a carretti e fuochereelli ricoperti di sostanze odorose; tutto è invitante; pollastrelli di riso, filetti di nonsochecosa, i mee ovvero spaghetti di riso.

Chiedo del sate, piccoli bocconcini ricoperti di carne di bufalo, vitello e montone; mi faccio cuocere la pasta di riso dalla strana sezione quadrata che tiene la cottura ottimamente, tanto che spesso dopo bollita viene rimessa in vetrina per essere poi riscaldata alla svelta.

Il sapore è forte ma delizioso, specie per i sentiti intinti in una miriade di salsine. A questo punto decido di essere cinese per alcuni giorni, scansando per quanto è possibile l'ambiente europeo.

Un compagno di sgabello (generalmente si mangia appaiati), impiegato in licenza e ex giornalista si offre come guida per la notte per una visita, la meno conformista possibile, in China Town. Qui un milione e mezzo di cinesi si moltiplicano all'infinito, mentre indiani e malesi abitano ben distinti circondari. Grappoli di bambini sono ancora in piedi, a notte piena; una vecchia dorme per terra mentre più in là altri dormono sul selciato aspettando d'essere svegliati dal sole o dalla pioggia. L'amico cinese si spaventa della mia curiosità che, come sentirete, non è avventatezza. Molte famiglie abitano tuguri a piano terra, giocano alla luce di lumi a petrolio o mangiano ancora. Si stupiscono non poco vedendomi entrare tra loro, chiedere, far carezze ai bambini. Rispondono cortesi chiedendosi perchè mai un europeo presti loro interesse, forse intimamente lusingati.

Soga Line, vedo scritto su una parete marcia di tempo; i panni sono ancora stesi alle finestre, pendono sulla strada tanto che ci si deve scansare. Alcune persone sparano petardi, consumano in una notte lo stipendio di una settimana in onore di chi sa quale Dio, ma sono felici. Non so perchè, non ho avuto il coraggio di chiederlo. Forse il cinese ha superato la capacità di soffrire o piuttosto non ha mai assaggiato che la sofferenza innalzandola a vita.

Attendono la fine

Scorgo alcune dolci luci rosse, un po' d'animazione.

«Sono le case della morte — spiega l'amico Chien. — Vi si va per morire o a finire di morire». Entro tranquillo, incredulo, eppure la gente muore sotto i miei occhi. Una donna di trent'anni è in agonia; cambio subito la sicurezza in una strana sensazione di paura. I familiari aspettano qui da tre giorni che il cancro termini di impadronirsi dell'organismo; dieci minuti ancora e tutto finisce.

La vestono davanti a tutti di un abito mortale, le offrono ciotole di riso, carne, frutta, alcuni monili ed una testa di anatra arrostita. Il piccolo altare per l'oltretomba è completo. A due metri una tavola circolare colma di leccornie aspetta i commensali: sono i parenti della morta. Mangiano vivaci discutendo, canticchiando ogni tanto una nenia; forse oltre che la miseria hanno vinto anche il dolore.

La casa della morte non ha questo solo inquilino, nel vasto salone diviso in piccoli scompartimenti. Altri due morti completamente impaludati in abito bianco con tonaca nera aspettano il becchino, addossati al muro su di un'asse rialzata da terra, tra bastoncini fumosi d'incenso ed offerte per il lungo viaggio nell'aldilà.

Una ventina di moribondi passa il tempo come può, rotolandosi sulle stuoie per avvicinarsi agli amici come un vecchio paralitico al quale l'infermità ha troncato anche la parola. Ma non hanno paura della morte che pure qui acquista dimensioni concrete: alcuni di essi parlano in cerchio, un altro legge accartocciato su se stesso.

Il tempo passa ed il banchetto funebre continua e continuerà sino a tardi.

Intanto il macabro imprenditore in perfido inglese parla della sua «Death house», spiega le antiche origini della strana usanza, sostiene che la «sua casa» è la più antica ed accogliente di Singapore. Ad un tratto la voce si vela di tristezza: il nuovo Governo socialista farà presto cessare la sua attività. «Dove andranno a morire?» brontola accoratamente.

Il cinese di basso ceto fa uso abbastanza comune di tale sistema per offrire al moribondo un cantuccio per terminare i giorni al parente infermo, anche se nessuna assistenza è prevista nella spesa. Si dice anche che un morto in casa porta sfortuna e gli infermi, quando ogni cura diventa impossibile, vengono dimessi dall'ospedale. La donna della quale vi ho parlato prima proprio per questa ragione era stata consegnata ai genitori: questi con un taxi la avevano portata direttamente in Soga Line.

Le «case della morte» sono un vocabolo tabù nell'ambiente coloniale europeo, mi era stato detto che non esistevano più, che era pura fantasia.

Invece la vecchia Cina qui è ancora viva, con i suoi mille dei e le sue caste, dove il socialismo dello Stato-baby di Singapore non attecchisce che lentamente. Tutto è limitato dalle nuove idee progressiste, ma tutto continua come prima; solido di millenni il carattere cinese si oppone alle novità.

E' un mondo fatto di passato, che filtra la nostra epoca attraverso la spessa rete di una sensibilità antica. Le ultime fumerie d'oppio dell'intero Oriente prosperano ancora, poco lungi da Soga Line dove la morte si paga 5 dollari malesi al giorno.

Giampaolo Papa

Un ristorante all'aperto nel quartiere cinese di Singapore

Seguendo un rito che si tramanda da secoli un sacerdote cammina sui carboni ardenti nel corso delle cerimonie per la consacrazione di un tempio buddista nella capitale nipponica

LIBRI RICEVUTI

Pablo Picasso - *Album di California* - Il Saggiatore - 24 riproduzioni monocrome e 15 a più colori. Picasso, nella sua villa «La California» di Cannes, prepara la famosa serie degli «ateliers». Come nacque l'immagine e come cresce e si precisa nei suoi termini essenziali? Questo album ce lo narra in modo del tutto scoperto. Accanto agli «ateliers», interpretazioni di opere di Luca Cranach il Vecchio, Vermeer, Holbein e Rembrandt. Queste riproduzioni, la cui estrema fedeltà agli originali è garantita dai più moderni procedimenti litografici ,potrebbero figurare alle pareti del collezionista più esigente.

O

Leone Trotzki - *Diario d'esilio 1935* - Il Saggiatore - Pag. 192, lire 1600. La figura di Leone Tratzki è tra le più affascinanti del nostro secolo. Amici e nemici della Rivoluzione concordano nel riconoscergli una superiore statura intellettuale e morale; la sua vita è più avvincente e drammatica di quella di un eroe di romanzo. Paragonata all'asiatica impenetrabilità del suo grande antagonista Stalin, l'emotività di Leone Trotzki si accattiva la nostra istintiva simpatia. Questo «Diario» conferma che Trotzki è un rivoluzionario non alieno dalla passione, tutta europea, per i problemi umani e artistici. E con grande forza drammatica il «Diario d'esilio» ci offre un'inedita immagine di Trotzki, uomo senza patria, minacciato negli affetti più cari.

CRONACA DELLA CITTA'

RISOLTO IL PROBLEMA AL COMUNE

La Clinica lattanti inserita nell'Ospedale infantile

Delle due proposte è prevalsa quella fatta dalla Giunta con i voti della DC, del MSI, dell'UT e del Prosindaco

Il Consiglio comunale ha concluso ieri il lungo dibattito sul problema della spedalizzazione infantile, esprimendosi a maggioranza in favore del raggruppamento della clinica lattanti della Società Amici dell'Infanzia con l'Ospedale infantile; questa proposta, presentata dall'assessore Adovasio, ha raccolto 28 voti: assieme alla DC hanno votato il MSI, l'indipendentista Tolloy e il Prosindaco Cumbat (che peraltro ha dato poi voto favorevole anche alla mozione contrapposta). La mozione sostenuta dal cons. Puecher (PSDI) per una federazione fra i due enti ha avuto 21 voti e cioè i suffragi del suo gruppo, del PC, del PSI, del liberale Morpurgo, dell'USI e del Prosindaco Cumbat.

Otto gli interventi nella seduta conclusiva per questo problema che era stato già ampiamente dibattuto dalla commissione consiliare sanitaria. Il capogruppo socialdemocratico Puecher, presentando la sua mozione ha rilevato l'opportunità di conservare all'Ospedale maggiore il reparto pediatrico (cioè la clinica lattanti) e che il raggruppamento con l'Ospedale infantile significherebbe praticamente — nonostante la autonomia formale e giuridica degli enti raggruppati — l'inserimento della clinica lattanti nell'organizzazione dell'Ospedale infantile, ma che d'altro canto si rende necessario un coordinamento fra le attività dei due enti in ordine alle cure e degenze nelle malattie dei bambini.

Ha proposto quindi — fermo restando l'attuale raggruppamento della clinica lattanti con gli Ospedali Riuniti — la costituzione di una federazione in base alla quale l'Ospedale infantile metta a disposizione della clinica lattanti i locali necessari e disponibili nel complesso di via dell'Istria (verso canone di affitto) restando divise le rispettive sfere di competenza (per la clinica lattanti assistenza dei bambini fino alla età di due anni, all'Ospedale infantile quella dei bambini dai tre ai 14 anni). La situazione andava inoltre inquadrata nel più vasto indirizzo di unificare tutti gli enti ospedalieri della città.

A favore di questa mozione si sono espressi la cons. Weiss (PC) e Dekleva (USI) e il capogruppo del PSI dott. Pincherle il quale ha rilevato che la mozione presentata dall'assessore Adovasio non tiene conto delle quattro condizioni essenziali formulate dalla commissione sanitaria nel caso di un raggruppamento (nuovo statuto e nuovo consiglio d'amministrazione democratizzato; nessun licenziamento del personale e parità di trattamento fra quello dei due enti; autonomia funzionale e disciplinare del personale della clinica lattanti nei confronti del personale religioso dell'Ospedale infantile; regolamento unico per il personale). Ha concluso affermando che un raggruppamento come proposto dall'assessore Adovasio equivale alla privatizzazione di tutta la spedalizzazione infantile.

Il liberale Morpurgo si è espresso a favore della mozione Puecher, pur con qualche riserva, affermando che la proposta giuntale andava intesa quale pratica soppressione della clinica lattanti.

La proposta presentata dall'assessore Adovasio, nella convinzione che l'assistenza ospedaliera infantile debba essere coordinata e potenziata nella sua sede più idonea delibera: 1) di accettare la proposta avanzata dalla Commissione consiliare del raggruppamento della clinica lattanti della Società amici dell'infanzia con lo Ospedale infantile «Burlo Garofolo» presso il complesso edilizio di via dell'Istria, in quanto risolve in maniera logica e adeguata il problema ambientale ed amministrativo della clinica lattanti di via Manzoni, assicurando per il futuro una migliore assistenza alla popolazione infantile; 2) di raccomandare all'autorità tutoria la più sollecita attuazione, con lo inserimento nel Consiglio d'amministrazione unificato di una maggioranza di rappresentanti di enti pubblici, atta a meglio tutelare gli interessi della collettività.

L'assessore Pecorari (che aveva preso posto sui banchi dei consiglieri assieme all'altro assessore dimissionario, Spaccini) ha ricordato i lavori della commissione sanitaria rilevando poi che la clinica lattanti non è un reparto pediatrico dello Ospedale maggiore e che la situazione finanziaria dell'ente è molto pesante e grava — agli effetti pratici — sul bilancio degli Ospedali riuniti. Questa situazione di disagio, ha concluso, può essere risolta attuando la proposta giuntale. Ha soggiunto che in questi giorni è stato completato il regolamento organico dell'Ospedale infantile.

A favore della mozione DC si è pronunciato il cons. Tagliaferro (MSI) a nome del suo gruppo, promettendo che il problema non investiva posizioni politiche. Ha dichiarato il voto favorevole non avendo nessuna delle preoccupazioni messe in evidenza da alcuni consiglieri su pericoli insiti in un nuovo raggruppamento e vedendo in esso invece la possibilità di ovviare ad alcuni inconvenienti lamentati a carico del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Infantile B. Garofalo, e di poter finalmente dare al personale di questo Ospedale un regolamento organico che lo ponga alla pari del personale dell'Ospedale Maggiore Clinica Lattanti, con la garanzia che il personale della Clinica lattanti sarà garantito in pieno, e con la convinzione dell'opportunità assoluta di dare ai bambini bisognosi di cura il ricovero in ambiente modernamente attrezzato.

Infine, il Prosindaco Cumbat (PRI) — che aveva presieduto la commissione sanitaria — ribadendo il carattere amministrativo del problema, ha detto che entrambe le soluzioni proposte presentano aspetti positivi e negativi al tempo stesso e pertanto, per non astenersi, ha dato il voto a tutte due le mozioni.

In apertura della seduta il Sindaco Franzil ha stigmatizzato gli atti di vandalismo compiuti nei giorni scorsi con le scritte sul Monumento di San Giusto. Numerose le interrogazioni: Teiner (PSI) per la denominazione dello stadio e per i canoni della «Triestina». Ferfoglia (MSI) sull'orario unico; Ruzzier (MSI) per il restauro del busto a Nicolò Cobolli e per la pulizia stradale; Pincherle (PSI) per le onoranze a Saba; Muslin (PC) sull'esito di un concorso all'Acegat e su un episodio grave contro due cittadini; Tolloy (UT) sugli oleodotti e sulle piantagioni. In sede amministrativa il Consiglio ha approvato 52 delibere per l'estensione e potenziamento dell'illuminazione pubblica, con una spesa di oltre 25 milioni di lire.

LE PRETESE DI BELGRADO

Voti in difesa dei beni artistici

Il presidente la Società istriana di Venezia, Attilio Degrassi, ha inviato un telegramma agli onorevoli Tambroni, Segni e Medici, in relazione alle trattative in corso con il Governo jugoslavo circa la restituzione dei beni culturali provenienti dai territori ceduti. Egli ha fatto presente il carattere privato della Società da lui presieduta e ha dichiarato fermamente che non cederà alcun oggetto al Governo jugoslavo e di chiedere invece formalmente che siano restituiti alla stessa Società istriana gli oggetti archeologici e storici di sua proprietà lasciati nell'Istria.

Concorso per il progetto dell'Istituto d'arte

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi in sessione straordinaria lunedì 20 giugno. Oltre agli argomenti già indicati, nell'ordine del giorno figura fra l'altro l'esame della delibera relativa all'apertura di concorso pubblico per la progettazione dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave.

Domani all'Ateneo l'elezione del Rettore

Si riunirà nel pomeriggio di domani il Corpo Accademico della nostra Università degli studi, su convocazione del decano prof. Roletto. Nel corso della riunione si svolgerà l'elezione del nuovo Rettore della Università per il triennio 1960-1963. Parteciperanno alla votazione tutti gli insegnanti ordinari e straordinari di ruolo presso l'Ateneo, che attualmente sono 56. La convocazione del Corpo Accademico è stata fatta su richiesta del Magnifico Rettore prof. Origone, che ha voluto anticipare la data della nuova elezione, prevista per il mese di settembre.

Orari dei negozi per il Corpus Domini

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che giovedì, festa di Corpus Domini, come previsto dal decreto prefettizio in vigore, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; rivendite di pesce che terranno aperto dalle ore 8 alle 12; macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.

La «Bergamini» in mare nel ricordo della «Roma»

Giovedì il varo al Cantiere San Marco

Intitolata al nome dell'ammiraglio «Carlo Bergamini», fulgida figura della nostra Marina, scenderà in mare giovedì prossimo al Cantiere di San Marco, la prima unità costruita nel dopoguerra per la flotta militare. Si tratta di una fregata, al cui varo sarà data particolare solennità sia per il significato che la cerimonia assume per i cantieri navali triestini sia per rendere omaggio alla fulgida figura dell'ammiraglio, inabissatosi con la corazzata «Roma» il 9 settembre 1943.

Proprio questa superba unità, che era il vanto della Marina italiana, della quale costituiva la più recente costruzione di quel tipo, era stata costruita a Trieste. L'ammiraglio Bergamini ne aveva accompagnato il processo di costruzione ed un destino eroico aveva voluto che ne condividesse la sorte. Non è senza commozione quindi che giovedì prossimo molti marinai triestini, naufraghi di quella stessa unità, e con essi tutti i nostri marinai, assisteranno al varo della fregata il cui nome va unito con i legami più stretti dell'amor di Patria al nome della nostra città.

La cerimonia del varo avrà luogo alle ore 11. Madrina della «Carlo Bergamini» sarà la consorte del Caduto, signora Valeria Batacchi ved. Bergamini. Presenzieranno inoltre le maggiori autorità della Marina militare e le autorità militari e civili di Trieste. Per rendere più austera la cerimonia saranno alla fonda, al largo dello scalo del Cantiere San Marco, due unità della Marina militare appartenenti alla squadra navale che giungerà per tale circostanza domani nel nostro porto. La squadra sarà al comando dell'ammiraglio Francesco Mindelli, che sarà sul ponte del cacciatorpediniere «Grecale»; essa si compone inoltre delle seguenti unità: cacciatorpediniere «Impetuoso», «Aviere», «Artigliere»; fregate «Canopo», «Cigno», «Centauro»; corvette «Farfalla», «Albatros», «Alcione»; nave appoggio «Stromboli». Oltre a queste giungerà a Trieste pure una squadriglia di dragamine e probabilmente un gruppo di sommergibili, uno dei quali, di tipo atomico, è al comando del triestino capitano di fregata Ravalico. L'arrivo della squadra navale è previsto per il pomeriggio di domani.

HANNO AGGREDITO DUE OPERAI

Allontanati dal Corpo due poliziotti violenti

Liti personali portate dalla strada agli uffici del Commissariato, durante la chiusura notturna

Un'interrogazione al Sindaco è stata presentata ieri sera, nella seduta del Consiglio comunale, da un rappresentante comunista, il quale ha dichiarato che due dipendenti della Questura giorni fa si sono resi responsabili di maltrattamenti ai danni di due operai. Del grave episodio sono stati indicati quali protagonisti il lavoratore portuale Mario Ferruzzi e il bracciante Carlo Ross Meil. Il primo fermato, a suo dire senza alcun motivo, in una trattoria da due appartenenti alla Polizia, lamenta di essere stato percosso in una sede di polizia in via dell'Università, con manganelli e persino con una pistola. Anche il secondo è stato avvicinato, giovedì scorso, in una trattoria di via Lazzaretto vecchio, dagli stessi poliziotti, un ispettore e una guardia. Prima di aderire all'invito di seguirli, il Ross Mell ha voluto giustamente vedere i tesserini di legittimazione; solo allora li ha seguiti in via dell'Università. Già in strada, nei pressi di quel Commissariato, un agente lo aveva colpito con un pugno, venendo successivamente colpito con manganellate nella sede di polizia. Il bracciante ha riportato lividi e contusioni al viso, al collo e alla schiena. Poi è stato accompagnato sulle rive, dove è stato lasciato libero, col suggerimento di non raccontare a nessuno del trattamento riservatogli. Questa l'esposizione fatta dal cons. Muslin (PC), al quale il Sindaco Franzil si è riservato di rispondere, dopo avere inteso l'autorità competente.

Già ieri peraltro la Questura stava emettendo un comunicato ufficiale sul duplice, gravissimo episodio. Nel comunicato stesso — che sarà reso di pubblica ragione oggi — verrebbe data assicurazione che lo ispettore e la guardia non hanno agito in quel modo nel corso di un'operazione di polizia o di indagine, ma esclusivamente a titolo personale. Verrà inoltre precisato che i fatti hanno avuto origine da liti avvenute nelle citate trattorie e sulla strada, a seguito delle quali gli agenti hanno portato con sè i malcapitati negli uffici di via dell'Università, a mezzanotte, approfittando del fatto che gli uffici stessi a quella ora erano deserti. La Questura — questa l'anticipazione del comunicato — aveva immediatamente iniziato una severissima inchiesta per identificare i responsabili; dopodichè ha emanato nei loro confronti un provvedimento di allontanamento dal Corpo, denunciando altresì l'ispettore e la guardia all'autorità giudiziaria, alla quale spetta ora l'esatta rubricazione delle loro responsabilità. A rigore non si potrebbe infatti parlare di «abuso di potere» in quanto al momento dei fatti i due non hanno agito nell'esercizio delle funzioni di Polizia.

UNA DONNA IN VIA GIULIA

Investita dalla moto ci rimette una gamba

Una signora che verso le 18 attraversava la via Giulia all'angolo con via Galilei, è stata investita da un motociclista che scendeva verso via Battisti. La vittima è la casalinga Attilia Bratos in Giustin di 50 anni, abitante in via Revoltella 49, la quale ha riportato la frattura della gamba destra, una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e stato sub-commozionale; indenne è rimasto invece il motociclista, il diciannovenne Rolando Zok, abitante in via Giulia 13, il quale è riuscito a mantenersi in equilibrio dopo l'urto. La signora è stata poi trasportata all'Ospedale con la CRI e trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Due feriti gravi per lo scooter che ribalta

I sanitari della CRI hanno trasportato stanotte all'Ospedale maggiore due scooteristi che viaggiando insieme si sono scontrati a Opicina con un'autovettura. L'incidente è successo alle 23.30, all'altezza del cinema sulla via Nazionale. A quell'ora il meccanico Carlo Giorgi di 26 anni, abitante in via dell'Istria 94, guidava verso Trieste la propria motoretta, quando è stato sorpreso dalla manovra della macchina condotta dal signor Emilio Badalich di 50 anni, abitante a Banne 48. Questi proveniva dalla direzione opposta e in quel momento dava inizio a una conversione, intenzionato di invertire la marcia per raggiungere nuovamente il centro dell'abitato. L'urto è stato piuttosto violento e il conducente del motomezzo è rimasto seriamente ferito, analogamente all'amico che viaggiava sul sellino posteriore. Il Giorgi ha riportato contusioni escoriate multiple alla regione parietale destra, al ginocchio destro, alla gamba sinistra e ferite lacero contuse alla coscia sinistra e alle dita della mano sinistra con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di un mese. Più grave l'amico, il trentunenne Gastone Gravin, residente a Venezia al n. 804 della Giudecca, il quale presentava la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni escoriate al volto, per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Le elezioni all'U.P.

Iniziano oggi le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Università Popolare di Trieste. In vista di ciò ed ai sensi dell'articolo 28 del vigente statuto sociale, ciascun socio elettore riceverà a domicilio, per mezzo della posta un plico contenente, oltre alla scheda di votazione, le istruzioni sulle modalità per l'espressione del voto ed una busta affrancata per la spedizione del voto stesso all'indirizzo del notaio dott. Tomasi.

I soci elettori i quali desiderassero recapitare personalmente il proprio voto nello studio del notaio, dott. Giovanni Tomasi, devono tener presente che potranno farlo esclusivamente oggi e domani, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, in piazza S. Antonio n. 6. I soci dell'Università Popolare che non hanno ricevuto ancora il plico contenente il materiale elettorale pur essendo regolarmente iscritti e pur avendo superato il diciottesimo anno di età, sono invitati a presentarsi in tempo utile (cioè entro domani), alla segreteria centrale dell'Ente, in piazza della Libertà, 6-II.

DA DOMENICA LA XII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Vigilia di fervido lavoro nel quartiere della Fiera

Attesi per venerdì il Borgomastro di Vienna, per sabato i Piccard
Norme per il traffico e i parcheggi nella zona di Montebello

La Fiera Campionaria Internazionale di Trieste sta vivendo le ore di una convulsa vigilia. Da un lato si stanno dando gli ultimi definitivi ritocchi al padiglione «F», la nuova imponente costruzione sorta nel tempo record di 80 giorni al centro del comprensorio, dall'altro arrivano con ritmo sempre crescente gli automezzi che trasportano il materiale degli espositori.

I vari settori della Fiera stanno così, di ora in ora, assumendo la loro fisionomia definitiva.

Ieri è giunto a Trieste anche il dottor Krebs, della Municipalità di Vienna per concordare con il Sindaco e con la presidenza della Fiera il programma definitivo dell'annunciata ed attesa visita del Borgomastro di Vienna signor Jonas. Il Borgomastro arriverà nella nostra città venerdì mattina e sarà ricevuto in forma solenne dal Sindaco dott. Franzil. Il gradito ospite si tratterrà nella nostra città fino al giorno 20.

Da Losanna è pervenuta la comunicazione ufficiale dell'arrivo degli scienziati Augusto e Jaques Piccard, arrivo che è previsto per la tarda serata di sabato. Da Vienna è giunta comunicazione che alla cerimonia inaugurale interverranno una quindicina di autorità della vicina Repubblica tra cui il Segretario generale della Camera Federale di Commercio dott. Korinek.

La fisionomia e le caratteristiche della XII manifestazione fieristica saranno illustrate alla stampa nel corso della ormai tradizionale conferenza del presidente dell'Ente, ing. Sospisio, mercoledì alle ore 18.

Il Municipio rende noto frattanto che per la durata della Fiera e precisamente dal 19 giugno al 3 luglio sono stati adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei vaicoli nella zona che interessa la Fiera stessa:

1) Istituzione del divieto di transito, dalle ore 8.30 alle 23.30 sulle seguenti strade: via Rossetti, in direzione e nel tratto via Revoltella-via Cumano; via Rossetti prolungata, in direzione viale Ippodromo-via Cumano (raccordo); viale Ippodromo, in direzione e nel tratto via Rossetti-via Settefontane, eccezion fatta per il movimento filoviario; via settefontane, in direzione e nel tratto via Vergerio-viale Ippodromo; via Revoltella, in direzione e nel tratto via Piccardi-via Rossetti; via delle Milizie, in direzione e nel tratto via La Marmora-via Rossetti.

2) Istituzione del divieto di sosta sul tratto del viale Ippodromo antistante l'ingresso principale della Fiera.

3) Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sottoelencate: riservato alle autorità, piazzale adiacente l'ingresso principale alla Fiera; **autovetture private:** via Rossetti, sui due lati in direzione di marcia (via Cumano, Revoltella), dovranno essere lasciati liberi i passi carrabili; via Rossetti, su ambo i lati, dalla via Revoltella verso città; via La Marmora, su ambo i lati, con provenienza dalla via delle Milizie; via delle Milizie sul lato destro, in direzione via Rossetti-via La Marmora; **motocicli:** di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul viale Ippodromo, lungo la cordonata dell'ex autoparco militare; via Revoltella, sul lato destro, nel tratto della via Piccardi allo stabile n. 26; via Rossetti, sul tratto che va dalla via Cumano alla via delle Milizie; **autocorriere:** piazzale Ippodromo ed eventualmente — su autorizzazione dei vigili addetti alla viabilità — anche sullo spiazzo ricavato dal raccordo tra la via Rossetti ed il piazzale anzidetto.

Sarà riservata agli espositori la via Settefontane (a pettine) con l'accesso dal viale Ippodromo; per gli autotassametri il parcheggio è fissato a ridosso del piazzale ricavato dall'ex autoparco militare, in colonna, in direzione di via Settefontane, con il radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (8 vetture al massimo). Un autotassametro potrà sostare sul piazzale dell'ingresso principale della Fiera, esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione; tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti (lato caserme) di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli. Sul viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare senza limitazione.

Improvvisa vertenza al Cotonificio S. Giusto

Nel settore sindacale s'è registrata ieri un'improvvisa vertenza al Cotonificio San Giusto, con la rottura delle trattative che erano in corso da alcuni giorni e che parevano avviate a conclusione. L'incontro delle parti all'Ufficio del lavoro per definire quelle che erano state le assicurazioni di massima si è protratto per sette ore e al termine della riunione, rimaste inconciliabili le diverse e opposte posizioni, le organizzazioni sindacali hanno deciso l'immediata proclamazione dello sciopero. I dipendenti dell'azienda si riuniranno stamane alle 9 alla Camera del lavoro in assemblea unitaria.

Personalità brasiliana in visita oggi a Trieste

Sarà oggi ospite della nostra città l'Ambasciatore Edmundo Penna Barbosa da Silva, capo del Dipartimento economico e commerciale del Ministero degli Affari Esteri del Brasile. L'alto funzionario avrà una serie d'incontri con le maggiori autorità cittadine e con gli operatori economici triestini interessati agli interscambi commerciali con il Brasile. Il dott. da Silva sarà accompagnato dal Ministro Sergio Corrêa da Costa, consigliere dell'Ambasciata del Brasile a Roma e capo del Servizio di selezione degli emigranti, che già lo scorso mese prese contatti a Trieste con diverse personalità.

Riunione degli ex GMA

Il comitato direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato del Governo ha deciso di convocare la Consulta per illustrare a detti rappresentanti ed a tutti i lavoratori interessati il testo coordinato dal sottocomitato investito del compito di promuovere la legge sulla sistemazione degli ex G.M.A.

La riunione è stata fissata per venerdì alle ore 17.30.

I PROVVEDIMENTI MINISTERIALI

Trasferimento di docenti nelle scuole medie secondarie

Con provvedimento in corso, il Ministro della Pubblica istruzione ha disposto gli annuali trasferimenti del personale direttivo e insegnante, con decorrenza dal primo ottobre 1960.

Questi i trasferimenti riguardanti le «materie letterarie» per il nostro territorio: Gianna Albrinio, da Monfalcone alla «Pitteri» di Trieste; Anna Bilà da Mestrino a Trieste; Nives Chebat-Panis dalla «Manzoni» al «Petrarca»; Libera Clementi Bacia dal «d'Aosta» alla «Manzoni»; Maria Neuman da Monfalcone a Muggia; Maria Ferrantelli Liso dal «Dante» al «Pascalo» di Bari; Lidia Lonza-Pecenco dal «Carli» al «Petrarca»; Maria Laura Magnis da Muggia alla «Pitteri» di Trieste; Lidia Mannoli da Monfalcone alla «Manzoni» di Trieste; Julia Slataper Marini da Vicenza al «Dante» di Trieste; Elena Torri Aceto da Monfalcone alla «Pitteri» di Trieste; Maria Luisa De Stefano Vasic dal «Petrarca» di Trieste a Prato.

Matematica: Lucia Bertini da Monfalcone al «Carli» di Trieste; Vincenzina Bortolotti Formica da Udine al «Carli» di Trieste; Maria Divari di Muggia alla «Manzoni» di Trieste; Carlo Raimondo da Monfalcone al «Carli» di Trieste; Silvana Menis Zoratti dal «Dante» alla «Pitteri».

Disegno: Santina Billi Rosi da Monfalcone a Massalombarda; Maria Cossutta da S. Giorgio di Nogaro al «Carli» di Trieste; Biancamaria D'Agata Badessi dal «Dante» di Trieste a Legnago; Luigi Gaza da Monfalcone a Ulzio.

Lingua tedesca: Maria Biasina da Gradisca al «Dante» di Trieste.

Trasferimenti per le scuole di avviamento.

Materie scientifiche: Silvia Chersi Fernetti dal «Rismondo» di Trieste a Monfalcone; Vittoria Morandi dal «Marinaro» alla «Stuparich».

Lingua inglese: Fulvia Gorlato Valenzin dalla scuola di Guardiella alla «Corsi»; Leda Perisson Baldini dalla «Corsi» di Trieste a Sestri Ponente.

Disegno: Nella Bazzali Turchetto dalla «Corsi» di Trieste a Roma.

Insegnanti tecnico pratici industriali maschili: Roberto Bortolotti dalla «Bergamas» di Trieste a Torino; Renzo Branda da Gorizia a Cormon; Adriano Fontanot da Cormons a Monfalcone; Antonio Umani da Monfalcone alla «Bergamas» di Trieste; Francesco Villani da Foliano a Gorizia.

Licei Classici: presidenza: Antonio Rampino dal «Carducci» al «Petrarca».

Italiano e latino: Narciso Sciolis dall'«Oberdan» al «Dante».

Matematica e fisica: Roberto Cataldo da Gorizia a Sebio; Enrico Noulian, dall'«Oberdan» al «Petrarca».

Licei scientifici: lettere italiane e latine: Aurelio Ciacchi dal «Carducci» ad altro istituto di Trieste.

Lingua tedesca: Bruna Bevilacqua da Monfalcone a Trieste; Carla Ferlat da Avellino a Gorizia.

Istituti Magistrali: lettere italiane e storia: Pasquale Lombardo da Udine a Gorizia; Flora Reginato da Gorizia al «d'Aosta» di Trieste.

Matematica e fisica: Alberto Ferrantelli dal «Petrarca» di Trieste a Bari; Bianca Velicogna Patti da Gorizia a Ferrara.

Istituti tecnici commerciali: presidenza: Cesare Ottenga dal «Carli» di Trieste a Udine.

Lingua inglese: Margherita Bajuche da Gorizia a Trieste.

Istituto Nautico: Luigi Motto da Bolzano a Trieste; Giuseppe Tranchida da Trieste a Trapani.

La Curia vescovile comunica che domani mons. Santin non amministrerà le cresime nella cappella vescovile, in quanto indisposto.

LE ORE DELLA CITTA'

Lotta ai «fracassoni»

La Questura comunica che con l'intensificazione dei servizi disposti particolarmente nelle ore destinate al riposo al fine di reprimere i disturbi alla quiete pubblica, nel mese corrente sono state finora elevate 25 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, nei riguardi cioè dei cosiddetti «fracassoni», utenti di motomezzi e autovetture le cui marmitte o tubi di scappamento siano state manomesse proprio allo scopo di creare il massimo del rumore.

Soggiorno estivo del CMM

Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Bagni di Moso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria sociale dalle 17 alle 19.30 (via Rossini 6, telefono 36732).

Checco ritorna!

Checco è scappato. Domenica, verso mezzogiorno, invogliato dal sole, ha preso la via della finestra e non lo si è visto più. Checco è un pappagallo color cenere con la coda rossa. Appartiene a Maria Grazia, una bambina malata che ora è disperata per la perdita del suo unico amico. Chi trova Checco è pregato di riportarlo a casa sua, in via Orazio 6, o telefonare al 28194. Oltre a compiere un'opera buona, il rinvenitore di Checco riceverà anche un'adeguata ricompensa.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi e schede gratuite. Domani sera debutto dei comici triestini De Rosè, Carli e Menotti.

«Previdenza» di Servola

Un'occasione quanto mai propizia si presenta in questi giorni per due signore che intendano occupare due posti disponibili nel ritiro di «Villa Elena» a Servola. La bella villa, recentemente ampliata e confortata da tutte le comodità indispensabili per signore in età avanzata, offre, come abbiamo accennato, ambienti vasti e salubri, un vitto buono, abbondante e corrispondente alla età delle accolte, nonchè una sala convegno, con la radio e la televisione, un giardino per le passeggiate quotidiane, il riscaldamento centrale ed un'assistenza cordiale ed affettuosa da parte delle Rev.me Suore addette. Le domande vanno indirizzate alla direzione della Società «La Previdenza», via Soncini, Servola, con garanzia di versamento mensile anticipato di lire 22.000 quale contributo alle spese di mantenimento che dà diritto alla pensione completa e a tutta l'assistenza. L'assunzione è deliberata su giudizio della direzione.

«Pomeriggio a Duino»

Grande successo ha ottenuto la festa al Castello di Duino a favore dei GEI di Trieste. Molto pubblico e numerose le personalità cittadine e del Corpo consolare; il lavoro svolto dal comitato delle signore, presieduto da Fulvia Costantinides, ha dato risultati veramente ottimi.

Onesto cercasi

Il pensionato Aristide Bellini, abitante in via Valussi 1, ha perduto ieri la pensione (INPS), subito dopo l'incasso, effettuato all'ufficio postale di Chiadino. Si tratta di 37 mila lire, che ora mancano alla sua famiglia, incidendo assai gravemente sul suo bilancio. La somma è stata smarrita allo stesso ufficio postale oppure su di un autobus della linea 25. Chi avesse trovato la somma smarrita è pregato di segnalarlo all'interessato, all'indirizzo indicato.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Frigoriferi Fargas

alle migliori condizioni, solamente da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.2, minima 17.7; umidità 56%; pressione mb. 1011 in lieve diminuzione; temperatura del mare 25.2; vento km. 4 O-N.O.

Oggi: S. Eliseo. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 23.43, tramonta domani alle 11.09.

Maree, OGGI: alta alle 13.37, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 19.44, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un ripostiere, turno 16; tre garzoni camera I, prec. 41, turno 66, 72; due falegnami II, conf. 102, turno 109. Turno «generale». un marinaio, turno 3254; un giov. cop., turno 1279; un mozzo cop., 1377; marinai pratici verricello per servizio comandata.

E' aperta nella sala comunale d'arte di piazza Unità la personale del pittore Nicola Sponza reduce dai successi ottenuti nelle mostre di Ancona, Bari, Gorizia, Pescara, Pisa, Rovereto e Verona. La mostra che comprende trenta recenti opere di pittura e una serie di disegni è frutto del suo itinerario pittorico.

STATO CIVILE

dei giorni 12-13 giugno 1960

Nati 18; morti 9; matrimoni 15.

MORTI: Zocchi Francesco a. 20; Posega in Jelen Carolina a. 50; Di Drusco Egidio a. 62; Crisman ved. Petronio Bianca a. 64; Baichin Giuseppe a. 65; Kalic Benedetto a. 72; Toriser ved. Godena Gisella a. 71; Degrassi in Paoli Romilda a. 46; Cumar Paolo a. 76.

MATRIMONI CIVILI: Fabi Bruno, autogenista, con Marchesi Diana, casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zamperetti Carmelo, impiegato, con Tessaris Luigia, insegn. elem.; Vascotto Alvise, ferroviere, con Zago Giacinta, operaia; Carli Francesco, meccanico, con Travan Serena, casalinga; Mantegari Fortunato, operaio, con Fanton Maria, operaia; Rozzo Ambrogio, impiegato, con Renner Eva, casalinga; Scuccimarro Vincenzo, carpentiere, con Valente Giovanna, commessa; Malvestiti Marino, elettricista, con Rusich Nirvana, fioraia; Visentin Sergio, banconiere, con Ocvirk Rosa Tea, banconiera; Mauri Gualtiero, meccanico, con Menegatti Maria, banconiera; Pacini Vincenzo, muratore, con Zugna Argia, commessa; Maserin Benito, dottore scienze agrarie, con Calculli Maria, casalinga; Biviano Angelo, impiegato, con Domevscek Anita, impiegata; Stoppari Luciano, tecnico in chimica, con Nesca Mariagrazia, insegn. elem.; Ghigliotti Carlo, impiegato, con Possega Maria, parrucchiera.

---

†

Il giorno 13 corr. ci lasciava per sempre la nostra adorata

Daniela Scelleri nata Sikic

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito cap. STEFANO, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Ieri, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Gisella ved. Godena nata Toriser

Nel dare il triste annuncio la figlia LAURA, il fratello OVIDIO, la sorella MARIA e gli altri congiunti ringraziano fin d'ora quanti, in vario modo vorranno onorare la memoria della cara estinta.

In modo particolare ringraziano i medici, le suore e infermiere del rep. Oncologico dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta il giorno 13 corrente

Anna Vatovec ved. Zupancich

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, NARCISA, LIBERA, i figli PRIMO ed EGIDIO (assenti), le nuore e i generi.

Sentitamente si ringrazia per le più che affettuose cure: la dott. Maniori, il dott. Missaglia, la sup. Teofila, le capo sale Bross e Perini e tutto il premuroso personale ospedaliero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I FAMILIARI

---

† Addì 13 corr. ci mancò per sempre il nostro caro

Giuseppe Baichin

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio BRUNO, la nuora con l'adorata nipotina ALESSANDRA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Sereni, al primario ed alle infermiere della II div. chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Lontano dalla sua Capodistria è mancato improvvisamente il

dott. avv. Emilio Ciasca

Le addolorate sorelle PINOTTA VENTURINI e consorte ed ENRICA ved. FONTANOT.

Vada il nostro commosso ringraziamento al Comune, al Comando della Polizia Amministrativa, ai soci del Moto Club Trieste, al Moto Club Ostuni, al Vespa Club, alla famiglia Segrè ed a tutti coloro che in varia guisa parteciparono ed onorarono il nostro caro

Giuseppe

MARIA ved. PRIORE e figlia

---

†

Dopo lunga malattia il giorno 13 corrente, munito dei conforti religiosi, si è spento

Egidio Di Drusco
Pensionato ACEGAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i figli LIVIO e MARIA, le sorelle, la nuora, l'adorata nipote MORENA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

†

Domenica è mancato improvvisamente

Giulio Molinari
Direttore S.I.A.E. di Sanremo

Ne danno angosciati il dolorosissimo annuncio la moglie ANNA MARIA, il fratello ALFREDO, le sorelle PINA e VIRGINIA.

Sanremo, 13 giugno 1960

---

† Lontano dalla sua Albona, questa mattina ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Maria Silli ved. Vellam
di anni 78

Ne danno il tristissimo annuncio i figli, il genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Le famiglie:
VELLAM, MATUSSI, FURLANI, DIONISIO

Ovaro (Udine) 13 giugno 1960.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

† Si spense serenamente

Bianca Aurelia Crisman ved. Petronio

Lo annunciano addolorati la figlia, il figlio (assente), il genero, la nipote, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 giugno, alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osp. maggiore direttamente a Muggia.

Famiglie:
FONTANOT e CRISMAN

Ringraziamo sentitamente quanti presero parte, in vario modo, al nostro dolore per la improvvisa perdita del nostro amatissimo

Pino Cefarin

Famiglie: CEFARIN, SODOMACO e parenti

Trieste, 14 giugno 1960.

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

AVV.
N.H. Giovanni de Favento

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 15 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di CARLO BUCCIOL fu Angelo e fu Carlotta Zoccoletto, nato a Caorle (Venezia) il 4 agosto 1895, già residente a Sambasso, ora Jugoslavia, prelevato il giorno 17 dicembre 1944 da partigiani armati nella zona di Sambasso e deportato in Jugoslavia, da dove non ha fatto più ritorno, senza che di lui si avessero più notizie, è invitato a darne comunicazione al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla data della seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Delfino Paglilla

LE ESIGENZE DELLA VITA MODERNA ARRIVANO OVUNQUE

A Sistiana si crea spazio per automobili e natanti

Una banchina e un «pennello» risolveranno nella baia i più assillanti problemi di parcheggio e di ormeggio

Compressa gradevolmente da un bosco verde che ne aumenta la vivacità cromatica, facendo stacco con il forte contrasto delle tinte nei confronti delle chiare acque del mare, la baia di Sistiana riesce a destare l'ammirazione di chi vi si trova in mezzo o di chi la osserva dall'alto, specie dai tanti punti panoramici situati lungo la strada statale, così frequentemente luogo di sosta per i turisti muniti di apparecchio fotografico. La fortuna di Sistiana mare, come quella di Duino, cui abbiamo fatto cenno altra volta, è quella di essere... nata bella. Natura l'ha fatta così, e l'uomo ha fatto poco o niente per migliorarla, anzi. Semmai ha avuto il solo merito di scoprirne in tempo il valore e di apprestarvi convenienti attrezzature per renderne più accogliente il posto.

La stagione estiva è la più adatta per dimostrare le qualità turistiche di Sistiana mare; ma la tranquillità di quella insenatura e la bellezza del paesaggio fanno apprezzare la località in tutti i mesi dell'anno. E tanto è apprezzata, in questi tempi di motorizzazione, che a poco a poco ci si è accorti che ormai non esistono più spazi per il parcheggio dei veicoli.

Il problema si fa grosso in particolare d'estate, per ragioni ovvie. Bastano alcune vetture parcheggiate lungo la strada che corre lungo la spiaggia, verso la punta di Castelreggio, perché il traffico si ingombri, provocando seri guai alla circolazione. Ma c'è di più. L'accresciuta passione per il mare, ancora sotto forma di motorizzazione, oppure la trasformazione della baia in porto per imbarcazioni da pesca, hanno fatto sentire la necessità di un allungamento delle banchine, che ora si estendono solo verso il lato Est della insenatura.

Per cogliere i due classici piccioni con una fava, la Sezione di Trieste dell'Ufficio del Genio civile per le Opere marittime, in collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale di Aurisina, che ne aveva fatta richiesta, ha architettato una soluzione che riuscisse appunto a soddisfare le due esigenze: quella del posteggio dei veicoli nonchè della sistemazione della circolazione lungo il porticciolo, e quella dell'ormeggio delle barche da pesca e degli altri natanti che trovano rifugio nell'insenatura. Il progetto è stato elaborato dai geometri Semi e Ferraris, con la supervisione del caposezione ing. Mulas. Esso prevede la costruzione di due tratti di banchina, della lunghezza complessiva di 261 metri, e di un molo a pennello, largo metri 6, che si proietti verso il centro della baia per una lunghezza di metri 60.

La nuova banchina si dipartirà dallo scalo d'alaggio situato verso il molo attualmente esistente, e proseguirà con una linea spezzata in due tratte verso lo spiazzo che si trova al termine della discesa verso Sistiana mare. La linea della costruzione verrà a trovarsi ad una distanza fra 25 e 40 metri dal ciglio della strada che corre lungo la spiaggia. Lo spazio intermedio sarà destinato ad un conveniente allargamento della strada esistente, che formerà il senso di ritorno verso lo stabilimento di Castelreggio, mentre parallelamente ad esso, salvando gli alberi che saranno inseriti in una aiuola spartitraffico, sarà costruita una nuova sede stradale per il senso inverso. In tal modo sarà garantita la circolazione anche nelle giornate di maggiore afflusso veicolare e tutto lo spazio rimanente verso la banchina, sarà riservato al posteggio delle vetture.

Per quanto riguarda l'altro aspetto del problema, quello strettamente portuale, la banchina consentirà l'ormeggio di un rilevante numero di imbarcazioni da pesca e da diporto, per le quali saranno sistemate bitte ogni 15 metri e anelli di ferro ogni 5 metri. La profondità d'acqua in corrispondenza della banchina, con opportuni dragaggi che saranno compiuti con i mezzi del Genio civile anche in corrispondenza della banchina preesistente, sarà di metri 3.80. Lungo la banchina saranno pure disposte scalette in ferro, obbligatorie secondo le norme per i salvataggi in mare, e scale d'approdo in pietra. La parte in vista della struttura muraria sarà eseguita in bolognini di arenaria. Per quanto riguarda il pennello, esso avrà un tirante d'acqua di metri 3,50, sufficienti quindi anche per il pescaggio dei vaporetti costieri che fanno servizio fra Sistiana e Trieste durante la stagione balneare e che ormeggiano per ora sul molo esistente, che sarà riservato alle imbarcazioni minori.

Il progetto di sistemazione del porto è in attesa di approvazione da parte della Direzione Lavori pubblici, cui deve essere presentato fra breve. Dopo l'attuazione del progetto la baia di Sistiana verrà ad essere divisa praticamente in due parti, quasi simmetriche: una, verso Est, con caratteristiche portuali, l'altra, verso Ovest, di carattere turistico balneare. Fra l'una e l'altra, quasi a dividerle materialmente, ci sarà il pennello al quale attraccheranno i vaporetti. Ora è bene rilevare subito che con la sistemazione interna del porto verrà a cessare anche la possibilità di usare il tratto di spiaggia sabbiosa (non molto pulito, in verità) come avviene attualmente, con un grado di doverosa comprensione da parte della Capitaneria di Porto. La spiaggia sparirà e ci sarà solo il mare alto, contenuto dalla banchina, nel quale naturalmente non ci si potrà tuffare. Occorrerà che venga sistemata tutta la restante spiaggia a Ovest, possibilmente demandando in modo da non farla apparire compressa entro il recinto del porto, e quel che si può evitare il divieto di bagno.

Il tratto di spiaggia di Sistiana che presto verrà «regolato» («Giornalfoto»)

Crollò il capannone seppellendo gli operai

Davanti alla Corte d'Appello dovrà essere celebrato, il prossimo 27 giugno, il processo contro tre persone accusate di omicidio colposo, ricorrenti avverso la sentenza pronunciata dai giudici del Tribunale di Pordenone. Si tratta di Francesco Salice, Lodovico e Giacomo De Biasi, tutti di Pordenone.

Il fatto è accaduto il 25 ottobre 1956, a Chirano di Prata di Pordenone, dove era in via di costruzione un capannone industriale per conto della società cooperativa Mobilificio sociale. La costruzione è improvvisamente crollata, seppellendo tra le macerie alcuni operai; di questi, Umberto Rettotto è deceduto in seguito alle lesioni riportate, mentre altri tre hanno subito ferite di varia entità, con degenze comunque non superiori ai 40 giorni.

Le indagini e la perizia hanno rivelato che il crollo era dovuto a una macroscopica approssimazione in sede di progetto, per cui una delle travi esterne, a sostegno degli archi che formavano la volta dell'edificio, non risultava staticamente connessa con le strutture della volta; queste caricavano invece su un preesistente muro, che evidentemente non era idoneo a sopportare il carico.

Sono stati rinviati a giudizio il Salice, per aver preparato soltanto un progetto di massima del capannone e i due De Biasi, rispettivamente impresario e assistente, per aver fatto eseguire i lavori senza alcuna progettazione statica e per aver sovraccaricato di mattoni la volta.

Il Tribunale di Pordenone ha affermato la penale responsabilità del Salice, condannandolo a tre mesi e 20 giorni di reclusione, e del Lodovico De Biasi, condannato a due mesi e 20 giorni; ciascuno ha inoltre avuto due mesi di arresto per la contravvenzione di aver causato per colpa il crollo di costruzioni. Il Giacomo De Biasi è stato assolto per insufficienza di prove.

Tutti gli imputati hanno presentato ricorso: questo avrebbe dovuto essere discusso ieri, ma per motivato impedimento di uno dei difensori è stato rinviato all'udienza del 27.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. Dellitala, Fortuna, Gasparini.

Il tram per i bagni di Riva Traiana

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che da domani mercoledì, nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie «6» e «8» lungo il litorale della Riva Traiana (bagni), con il seguente orario base:

LINEA «6». Da S. Giovanni per Riva Traiana: feriale, dalle ore 8.06 alle 19.32; festivo, dalle 8.01 alle 19.26; da Riva Traiana per S. Giovanni: feriale, dalle ore 8.31 alle 19.46; festivo, dalle 8.25 alle 19.55.

LINEA «8». Da Roiano per Riva Traiana: feriale, dalle ore 8.30 alle 16.47; festivo, dalle ore 8.06 alle 19.32; da Riva Traiana per Roiano: feriale, dalle ore 8.47 alle 17.02, dalle 18.22 alle 19.46; festivo, dalle ore 8.22 alle 19.55.

Stasera, alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia (via Polonio 5) sarà inaugurata una mostra di lavori in plastico DASS. Sono invitati gli insegnanti ed i loro familiari.

HA FATTO BENE I SUOI CALCOLI

Si professa contrabbandiere piuttosto che ladro di stoffe

E' stato così assolto dall'imputazione di furto

Gino Gustinelli, da Pordenone, anni 22, è un uomo abile e fortunato. Era accusato di aver commesso un grosso furto nella notte tra il 14 e il 15 marzo 1954; per scagionarsi, ha dichiarato che quella notte è stato occupato, nelle medesime ore in cui lo si accusava del furto, per un contrabbando di sigarette. Per dare maggior credibilità alle sue parole ha anzi confessato anche un precedente contrabbando, risalente al '52. Ora, dopo due gradi di giudizio, il Gustinelli è tranquillo di non dover espiare alcuna pena, nè per il contrabbando nè per il furto del '54. Gli rimane soltanto una cospicua multa per i contrabbandi del '52, in relazione ai quali pende peraltro un ricorso per Cassazione. E' possibile che vi si voglia sostenere la prescrizione del reato, per essere trascorsi più di sette anni e mezzo dal giorno in cui si sono svolti i fatti; sicchè, nel caso un tale argomento non trovasse ostacoli, il Gustinelli vedrebbe conclusa tutta questa vicenda senza alcun danno.

La storia ha preso avvio dalla denuncia sporta dal negoziante pordenonese Luigi Furlan, dal cui negozio, in quella notte del marzo 1954 sono stati asportati 150 tagli di stoffa da uomo per un valore complessivo di circa 4 milioni di lire. Il ladro si era introdotto nel negozio attraverso un ampio foro praticato in una parete.

Le prime indagini si sono subito appuntate sul Gustinelli, che era stato visto nei pressi durante la notte. Sottoposto a interrogatorio, egli si è dichiarato estraneo al furto; ha detto che quella notte era stato a Fontanafredda, a circa 20 chilometri da Pordenone, con una auto presa a nolo, dove aveva preso parte al contrabbando di 40 chili di sigarette americane. Le aveva ricevute da «Pino», di Trieste, e subito consegnate a «Toni», di Treviso. A parte però questi nomignoli, il Gustinelli ha indicato quattro persone quali complici nell'operazione contrabbando. Ha anche candidamente confessato altri tre episodi di contrabbando di «americane», occorsi tutti nell'estate del '52, per complessivi circa 30 chili di sigarette.

Gli altri quattro, o quelli che hanno potuto essere reperiti, hanno decisamente negato di aver mai partecipato a operazioni di contrabbando. Lo stesso Gustinelli, chiamato a deporre in fase istruttoria, ha ritirata l'accusa di correità, pur continuando a protestarsi estraneo al furto e a sostenere la propria attività contrabbandiera. Ha precisato anzi che quella notte, fino l'una, si era dedicato alle sigarette da contrabbandare; alle cinque del mattino, poi, era nuovamente uscito per collaborare con la polizia nella ricerca di due contrabbandieri.

La stranezza di questa doppia figura di delinquente e collaboratore dell'ordine, di cui il Gustinelli si rivestiva, è stata assieme ad altri, uno degli elementi per cui il Tribunale di Pordenone, giudicando nel settembre dello scorso anno, ha ritenuto false le affermazioni dell'imputato e lo ha pertanto dichiarato colpevole del furto dei 150 tagli d'abito, oltre che degli episodi di contrabbando da lui confessati per il '52. In prima istanza egli è stato pertanto condannato a tre anni di reclusione e 30 mila lire di multa per il furto, 700 mila lire di multa per quei contrabbandi.

Ieri la causa è stata discussa in Appello, su ricorso dell'imputato. Ha osservato la difesa che le prove a carico del Gustinelli, circa il furto, erano non altro che meri indizi. La refurtiva non è mai stata trovata nè è stato trovato alcun arnese atto alla perforazione del muro. L'amicizia del Gustinelli con l'inquilino della casa sovrastante il negozio del Furlan era invero una base troppo labile per l'affermazione di responsabilità. Il percorso della macchina presa a noleggio ben corrispondeva a quello che il Gustinelli assumeva di aver compiuto per effettuare il contrabbando dei 40 chili di sigarette; non v'era prova sicura che non si potesse credergli.

La Corte ha accolto i motivi defensionali e ha riformato la sentenza mandando il Gustinelli assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa del furto. La sentenza è stata confermata per quanto concerne la condanna per il contrabbando del '52; ma su questo dovrà ora pronunciarsi la Cassazione, avendo l'imputato già presentato ricorso alla Suprema Corte.

Pres. Nardi; relatore Rusin; P.M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. Comis.

Sussidi ai profughi per il mese di giugno

L'Ente comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta, avrà inizio domani, nell'ufficio di via Manzoni 8, proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nei giorni 15 e 17, la lettera C, il giorno 18, D-E-F, il 20, G-H-I-L, il 21, M-N, il 22, O-P-Q, il 23, R, il 24, S, il 25, T-U-V-Z, il 27.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

CERCANO SOTTOTERRA IL SEGRETO DEI «TIFONI»

Via del Cisternone è di nuovo sventrata e chiusa al traffico. L'acqua però, una volta tanto, non c'entra. Le lunghe buche sono dovute ai picconi dell'Acegat, che vuol veder chiaro nella faccenda. Su questa strada infatti molto si è detto e scritto, e nella ridda di supposizioni non c'è stato mai un dato matematicamente certo. Così ora hanno pensato di cercare sottoterra le cause degli scoppi delle tubature, con relativi fiumi d'acqua giù per Gretta fino a Roiano e in viale Miramare.

Si tratta, insomma, di un'opera di sondaggio. Nei prossimi giorni i picconi metteranno allo scoperto novanta metri di tubatura: i tecnici dell'Acegat ne verificheranno gli appoggi, l'allineamento, gli eventuali cedimenti, e poi decideranno se sostituire le grosse condutture di ghisa, o ricoprire tutto e indicare nel traffico pesante le cause degli scoppi che liberano il «tifone Gretta».

Nel caso che si decida per la sostituzione della tubatura, vorrà dire che quanto si è supposto intorno ai cedimenti del terreno non rivestiva quel carattere di gravità che si temeva. E' però anche possibile che in seguito al traffico pesante che si svolge lungo la via Cisternone e salita di Gretta si siano verificati degli spostamenti negli strati del terreno sottostanti alle condutture, e che sulla ghisa ora premano dei sassi che con il passaggio di mezzi pesanti esercitino una forte pressione sulle condutture, provocandone lo scoppio. Dissesti negli strati del terreno pare si siano comunque verificati dopo ogni «colata» di acqua, che avrebbe trascinato a valle il materiale terroso. Dopo i sondaggi dell'ACEGAT il mistero dei vari «tifoni Gretta» sarà definitivamente chiarito. («Giornalfoto»)

NELL'ARTE PERENNE DI ARRANGIARSI

«Comandante» o «cardinale» secondo il genere di truffa

Riuscì a scucire 150 mila lire proponendo lavori per la manutenzione di una fantomatica «Liberty»

Il 1.o ottobre 1956 si presentava al signor Mario Pitteri, titolare della ditta Sprea, negli uffici di via Roma 17, un signore che si qualificava per il comandante Ezio Grossetta. Il Grossetta ha prospettato al signor Pitteri un grosso affare, riguardante lavori di manutenzione da eseguire sulla liberty «Esmeralda», dell'omonimo armatore e dimostrava vaste e accurate conoscenze nel settore della tecnica navale. I lavori avrebbero dovuto importare una spesa di circa 10 milioni di lire, sulle quali il Grossetta si aspettava però un congruo ribasso; l'8 per cento del totale sarebbe andato a lui, in cambio della commissione che egli procurava alla ditta Sprea.

I due hanno raggiunto un accordo di massima. Nel pomeriggio si sono ancora incontrati nella hall dello albergo Excelsior e si sono lasciati con l'accordo che il Pitteri avrebbe preparato un preventivo scritto, in duplice copia, che il Grossetta sarebbe venuto a prendere di lì a pochi giorni. Intanto egli doveva recarsi di urgenza a Venezia, per altri affari; e siccome pochi giorni prima aveva perso rilevanti somme al Casinò, il Pitteri fosse così cortese da prestargli una modesta somma di denaro, a titolo di anticipo sulle competenze che gli sarebbero spettate per l'affare. Così il Grossetta ha avuto 100 mila lire.

Un paio di giorni dopo egli ha telefonato al Pitteri da Venezia annunciandogli l'arrivo del figlio di un suo buon amico, certo Angelo Groppi, che sarebbe venuto per prendere i preventivi. Infatti il giorno 3 l'Angelo si è presentato all'ufficio della Sprea: aveva con sè una lettera del Grossetta che si raccomandava alla sensibilità del Pitteri per un ulteriore prestito; la cifra era lasciata alla comprensione dello stesso Pitteri. Questi, attendendo per il successivo giorno 5 la definizione del vantaggioso affare, ha rilasciato un assegno per 50 mila lire.

Quando poi al giorno 5 più nessuno s'è presentato per l'affare, il Pitteri ha compreso di essere stato truffato. Dalla banca ha saputo che l'assegno era stato incassato da certo Angelo Gambardella; poi la polizia, sulla denuncia per la truffa sporta dal Pitteri, ha potuto accertare che il Gambardella, sedicente Groppi, aveva alloggiato in un modesto albergo cittadino assieme a certo Biagio De Vivo, da Nocera Inferiore, anni 45. Il De Vivo doveva quindi identificarsi con il fantomatico comandante Grossetta. Sul suo conto pessime informazioni sono state attinte presso la Questura di Salerno; entrambi vi erano conosciuti per persone assai abili ad arrangiarsi. Il De Vivo, in particolare, passava sotto il soprannome di «cardinale», a ricordo di una solenne truffa consumata ai danni di persone agiate del luogo; si era presentato infatti in veste talare, asserendo di avere l'incarico di ricercare certi importanti tesori; per la difficile opera gli servivano piccoli aiuti.

Il De Vivo ha potuto fruire, per la truffa consumata a Trieste, dell'amnistia. Il giudizio si è pertanto celebrato nei confronti del solo Gambardella, contumace; dichiarato colpevole, egli è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione, 15 mila lire di multa, oltre alla revoca dei benefici per precedenti condanne.

Pret. D'Amato; P. M. Falconer; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna.

Di mattina Bacco porta sfortuna

Un passante che transitava ieri mattina in via Gatteri in evidente stato di etilismo, al culmine di un rollio più ampio degli altri ha superato la cordonata del marciapiede, scendendo d'improvviso sulla carreggiata, davanti allo stabile n. 2. Proprio in quel momento passava il motocarro TS 1272, guidato in direzione di via Battisti da Giuseppe Kersevani di 54 anni, abitante in vicolo Castagneto n. 100; e il pedone euforico è andato a sbattervi contro la fiancata, rimbalzando quindi al suolo. La vittima è il bracciante Carlo Vosic di 52 anni, alloggiato in via Pondares 5; egli è stato soccorso dai sanitari della CRI e alle 11 è stato ricoverato all'ospedale in osservazione; presentava una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, nonchè stato di etilismo acuto, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

La signora Nedda Tirel di 31 anni, abitante in via Ghiberti 6, ha accompagnato ieri mattina all'Ospedale il figlioletto Bruno, di tre anni, il quale presentava una contusione al ginocchio sinistro e la distorsione del piede sinistro con sospette lesioni ossee; il bambino è stato pertanto trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Sua madre ha specificato che egli era stato urtato da un'auto il giorno prima. Domenica scorsa, verso le 13, il piccino aveva eluso per un attimo la sua sorveglianza, portandosi al centro della strada costiera di Sistiana a mare, ed era stato urtato, per fortuna solo debolmente, dalla macchina targata TS 23178, proveniente dal bagno Castelreggio.

I soliti ignoti con chiavi false

Ignoti ladri hanno approfittato della breve vacanza che si è presa la titolare di un appartamento di via Tor S. Piero, per introdurvisi indisturbati con l'ausilio di chiavi false. Dopo aver rovistato in tutti i cassetti i malviventi sono riusciti a mettere infine le mani sulla somma di 100 mila lire, che era custodita in un armadio della stanza da letto. L'inquilina, che si era assentata verso mezzogiorno per rientrare alle 20, ha subito notato che in sua assenza l'alloggio era stato visitato dai ladri ed accertato l'ammanco la signora Margherita Brecelich ved. Messina di 62 anni, che abita al n. 30 di quella via, si è presentata a denunciare il fatto al Commissariato di Barcola.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21, ripresa delle repliche de «L'anno della peste» di Sergio Miniussi; con attori della Stabile e allievi della Scuola di recitazione. Regia di Ugo Amodeo. Prenot. e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Giovedì 16, debutto, ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 - 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

ARCOBALENO. 15.15: Cecil B. De Mille presenta il suo più grande capolavoro «Sansone e Dalila» con Hedy Lamarr e Victor Mature, in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Artico selvaggio». Un nuovo meraviglioso capolavoro di Walt Disney in technicolor. Premio Oscar 1959. Segue il cortometraggio «Tuffatrici giapponesi» di Walt Disney, in cinemascope technicolor.

FENICE. 16: «I marines delle isole Salomone» con Kerwin Mathews, Julie Adams, Ray Danton.

FILODRAMMATICO. 16: «Peter Voss - Il ladro dei milioni», technicolor con M. Lane, O.W. Fischer.

GRATTACIELO. 16: «Il ruggito del topo». Technicolor. E' la storia di un minuscolo Stato che dichiara guerra agli Stati Uniti d'America. Comicissimo con Jean Seberg e Peter Sellers. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: «Sorci e soci al 6.o round». Nuovi meravigliosi cartoni animati 1960 in technicolor. Due premi «Oscar». Un divertente spettacolo per grandi e piccini. A richiesta generale ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Joselito», meraviglioso film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Prima visione, terza settimana di successo.

AURORA. 16.30: (aria condizionata) Belinda Lee e Jacques Charrier in «Les dragueurs» (dragatori di donne). Vizio e corruzione della gioventù d'oggi in una sensazionale e violenta produzione francese. Rigorosamente vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Un grandioso film in technicolor, pieno di musiche, danze, intrighi; girato nei più grandi locali notturni di Berlino. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «La guida indiana», spettacolare e avvincente technicolor Warner con Clint Walker E. Byrnes, J. Russel.

GARIBALDI. 16: «L'albero della vendetta», con Randolph Scott e Karen Steele. Eastmancolor.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). L. Bacall e K. Moore nel grandioso cinemascope in technicolor «Frontiera a Nord Ovest».

ITALIA. 16.30: ultimo giorno «Noi duri». Piccante, spassoso, con Fred Buscaglione, Bice Valori e Totò.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno «L'agguato». Avventuroso technicolor Paramount, con Richard Widmark e Tina Louise.

MODERNO. 16 (aria condizionata): «Missione diabolica», con Martin Held Marianne Koch.

VIALE. 16: «Ricerche diaboliche», con Arthur Franz e Joanna Moore. Un film dell'orrore. Severamente vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16: Eastmancolor «Un militare e mezzo» con Rascel, Fabrizi, Virna Lisi e M. Girotti. Un uragano di risate.

ALCIONE. 16: Un capolavoro diretto e interpretato da Pietro Germi assieme a Luisa Della Noce, Edoardo Nevola e Franca Bettoia: «L'uomo di paglia». Successo.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16.30: «Sfida alla città», violento, emozionante, drammatico con John Payne, William Bishop e Gloria Mc Ghee.

ASTRA. 16.30: Un documentario storico di eccezionale interesse. «Il processo di Norimberga». Vietato ai minori. Domani «Ragazze in uniforme», con R. Schneider.

IDEALE. 16.30: «Attacco alla base spaziale U. S.». A colori con Richard Egan, Herbert Marshall e Constance Dowling.

MARCONI. 16.30 est. 20.30: «La verità... quasi nuda», divertentissimo con Terry Thomas, Peter Sellers.

S. MARCO (filobus n. 1). 16: «Ritorno a Warbow», sensazionale western, con Phil Carey, Catherine Leod. Prezzi estivi.

SAVONA. 16: «La casa di madame Korà». Un film spietato, audace, sconcertante, con R. Hossein. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Il principe ribelle». Avventuroso con M. Serato e A. Silena.

ODEON. 16: Boris Karloff in un classico del brivido: «Frankenstein 1970». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Le insaziabili», appassionata vicenda di odio e d'amore, con P. Fresnay, G. Ferzetti e F. Bettoia.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Il più brillante dei gialli rosa. «4 morti irrequieti». Un Warnercolor, con Broderich Crawford e Claire Trevor. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «I tre banditi», capolavoro a colori, con R. Scott, M. O'Sullivan.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Les Girls». Cinemascope Metrocolor con Gene Kelly, Kay Kendall, Mitzi Gaynor.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La ragazza del peccato», con Brigitte Bardot, Jean Gabin. Vietato ai minori.

MARCONI. 20.30: «La verità... quasi nuda», divertentissimo con Terry Thomas, Peter Sellers.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Promesse di marinaio». Brillante technicolor con A. Cifariello, J. Schoener e R. Salvatori.

PONZIANA. 20.15: «Estasi d'amore», una vicenda passionale con Lana Turner e B. Sullivan.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Giustizia di popolo». Avvincente a colori, con W. Hendrix, L. M. Allister.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Il bacio dello spettro», con Francis Lederer, Norman Eberhardt.

SERVOLA. 20.15: Esplosivo, «Noi siamo due evasi», con Ugo Tognazzi Raimondo Vianello.

STADIO. 20.15: «Cole il fuorilegge». Un fucile infallibile per un giustiziere inesorabile, con Fremk Lovegoy, in cinemascope-technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Morti di paura», un uragano di risate, con Jerry Lewis e Dean Martin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Come le foglie», quattro atti di Giacosa.

EUROPA. 17: «Marie Octobre», con Jeanne Fusier Gir e Daniel Ivernel.

ROMA. 17: «Ritorna il Capataz», con Renato Rascel e Silvana Pampanini.

VERDI. 17: «Il quadrato della violenza».

SPETTACOLI

DOMANI IL NUOVO CICLO

Riprende a Miramare «Luci e suoni» migliorato

Domani sera s'inaugura, al parco di Miramare, il nuovo ciclo di rappresentazioni di «Luci e suoni», che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha realizzato per i triestini e per gli ospiti estivi di Trieste. E' una manifestazione artistica di pregio: va rilevato che diversi eminenti critici hanno dichiarato trattarsi del «più originale e suggestivo spettacolo in Europa». Nell'estate scorsa «Luci e suoni» ha richiamato complessivamente a Miramare oltre quarantamila persone e i commenti sono stati incondizionatamente favorevoli; quest'anno sono state apportate delle migliorie agli effetti d'illuminazione e di sonorizzazione, mentre il numero dei posti a sedere è stato portato a seicento. Com'è noto, Massimiliano parlerà per la voce di Gianni Santuccio e Carlotta per quella di Lilla Brignone; regia di Sandro Bolchi.

Domani, dunque, prima riedizione alle ore 21 precise e, dopo un intervallo, durante il quale gli intervenuti potranno godersi l'incanto del parco, replica alle ore 22.15. Così fino a nuove disposizioni.

Per l'intero ciclo di spettacoli l'«Acegat» ha assicurato un inappuntabile servizio d'autobus che collegherà la città a Miramare, con fermata proprio all'ingresso del parco stesso. Il servizio funzionerà prima dell'inizio ed alla fine dei due spettacoli con partenze dal Ponte della Fabra (piazza Goldoni) dalle ore 20 in poi ogni venti minuti; fermate in Corso Italia angolo via Dante, via XXX Ottobre angolo piazza Oberdan, piazza Libertà e Largo Roiano.

Torna oggi al «Nuovo» «L'anno della peste»

Riprendono questa sera alle ore 21 al «Nuovo» le repliche de «L'anno della peste», la sacra rappresentazione che il concittadino Sergio Miniussi ha tratto da antichi testi medioevali. Come si ricorderà «L'anno della peste» è interpretato da parte degli attori della «Stabile», oltre che dagli allievi della Scuola di recitazione. L'allestimento è curato da Ugo Amodeo.

AL CIRCOLO CANTIERI

I premi del concorso di disegno sportivo

Sabato alle ore 17.30, nella sala della Mostra dei disegni del «Concorso di disegno e pittura a tema sportivo» indetto dal Panathlon di Trieste in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, fra gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori, avrà luogo la premiazione dei vincitori delle singole categorie. La cerimonia si svolgerà nella sala maggiore del Circolo Aziendale dei CRDA in via San Francesco 5.

I diplomi a Muggia per i corsi serali

La direzione della Scuola serale di Muggia, gestita dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, invita tutti gli alunni dei corsi industriali e commerciali a ritirare gli attestati e i diplomi nei giorni 14, 15 e 17 giugno dalle ore 17 alle 18.

Lavoratrici richieste per impieghi in Germania

L'Ufficio regionale del Lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratrici appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: cameriere e stiratrici al mangano, domestiche per ospedali, operaie per la fabbricazione di conserve. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 35 anni.

Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 30 giugno, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro.

Riunione italo-jugoslava degli esperti del legno

Si è riunito nei giorni scorsi a Firenze il comitato tecnico misto italo-jugoslavo per il legno, a un anno di distanza dal precedente incontro svoltosi a Lubiana. Tali riunioni sono infatti annuali, alternativamente in Italia e in Jugoslavia.

Com'è noto, lo scopo che si prefigge il comitato misto è quello di incrementare l'interscambio italo-jugoslavo. Più legno viene ad importarsi dalla Jugoslavia e più macchine od altri prodotti italiani verranno importati dalla Jugoslavia. La delegazione italiana era presieduta dal prof. ing. Alberto Maria Camaiti, presidente del Consiglio economico del legno, direttore generale per l'economia montana e per le foreste, direttore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, mentre a capo della jugoslava era l'ing. Mile Jerkovic.

A rappresentare l'Associazione degli interessati nel commercio del legname di Trieste era stato delegato il dott. Vittorio Spinotti, vicepresidente dell'Associazione stessa e membro del Consiglio della Federazione nazionale dei commercianti del legno e dei sughero di Roma.

E' stato messo in risalto dalla delegazione jugoslava che, stante lo sviluppo crescente dell'industria jugoslava e gli aumentati consumi del legno sul mercato interno jugoslavo, se non si vuole che la voce legno, che tanta importanza ha nell'interscambio italo-jugoslavo, perda il suo posto nella scala delle merci che figurano all'importazione da parte dell'Italia, bisognerà che l'Italia proceda anche all'importazione di articoli derivati dal legno, sia semifiniti che finiti. Finiti i lavori, i partecipanti hanno visitato le foreste demaniali di Vallombrosa e la celebre abbazia, culla della scienza forestale italiana moderna.

Corso estivo di figura al Circolo Artistico

La direzione del Circolo artistico comunica che, come di consueto, si iniziano i corsi estivi di figura e di nudo, e cioè a partire dal giorno 1 luglio. Possono parteciparvi soci e non soci. Per le iscrizioni si prega di rivolgersi alla segreteria del Circolo aperta dalle 18 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, in via Giotto 9 pianoterra.

RIPRENDIAMO IL DISCORSO SU UN ARGOMENTO DI ATTUALITA'

NELL'ORBITA DI BARCOLA UN SATELLITE TURISTICO

Consorzio di albergatori per la realizzazione del progetto Importanti attrezzature sportive - Stabilimento balneare

Nella nostra edizione di domenica abbiamo accennato alle prospettive che si aprono alla vita economica cittadina con un razionale sfruttamento delle risorse turistiche della zona. In particolare si affermava che data la scarsezza di attrattive della città era necessario concentrare tutte le iniziative sulla riviera di Barcola, in modo da costituire accanto a Trieste un centro balneare di grande richiamo. La riviera triestina offre infatti l'ambiente ideale per la costituzione di un centro turistico-sportivo-ricreativo, destinato a suscitare grande richiamo.

In sostanza si tratta di dotare Trieste di un centro turistico autonomo, legato alla città solo per la ricezione alberghiera e per la comodità e gli svaghi che la vicinanza di un grande centro urbano offre alle persone in vacanza. Iniziative similari sono già state esperimentate con successo: basta pensare a Cannes. [illegible]

[illegible]

tenere ulteriori necessari finanziamenti. In questo modo si potrà inoltre dare respiro anche alla nostra industria alberghiera, che può trarre vita solo da correnti turistiche permanenti, e contribuire in misura efficace all'aumento del livello del reddito economico della città.

La creazione del complesso turistico - sportivo di Barcola, esercitando largo richiamo sui turisti e invitandoli a fermarsi a lungo a Trieste, oltre ad impegnare al completo le attrezzature alberghiere dovrebbe alimentare anche a molte categorie commerciali, [illegible]

Aperta la caccia al capriolo maschio

Con il decreto n. 17 pubblicato sul n. 17 del Bollettino Ufficiale il Commissario generale del Governo [illegible]

Assegnati a Muggia gli alloggi di Zindis

La commissione comunale per l'assegnazione degli alloggi [illegible] Apollonio Corrado, Apollonio Pietro, [illegible]

Angelini Pietro, Bensi Giuliano, Bertocchi Corrado, Bertocchi Giuseppe, Bestiach Quirino, Braini Lino, Chert Giulio, Chinchio Luigi, Codnich Giuseppe, Colombin Giovanni, Cosulich Renato, Crevatin Celeste, Delise Claudio, Dobrigna Ernesto, Filippas Giovanni, Fontanot Augusto, Fontanot Roggeo, Furlanich Arcangelo, Gregorich Francesco, Marassi Germano, Mauro Carlo, Mauro Giovanni, Mercandel Giusto, Mondo Giulio, Ramani Giuseppe, Surez Giuseppe, Tomini Dante, Valentich Fedele, Voltolina Mario, Zuppin Valerio; altri due alloggi sono inoltre assegnati per motivi di pubblica utilità.

72.o Congresso del CAI ad Acqui Terme

[illegible]

SEGNALAZIONI

Abbiamo pubblicato la lettera di Ermenegildo Gavelli, che sollecitava dal Comune la sistemazione del cippo posto al Parco della Rimembranza a ricordo di suo figlio, caduto a Tobruk e decorato al Valor Militare. In proposito ci scrive anche l'Associazione bersaglieri. «L'Associazione nazionale bersaglieri, Sezione Enrico Toti di Trieste ha sempre considerato fra i suoi compiti precipui il culto e le onoranze dovute ai gloriosi combattenti caduti per l'Italia, siano essi stati bersaglieri o appartenenti a qualsivoglia altra Arma o Corpo. Così ripetutamente ha richiamato l'attenzione delle autorità comunali ad una maggiore sorveglianza e ad una più efficiente manutenzione del Parco della Rimembranza, creato e voluto appunto come Sacrario di tanti figli di Trieste che la loro vita immolarono nel supremo olocausto alla Patria. In particolare, con lettera del 23 marzo u.s., della quale si allega copia, il presidente della Enrico Toti, dopo aver ribadito i suesposti principi, si rivolgeva all'Assessore allo Sport e Manifestazioni Civiche del Comune di Trieste, facendo presente le legittime ma inappagate richieste del socio Ermenegildo Gavelli (uno dei primi bersaglieri sbarcati a Trieste il 3 novembre 1918) che invocava che la pietra carsica ricordante il figliolo, strappata da mani anonime e sacrileghe, fosse ricollocata al suo posto e che su di essa fossero finalmente incise le decorazioni al valore guadagnate dal figlio. In un successivo colloquio col predetto assessore questi dava formale assicurazione che in merito sarebbe stato sollecitamente provveduto. La «Enrico Toti» alla quale nella segnalazione si fa richiamo, non può quindi che associarsi a quanto esposto dal padre del Caduto, augurandosi che la domanda trovi quella comprensione che indubbiamente merita e che la Toti aveva già sollecitato da parte del Comune al quale incombe l'onore e l'onere della manutenzione del Parco della Rimembranza».

«Negli ultimi anni molto si è parlato dell'Unione europea la cui formazione è in atto. Si sono tenute riunioni di Ministri, si è formato un Parlamento, sono state fatte assemblee di studenti onde far comprendere l'importanza del libero scambio di merci e di cultura. Nelle scuole si propaganda la idea dell'Europa Unita e libera da barriere, sono stati aboliti i passaporti e sono state fatte tante altre belle disposizioni per rendere attuali gli accordi internazionali al fine di addivenire al più presto al coronamento di questa necessità attuale che dovrebbe unire i popoli europei sotto un unico ordinamento. Ora secondo gli accordi di Udine, sottoscritti dalle parti interessate, il passaggio tra le due vicine repubbliche (Italia e Jugoslavia) dovrebbe essere molto facilitato. Invece non si sa in base a quale disposizione quando si esce con un veicolo per recarsi nella zona vicina il primo atto indisponente è che il finanziere controlla con un'astina e poi segna quanto liquido contiene il serbatoio, non pago della risposta data in precedenza alla sua domanda. Questo atto, ovviamente illegale, viene fatto in contrasto con gli accordi liberamente sottoscritti che prevedono il libero passaggio con la benzina contenuta nel serbatoio del veicolo. Dato che in questi giorni sono state fatte pagare parecchie bollette di importazione di benzina si chiede: 1) chi ha dato quest'ordine e su cosa si basa, in quanto c'è stata una sentenza del nostro Tribunale che deliberava di restituire tutte le somme pagate dai cittadini e riscosse dalla dogana; 2) può un funzionario dello Stato emettere simili ordini, probabilmente verbali, in contrasto con gli accordi scritti liberamente firmati da Commissioni ministeriali appositamente nominate; 3) sarebbe logico che sino a quando non sia chiarito se si può o meno portare benzina, lo Stato che deve tutelare gli interessi dei cittadini, aspettasse di imporre la tassa di importazione quando l'accordo ora in vigore non sarà annullato; 5) perchè chi ha dato ordine di far pagare non mette per iscritto in base a quale legge attualmente in vigore tale imposizione viene fatta. Sarebbe pertanto opportuno che le autorità vengano invitate a chiarire pubblicamente questo stato di cose veramente unico in quanto con questo sistema non si può fare un'Europa senza barriere, quando queste già levate ufficialmente ritornano a essere chiuse per volere probabilmente di un singolo. M. U.». C'è stata la sentenza del Tribunale cui fa accenno il nostro lettore; ma c'è stata in seguito, e recentemente, una sentenza della Corte di appello che sovvertiva quella del Tribunale e dava ragione alla Dogana. Ora tutta la materia è sottoposta alla Suprema Corte di Cassazione. A ogni modo crediamo che chi ci ha scritto sia l'unico triestino in possesso di un'automobile che non abbia attentamente seguito tutte le fasi della delicata causa giudiziaria intorno alla benzina jugoslava. Fino al pronunciamento della Corte di Cassazione comunque riteniamo che sia impossibile far recedere la Dogana dai controlli che ora effettua.

«Siamo un gruppo di allieve del ricreatorio „Nordio" e frefrequentiamo assiduamente la sezione di cucito. Nei prossimi giorni e precisamente domani, 15 giugno, alle ore 20 si allestirà una mostra dei lavori, ma ci sarà pure una novità: una sfilata di modellini, cuciti e ricamati da noi. Tutti coloro che desiderano assistere a questa piccola dimostrazione incoraggeranno con la loro presenza le piccole e grandi allieve del ricreatorio, le quali sperano di avere soprattutto un numeroso pubblico di coetanee che senz'altro saranno invogliate a fare altrettanto utilizzando un po' del loro tempo libero in modo utile e dilettevole. Seguono 19 firme».

Il lettore Luigi Santoni ci scrive segnalando lo stato pietoso della pavimentazione in via Gatteri. Ora che la via Crispi è sottoposta a lavori a lunga scadenza, dice il nostro corrispondente, il traffico di via Gatteri è aumentato, ed è urgente riparare la carreggiata stradale. E' la solita storia, ci sono tante e tante strade con i buchi come il formaggio gruviera. Saranno riparate, una alla volta. Ora è via Crispi; domani chissà non sia il turno di via Gatteri.

CONFERENZE

Pro natura carsica invita i soci questa sera alle ore 19 nella sede di via dell'Annunziata 7 per udire una relazione del sig. Giordano Ghezzo sui problemi di «Pro Natura Italica».

BILANCIO DELLA GUARDIA DI FINANZA A TRIESTE

QUASI A QUOTA MILLE I CONTRABBANDIERI DI UN ANNO

Vasta azione repressiva nelle frodi commerciali Sempre presente il Corpo nei salvataggi in mare

Il col. Pietro Spaccamonti, comandante del Gruppo di Trieste delle Guardie di Finanza, ha letto alla Radio queste dichiarazioni:

Occorre tener presente che accanto ai compiti fiscali, a tutti noti, la Guardia di Finanza svolge numerosi altri compiti di controllo e tutela, di carattere economico, valutario, di polizia ecc. che molto assorbono delle sue attività. Si pensi ad esempio alla vigilanza per la repressione delle frodi commerciali in genere ed alimentari in particolare, settore per il quale anche il Gruppo di Trieste ha largamente operato con buoni risultati. Sono stati ad esempio sequestrati 2.300 kg. di olio d'oliva miscelato con olio di semi e 1.430 kg. di clorofilla, usata come colorante dell'olio e, nel settore delle paste alimentari, sono stati sequestrati coloranti di vario tipo che avrebbero dovuto essere usati per la colorazione di pasta, mentre è stato accertato l'avvenuto impiego di un notevole quantitativo di tali prodotti nella produzione della pasta già immessa al consumo. Si pensi inoltre alla vigilanza sui divieti economici e valutari o all'importante compito di vigilanza marittima che il Corpo svolge a tutela delle leggi sulla pesca e del Codice della navigazione.

Altro compito che riveste particolare importanza per Trieste è quello del disbrigo delle informazioni danni di guerra. Settore di attività che sta particolarmente a cuore al personale del Gruppo, che si rende esattamente conto della sua delicatezza e del vitale interesse che riveste per questa popolazione tanto provata dalla guerra. Ne è prova il numero elevato di pratiche evase solo in quest'ultimo anno finanziario, ben duemila 700, per un ammontare di risarcimento di quasi 3 miliardi e mezzo.

Comunque per quanto riguarda in particolare l'attività repressiva e informativa che il gruppo ha svolto, l'attività cioè che è più facile riepilogare in poche cifre significative, posso dire che durante l'esercizio finanziario che sta per chiudersi i reparti di Trieste hanno denunziate per contrabbando oltre 910 persone, di cui 76 arrestate e 14 latitanti, debellando tra l'altro tre agguerrite associazioni per delinquere, di cui due operanti anche all'estero, ed hanno sequestrato ingenti quantitativi di merci tra cui quasi 7.400 kg. di sigarette, oltre 9 tonn. di zucchero, 28 tonnellate di olio d'oliva, 10 di filati di lana, 3 quintali di caffè, 410 litri di liquori, 157 apparecchi radio ecc. Sono stati sequestrati inoltre: 2 motobarche, 3 autotreni, 7 autocarri e 2 autovetture, tutti mezzi usati dai contrabbandieri per perpetrare i loro reati.

Rilevantissimo il consumo di merci in frode accertato di cui, per brevità, limiterò ad accennare solo ai tabacchi per oltre 30.000 kg.

I contesti elevati in materia di tasse imposte dirette sugli affari sono stati oltre 700 per un totale di tributi evasi di circa 340 milioni di lire di cui oltre il 90 per cento rappresentato dall'IGE.

Nel campo delle imposte dirette sono state fornite circa 1.600 informazioni per un giro di affari complessivo di circa 50 miliardi di cui 8 miliardi e 150 milioni segnalati d'iniziativa. Per l'IGE in abbonamento sono state fornite 3.150 informative per un giro d'affari di quasi 50 miliardi, mentre sono state trasmesse ad uffici vari oltre 6.000 altre informazioni.

Nel campo valutario e dei divieti economici sono state denunciate nel complesso 286 persone per violazioni relative a diverse centinaia di milioni.

Le operazioni repressive delle violazioni in materia di pesca e navigazione sono state 36 con la denuncia di 130 persone.

Ritengo poi opportuno ricordare alcuni altri dati di grande valore morale. Sono quelli relativi all'opera di soccorso prestata, in terra e in mare; attività che è sempre nei fini e nell'animo dei finanzieri. Finanzieri di Trieste hanno in questo inverno effettuato 2 salvataggi di persone cadute in mare ed in imminente pericolo di vita, ed hanno altresì ricuperato la scorsa estate le salme di due soldati annegati. Nello stesso periodo sono stati salvati da nostre unità due giovani triestini colti dalla tempesta mentre pescavano nelle acque del golfo, ed altro analogo salvataggio è stato effettuato nei confronti di un «beccaccino» con due persone a bordo, che, colto da improvviso temporale, era alla deriva e minacciava di naufragare.

Infine provvidenziale è stato nell'autunno scorso, l'intervento di una nostra unità che traeva in salvo una piccola imbarcazione sulla quale si erano avventurati ben 17 profughi istriani e slavi, tra cui alcuni bambini uno dei quali lattante. Forse senza l'intervento della nostra imbarcazione la sorte dei profughi sarebbe stata segnata, in quanto essi erano già da molte ore in balia dei flutti, senza viveri, senza carburante e con il motore in avaria.

Spero, con questa mia breve disamina, di essere riuscito a dare un'idea abbastanza vicina alla realtà della multiforme attività che il gruppo di Trieste, [illegible]

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 giugno, con partenza alle ore 6, da piazza San Giovanni, escursione sociale da Valbruna al Rifugio Grego e discesa per la Val Dogna. Per necessità organizzative, i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 20. Essendo in distribuzione l'ultimo numero delle «Alpi Giulie», i soci sono pregati di ritirarlo presso la segreteria sociale.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita a Cima Sappada, Rifugio Calvi e salita al Peralba. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti, 15, telefono 93329.

C. R. S. JULIA. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle ore 18 alle 20 in via Palestrina 6, telefono 36962.

LA VITA NEL PORTO

In aumento i traffici di legnami pregiati Nessuna ripercussione dai fatti di Turchia

Traffici di legnami

Il piroscafo finlandese «J. W. Paulin» [illegible]

con 6466 tonn.; la Repubblica di Ghana con 2446 tonn.; il Libano con 486 tonn.; l'Africa occidentale francese con 222 tonn.; il Camerun con 214 tonn.; l'Africa equatoriale francese con 120 tonn.

Ricordiamo ancora che con il piroscafo indiano «Jalavishnu», della Scindia Navigation Cy. di Bombay, arriveranno verso il 19-20 prossimo 1060 tonnellate di tronchi di legnami imbarcati nell'Africa occidentale - Golfo di Guinea.

I traffici con la Turchia

La recente rivoluzione militare in Turchia, che ha provocato la caduta del Governo di Menderes, non ha avuto alcun sensibile influsso sui traffici mercantili fra Trieste ed i porti turchi. Dalla Società Adriatica ci viene comunicato che non si è verificata alcuna flessione nei movimenti di passeggeri e merci e che tutti i contratti sono stati finora mantenuti. La stessa cosa ci viene fatta osservare da altre società che esercitano servizi regolari con i porti turchi. La nave turca «Amasya», della Nakiyati di Istanbul, appoggiata alla Ellerman Wilson, è partita regolarmente il 9 scorso con un carico di macchinari austriaci e cecoslovacchi, con lamiere dell'ILVA e con carico generale per i porti di Izmir, Longuldak ed Istanbul. Una certa flessione è stata invece notata dalla motonave turca «Ege», la quale era partita dalla Turchia proprio nel momento cruciale della rivolta. La unità è salpata da Trieste il 9 scorso con carico generale normale, ma con pochi passeggeri europei.

Amburgo ed il retroterra

Nel primo trimestre del 1960 il traffico transitario attraverso il porto di Amburgo ha avuto i seguenti risultati:

Paesi	1960	1959
	(in tonnellate)	
Austria	196.886	183.759
Cecoslovacchia	215.823	221.129
Ungheria	22.594	16.010

Nel complesso, il progresso nelle relazioni Amburgo-Hinterland centroeuropeo non è stato affatto evidente. Si sono avuti leggeri aumenti nei movimenti transitari con l'Austria e l'Ungheria, mentre è continuato il regresso nei contatti con la Cecoslovacchia.

Nuova nave jugoslava per il Mar Rosso

La società jugoslava di navigazione «Jadranska Slobodna Plovidba» di Spalato, appoggiata a Trieste alla agenzia Mediterranea, nel quadro del potenziamento della sua flotta, inserirà sulla rotta Trieste - Fiume - porti del Mar Rosso una nuova unità, appena uscita dai cantieri di Spalato.

Si tratta della motonave «Omis» di circa 3000 tonn. di portata che effettuerà il viaggio inaugurale con partenza dal nostro porto verso il 17-20 luglio appunto sulla rotta del Mar Rosso.

Con l'inserimento della nuova «Omis», la Jadranska dispone di 5 navi adibite ai contatti con i porti di Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden ed eventuale Aqaba. Accanto alla «Omis» si hanno in navigazione la «Pirot», la «Varasdin», la «Zemun» e la «Sava». Quest'ultima arriverà oggi o domani dai porti del Mar Rosso con un carico di tè e 2498 sacchi di caffè. Imbarcherà per i porti della rotta 200 mc. di legnami e merci varie.

Dal Nord America

E' giunta ieri sera in porto la m/n «Bovec», della Splosna Plovidba di Pirano. L'unità riparte per Fiume e ritornerà a Trieste il 30 giugno per imbarcare merci nazionali ed austriache per la tratta diretta New York - Boston - Filadelfia - Baltimora - Willmington - Savannah. Sulla linea mensile sono inserite altre due gemelle «Bohinj» e «Bled».

Il 9 scorso è partita per Rio de Janeiro e Buenos Aires, la m/n «Rio Bermejo», della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, appoggiata alla Ellerman Wilson. La nave ha imbarcato 2127 tonnellate di merci varie ed una gru di 69 tonnellate, prodotta dai CRDA, e destinata al porto argentino di San Nicolas.

Il 18 e rispettivamente il 28 p. v. arriveranno due motocisterne danesi, e cioè la «Regina Maersk», con 27.000 tonn. di greggio, e la «Albert Maersk», con 19.500 tonn. L'olio minerale è stato imbarcato nell'Iraq e sarà consegnato alla Raffineria dell'Aquila. Le unità sono appoggiate alla Petrolibera Mary Italiana.

(«Giornalfoto»)

Il Corpo dei Vigili Urbani ha celebrato ieri il 98.o annuale della fondazione con riti di omaggio in memoria delle guardie municipali decedute nell'adempimento del dovere. Nell'anniversario — che è stato ricordato soltanto con tali austere cerimonie, in attesa di celebrare l'ormai prossimo ritorno del Corpo dei Vigili nello ambito del Comune — il Sindaco ha indirizzato al Comandante del Corpo, col. Olivieri, un fervido messaggio, fra altro così esprimendosi:

«Assieme al saluto formulo lo augurio che anche per l'avvenire il Corpo dei Vigili Urbani sappia tener fede alle proprie tradizioni di operosa fedeltà e di dirittura morale che gli sono valse la stima e l'affetto della città. Un altro augurio è quello che presto il Corpo possa rientrare nella piena normalità, restituito alla Autorità municipale. Rivolgendo un commosso pensiero ai Vigili caduti in servizio e a tutti quelli che vi hanno preceduto sulla via dell'onorato dovere, porgo a ognuno dei componenti il Corpo della Polizia amministrativa un cordiale saluto».

MOSTRE D'ARTE

Cernigoj

Alla Galleria Casanuova, nel quadro delle manifestazioni dedicate alla grafica italiana e straniera contemporanea espone Augusto Cernigoj: uno dei massimi incisori nostrani, degno di ben figurare al paragone con i precedenti espositori. Augusto Cernigoj è del resto ben conosciuto in Italia e all'estero sia come pittore che come incisore. Come incisore, è recente il successo della sua ultima mostra a Rotterdam. Come conoscitore delle varie tecniche specialistiche Cernigoj è un maestro: oggi espone acqueforti, xilografie e acquatinte: ma non si tratta di procedimenti ortodossi: le acqueforti sono spesso lavorate in parte alla punta secca; le acquatinte sono al caso stampate una seconda volta con tecnica monotipica, avendo steso a pennello del colore anzichè dell'inchiostro sopra la lastra (onde ogni copia diventa un pezzo unico), mentre le xilografie sono per lo più linoleografie, stampate a colori da più tavole e anche con reimpressione sfalsata della medesima tavola per un colore diverso. E' un fatto che Cernigoj riesce in tal modo a realizzare delle composizioni di grande armonia tonale, con colori delicati e bassi, di superba prestanza decorativa. Le acqueforti e le incisioni non colorate conservano al contrario una loro radice figurativa di ascendenza picassiana. Ma il valore ritmico del segno ideato e prezioso soverchia l'originaria valenza espressionistica: onde i «mostri» e le figure deformate e scomposte si accettano come elementi di un raffinato e necessario sistema decorativo. Completano la rassegna alcune matrici presentate con intendimento di farne degli oggetti a sè stanti, autonomamente espressivi. Risultato che è nel modo migliore dimostrato dagli zinchi, politi e perentori come bratteati o lamine niellate, uscite dalle mani di un provetto argentiere.

Coloni

Presso il Bar Moncenisio, il cui carattere di ritrovo di artisti è ora sottolineato dalla presenza di un gustoso pannello grafico, opera collettiva della pittrice Reina, dei pittori Rosignano, Coloni, Restini e degli scultori Dequel e Cerne, è ora visibile una piccola «personale» di Sabino Coloni. Si tratta di composizioni di apparenza astratta (nel genere «stoffa da parati»), ma in cui l'astratta composizione coloristica si innesta su una trama grafica di chiara e tuttavia leggibile radice figurativa. Il motivo paesistico (paesi collinosi coperti di alberi) è reso con grande semplicità e discrezione: piuttosto «costruito» che disegnato. E dalla struttura ritmica del disegno è poi facile il passaggio alla primalità del colore e della materia pittorica. In verità la materia è ricca ed elaborata, ebnchè si tratti sostanzialmente di tempere: una specialità che in genere non favorisce la messa a punto di una materia vibrante e preziosa: ma Coloni usa arricchire la tempera mediante successivi interventi a pastello, i quali con successivi fissaggi si incorporano per così dire e fanno blocco con la sottostante stesura. I vari pezzi sono più o meno coloriti: e se quelli dal colore più spiegato risultano in ogni modo i più gradevoli e gai (dando nel contempo la misura della raggiunta maturità dell'artista), non v'ha dubbio che le cose stilisticamente più conclusive vadano ricercate piuttosto nel gruppo contraddistinto dal colore più sobrio e castigato: tra i quali ve n'ha un paio di quasi monocromi, che si valgono con particolare coerenza dell'elaborazione sostanziosa e assaporata delle stesure e del gioco alterno che oppone gli scuri ai luminosi bianchi «risparmiati».

Gio.

Assegnati i premi alla Mostra del Mare

Il 12 giugno, si è riunita nella sede della galleria del Teatro Nuovo, la giuria del Premio del Mare, presieduta dall'arch. dott. Umberto Nordio e composta dai signori Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Garibaldo Marussi, Marcello Mascherini e Nino Perizi. L'ammontare del monte premi, per un totale di lire 400.000 è stato così distribuito: primo premio lire 100 mila al pittore Dino Predonzani; inoltre lire 50 mila alla pittrice Maria Lupieri, 50 mila al pittore Luigi Spacal, 50 mila allo scultore Marino Cerne, 20 mila per il «Bianco-nero» messo a disposizione dal dott. Roberto Hausbrandt al pittore Carlo Walcher. Tutti i detti premi sono stati assegnati ad unanimità.

A maggioranza di voti invece sono stati assegnati: lire 50 mila, «Premio Lloyd», al pittore Gianni Brumatti; 50 mila al pittore Italo Zammattio, 30 mila «Premio Stock» alla pittrice Lilian Karaian.

Esponevano fuori concorso gli scultori Mascherini e Alberti e i pittori Righi, Daneo, Devetta, Perizi e il pittore Franco Orlando quale segretario generale della Mostra. Hanno preso parte al concorso 87 artisti con 132 opere, sono stati ammessi dalla commissione 50 artisti con 57 opere.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di giugno '60, avverrà come segue: 17 giugno, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 18 giugno, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 20 giugno, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z.

Concorso per un bar al Borgo San Giorgio

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ricorda che il 15 giugno scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto per l'assegnazione di un locale-bar al Borgo S. Giorgio di Servola.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno contenere tutti i dati relativi alla composizione ed alla situazione della famiglia ed ogni altro elemento utile ad una migliore valutazione della domanda e dovranno pervenire alla Delegazione di Trieste dell'O.A.P.G.D. «via del Teatro 2) entro la prescritta data di scadenza.

AUTOLINEA Aidussina-Monte Nero d'Idria

A partire da giovedì 16 giugno (Corpus Domini) l'autolinea giornaliera Trieste-Aidussina della Soc. U.S.A. verrà prolungata nei giorni festivi e domenicali sino a Monte Nero d'Idria. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

AUTOLINEA internazionale Trieste-Innsbruck

A partire da giovedì 16 giugno, avrà inizio l'autolinea internazionale Trieste-Innsbruck della Soc. U.S.A. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

Appuntamento alla TV

«Noi come siamo»: un'inchiesta che si segue volentieri
Un'idea per «Tom Jones»: rifare tutto, salvo... Randone
Rispolverato «Romanticismo» per il teatro popolare

Quelli che alla prima puntata erano sembrati i difetti più avvertibili di «Noi come siamo» — e cioè la frammentarietà, la sconnessione tra un pretesto e l'altro del dialogo, e in definitiva, l'accavallarsi un po' disordinato dei soggetti — a parer nostro si sono attenuati nel secondo numero, anche se l'inchiesta continua a mantenere una cadenza estremamente nervosa e saltellante. I temi toccati questa volta vertevano sul problema, o meglio, sulla piaga delle raccomandazioni, sulla ricerca di lavoro attraverso le inserzioni dei giornali, sugli interessi dei ragazzi italiani (ahimè quanto deludenti!), sugli svaghi, sul come si divertono o si annoiano gli italiani nelle città e soprattutto nei piccoli centri di provincia; sulla solitudine e il desiderio, spesso deluso, di comunione, di compagnia e calore umani.

A ben vedere ciascuno di questi temi avrebbe formato da solo materia d'una indagine particolare. Tuttavia, anche se appena tratteggiati da una svelta punta di lapis e fotografati nella fulmineità provocatoria d'una battuta o d'una immagine, essi hanno saputo animare piacevolmente, non diciamo una vera inchiesta, ma un «carnet» di appunti lesto, stimolante, caleidoscopico.

«ROMANTICISMO»

Santuccio: il conte Lamberti

Pensiamo, ad esempio, alle interviste con il portiere degli uffici ministeriali, con la portinaia «intellettuale» di Torino, a cert'aria stagnante di provincia colta nel suo esatto colore, ecc.

La trasmissione di Virgilio Sabel ha ovviamente i suoi limiti, che sono appunto la frettolosità, la rinuncia — non sappiamo se intenzionale o forzosa — all'approfondimento di talune realtà della vita e del costume nazionali che meriterebbero maggiore scavo; insomma la sua stessa impaginazione che assomiglia a quella d'un ebdomadario di varietà e attualità. Comunque resta il fatto che questi «dialoghi» si ascoltano e si guardano volentieri.

* * *

«Che avrà mai questo furfantello di Tom Jones da far innamorare tutte le donne?», si chiede Lady Bellaston. Pure noi vorremmo saperlo. Forse il pugno di ferro nel guanto di velluto? Oppure lo sguardo onesto velato da una vaga, inquietante malinconia d'amore? Mah, sono segreti che solo ai riduttori del romanzo è dato conoscere. Rispettiamo il loro pudico riserbo di burattinai pseudoletterari. In fondo, se usassimo l'avvertenza di ridimensionare il concetto di romanzo sceneggiato, come prospera alla TV, nel prisma più modesto d'una ilare parodia goliardica, ecco che il «Tom Jones» che vediamo ogni domenica sera, potrebbe favorire parecchi spunti di spessa comicità. Per esempio: vi figurate che spasso se al posto della eterea Emma Danieli ci fosse Raimondo Vianello vestito da donna, nei panni di zia Costanza Ugo Tognazzi e in quelli di Tom... Paolo Panelli? Noi — se ci fosse consentito un suggerimento — cambieremmo tutto, a cominciare dal «cast»: vi infileremmo dentro Nino Manfredi, Delia Scala, Gilberto Govi, Giustino Durano, i tre moschettieri, Nicola Arigliano, Gorni Kramer con la fisarmonica e perchè no, Duilio Loi. L'unico che non toccheremmo sarebbe Salvo Randone e, beninteso, il «porco diavolo».

* * *

Per il ciclo del Teatro popolare curato da Diego Fabbri, la TV iersera ha rispolverato il dramma di Gerolamo Rovetta: «Romanticismo». Si tratta, come tutti sanno, di un'opera ispirata alle idealità risorgimentali vagheggiate dall'autore bresciano in una chiave piuttosto convenzionale ma non scevra di sicuri effetti.

La vicenda è ben nota. Ambientata nel Lombardo-Veneto nel 1854, all'indomani dell'insurrezione milanese promossa da Mazzini e poi fallita, essa racconta le vicissitudini patriottiche e sentimentali del conte Vitaliano Lamberti, uomo di pura fede italiana malgrado la sua appartenenza a una famiglia austriacante e reazionaria. Guardato, appunto per le sue origini, con diffidenza dai cospiratori ai quali egli vorrebbe unirsi e dalla sua stessa consorte, Vitaliano riesce infine, con un atto di coraggio e di dedizione alla causa, che gli costerà la libertà e forse la vita, a conquistare la stima e la fiducia dei confratelli e l'amore della moglie, nel nome di quel nobile ideale che finalmente accomuna le loro anime.

Questo, assai sommariamente il filo del dramma, che ha trovato in Gianni Santuccio, Valeria Moriconi, Giulio Bosetti, Giuliano Lojodice, Giovanna Scotto, Tino Bianchi, Gabriele Antonini gli efficaci corrispettivi dei personaggi rovettiani. L'edizione televisiva di «Romanticismo», diretta dal regista Guglielmo Morandi, era registrata.

* * *

Oggi «Il Novelliere» dedicherà la sua quarta serata ad Anton Cechov. Del grande scrittore russo, Daniele D'Anza e i suoi collaboratori cercheranno d'illustrare in forma drammatica e insieme saggistica i vari aspetti e caratteri della sua arte sia attraverso una silloge di racconti scritti in epoche diverse, sia attraverso testimonianze di carattere culturale. Perciò spettacolo e cultura dovrebbero essere, almeno negli intendimenti del regista e dello sceneggiatore, i due poli della trasmissione. Le premesse per una buona serata non mancano.

* * *

Al termine del «Novelliere» prenderà il via, dal Teatro Mediterraneo di Napoli, l'ottavo Festival della canzone napoletana. Si dice che le acque del Festival sono pure quest'anno assai tempestose. Meglio così: c'è dunque la speranza che il Teatro Mediterraneo si trasformi in un Palazzo dello sport e il Festival della canzone in un incontro di pugilato.

Ber.

FOLLA DELUSA ALLO STRAND THEATRE

Mancato incontro dei coniugi Olivier

Vivian Leigh è andata a sentire Alec Guinness

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Vivien Leigh ha rinunciato all'ultimo momento ad andare a teatro ad ascoltare suo marito Laurence Olivier nel «Rinoceronte» di Eugène Ionesco, ed è andata invece a sentire Alec Guinness nella commedia di Rattigan «Ross» che racconta la storia di Lawrence d'Arabia. L'attrice, che si trova per una settimana a Londra e deve tornare a New York per riprendere a recitare a Broadway nella commedia di Christopher Fry «Duello d'angeli», aveva annunciato [illegible] ai cronisti che la interrogavano di avere prenotato un posto. Aveva anche detto che contava di incontrare il Laurence dopo la rappresentazione [illegible].

Che cosa le abbia fatto cambiare idea non è possibile ancora sapere. C'è chi dice che Olivier, seccato per la dichiarazione della moglie, da cui intende divorziare per sposare la giovane attrice Joan Plowright non intende, per il momento, vederla. Secondo altri, il mutamento dovrebbe servire invece a distrarre l'attenzione dei curiosi per permettere poi a Sir Laurence e a Lady Vivien di incontrarsi indisturbati.

Una piccola folla si era radunata un'ora prima dell'inizio dello spettacolo davanti allo Strand Theatre, dove recita Olivier, non appena si era appreso che Lady Vivien sarebbe stata tra il pubblico. Quando è arrivato Olivier, gli hanno chiesto se avrebbe incontrato la moglie, e lui molto freddamente, ha replicato: «Non ho niente da dire».

Vivien Leigh si è recata all'«Haymarket Theatre», dove recita Guinness, accompagnata da due amici. Venuta in automobile da Eaton Square, dove abita nell'appartamento degli Olivier, il marito, da quando la moglie è venuta a Londra, non è più tornato. Sabato sera, dopo la recita, mandò qualcuno a prendere una valigia e poi è partito per il week end che ha passato in campagna in casa di conoscenti.

Ferruccio Troiani

ALLA VIGILIA DEL TRASFERIMENTO A PORTOLONGONE

Si uccide in carcere il «mostro di Pontoglio»

Vitaliano Morandini non ha resistito all'idea di trascorrere il resto della sua vita nel tetro penitenziario: si è impiccato con un asciugamano alle sbarre della finestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 13

Vitaliano Morandini, il mostro di Pontoglio, non ha saputo reggere alla paura del trasferimento in uno dei più temuti penitenziari italiani, quello di Portolongone che, anche se ha il nome meno tetro e tanto più poetico di Porto Azzurro, resta pur sempre la prigione che più [illegible]. Nell'isola d'Elba, è infatti una cittadella dagli spessi muri fra i quali consumano la loro vita di reclusi i più terribili personaggi della cronaca nera nazionale. Vitaliano Morandini, che di Porto Azzurro deve aver sentito parlare nei giorni del carcere preventivo, che ne deve aver sentito parlare in termini non certo positivi nelle prigioni pisane di Santa Chiara, ha rivolto verso se stesso le sue intenzioni omicide e, con improvvisa decisione, ha interrotto il filo della propria vita in un'esplosione di follia autodistruttiva tanto simile alla follia sanguinaria dimostrata nel sopprimere le sue vittime.

[illegible]

(che passeggiava nel corridoio delle celle, osservando ogni tanto dallo spioncino quel che il Morandini faceva) fosse il più lontano possibile dalla cella, ha fissato un asciugamano all'infe-

[illegible]

(nello stesso penitenziario dove sconta la sua pena il bandito milanese Ezio Barbieri, squallido eroe della rivolta di San Vittore e il gangster di Bolo-

[illegible]

Fulvio Apollonio

ANCORA A LONDRA i gioielli della Loren?

Londra, 13

Scotland Yard è giunta alla conclusione che i gioielli di Sofia Loren si trovano ancora a Londra. [illegible]

FUGA IN AUSTRIA di quattro jugoslavi

Klagenfurt, 13

La polizia austriaca ha oggi dato notizia di un'audace fuga verso la libertà di quattro giovani jugoslavi che hanno attraversato le montagne del Karawaken, alte circa 1800 metri. Due degli jugoslavi, di 20 e 23 anni rispettivamente si sono seriamente feriti scivolando sul fianco nevoso della montagna quando erano già in territorio austriaco.

ALL'IMBOCCO DELLA GALLERIA DI BAIA

Scontro sulla Cumana fra due treni viaggiatori

Un moribondo, otto feriti e altri sedici contusi Irreperibili uno dei guidatori e due capistazione

Napoli, 13

«Ho sentito uno schianto e mi è parso che il treno fosse uscito dai binari. E' stato un attimo. Poi mi sono ritrovato a terra, sotto un sedile, tutto dolorante. Mi sono rialzato e gridando ho guadagnato con un salto la piattaforma e poi mi sono lanciato giù dal treno, finendo nella cunetta che fiancheggia il binario tra la stazione del Fusaro e l'inizio della «Grotta» di Baia. Altri viaggiatori si sono lanciati dal treno finendomi addosso. Poi ci siamo rialzati e ci siamo allontanati dal convoglio. Nessuno aveva compreso cosa fosse realmente accaduto; guardando verso la «Grotta» mi sono accorto che il nostro treno, che avrebbe dovuto partire alle 6.30 da Torregaveta, si era scontrato con l'altro che avevamo atteso per circa dieci minuti».

Così ha ricostruito il grave incidente ferroviario, verificatosi stamane alle 6.45 tra due treni viaggiatori della Cumana, uno dei più piccoli viaggiatori, il dodicenne Michele Scotto che ogni mattina da Torregaveta si reca a Napoli per lavorare. Il bilancio della sciagura, che solo per caso non è stata tragica, è per ora di un moribondo, otto feriti più o meno gravi e sedici feriti lievi. Vi sono poi una ventina di viaggiatori rimasti contusi che però non si sono fatti medicare presso gli ospedali della zona o presso quelli napoletani. Un totale quindi di ventiquattro feriti.

Dal racconto dei feriti si è potuto ricostruire che i due treni si sono scontrati verso le sette meno un quarto, all'imbocco della galleria che passa sotto le «Terme romane» di Baia. L'urto tra le due motrici è stato spaventoso. I due manovratori hanno subito azionato, allorchè si sono accorti del gravissimo, inevitabile incidente, i freni «Westinghouse» e quelli «elettrici». Ma la velocità dei due convogli era tale che non era possibile bloccare le motrici.

Passato il primo attimo di terrore, i viaggiatori stessi hanno prestato i primi soccorsi ai feriti estraendoli dalle lamiere contorte del treno. Per uno dei manovratori, Giovanni Cuciniello, di 41 anni, si è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco.

Intanto, dalla stazione del Fusaro veniva dato l'allarme a tutta la linea ed ai carabinieri. I treni venivano così bloccati e si provvedeva ad organizzare i soccorsi.

Alla clinica «Villa Bianca» di Arco Felice veniva ricoverato il Cuciniello, al quale il medico di turno dott. Nicola Ruggiero riscontrava la frattura della base cranica, frattura della gamba sinistra, contusioni escoriate multiple e grave stato commotivo. Più tardi, verso mezzogiorno, per desiderio dei familiari, il Cuciniello veniva trasportato in autolettiga «Ai Pellegrini». Alla stessa clinica veniva medicato il 30.enne Giuseppe Carannante di Bacoli.

All'ospedale del Sovrano Ordine militare di Malta di Pozzuoli, il dott. Antonio Squadrilli medicava i seguenti viaggiatori: Pasquale Mattioli, Gaetano Fiacolini, Livio Bertani, Giovanni Alessi, Pasquale Cheator, Giulietta Costagliola, Maria Costagliola, Luone Buono, Luigi Costagliola. «Ai Pellegrini» venivano medicati Luigi Senese, 42 anni, Luigi Daniele, 40 anni; Francesco Paratore di 36 anni; all'Ospedale Loreto di via Crispi i sanitari ordinavano il ricovero dei ferrovieri Salvatore Martino, 49 anni, Francesco Illiano di 56 anni e medicavano il trentaseienne Giovanni Iovine di Pozzuoli. Tutti costoro avevano riportato contusioni e piccole ferite. Così pure all'Ospedale civile S. M. delle Grazie di Pozzuoli rimanevano ricoverati il 38.enne Gennaro Bernardo, il 60.enne Biagio Scotto, il 24.enne Francesco Carannante ed il 38.enne Luigi Illiano veniva medicato il 47.enne Luigi Costagliola ed il 54.enne Giacomo Caputo.

Inspiegabilmente, almeno, fino a quando scriviamo, e a tarda sera, non si riusciva a trovare traccia del guidatore del treno partito da Torregaveta, il 23.enne Aldo Molivo, che certamente è rimasto ferito ed è stato visto immediatamente dopo l'incidente.

L'inchiesta attualmente in corso ma non completata perchè ancora non sono stati interrogati i due manovratori, dovrà stabilire come è avvenuto l'incidente e quali cause l'hanno provocato. Per ora non è stato possibile interrogare il capo stazione di Torregaveta, Espedito De Paoli e il suo collega Lucrino Boccalino, perchè entrambi irreperibili. Dalle indagini svolte concordemente dalla polizia e dai carabinieri sembra accertato che il treno numero 63 in partenza da Torregaveta, evidentemente per disposizioni ricevute, non ha atteso il convoglio numero 64, che marciava con dieci minuti di ritardo sull'orario. Per «annullare» tale ritardo, il capostazione di Torregaveta, avrebbe dato la partenza al Molivo. Ma ha preavvisato il collega di Lucrino della partenza del convoglio numero 63?

Il Cuciniello in clinica ha avuto la forza di dire solo che azionato i freni, poi non ricordo più niente. Attualmente, i sanitari gli hanno praticato abbondanti trasfusioni di plasma ma le sue condizioni permangono purtroppo ancora gravissime.

Cesare Marcucci

Questa sera alla Televisione, con inizio alle 22.30, dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare di Napoli, viene trasmessa la prima serata del Festival della canzone napoletana. Per la coincidenza con il centenario di Di Giacomo, la manifestazione ha assunto un interesse particolare, che è aumentato anche perchè la maggioranza degli autori ammessi al Festival dalla commissione selezionatrice è risultata formata da compositori e «parolieri» non molto noti. Le canzoni, presentate da Marisa Borroni (nella foto) e Lilly Lembo, verranno eseguite da una grossa formazione di stile tradizionale diretta da Carlo Esposito

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - «Ieri al Parlamento» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «Il rosso tramonto», radiodramma - 12: «Voci vive» - 12.10: «Canzoni» - 12.25: «Album musicale» - 12.50: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Viaggio lungo il Reno» - 16.30: «Taccuino dell'anno 1900» - 17: Giornale - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: «Letture poetiche» - 18.15: «La comunità umana» - 18.30: «Paese che vai, ritmo che trovi» - 19: «La voce dei lavoratori» - 19.30: Le novità da vedere - 20: «Canzoni» - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Bello di papà», tre atti di G. Marotta e B. Randone - 22.50: Padiglione Italia - 23.05: Art Tatum al pianoforte - 23.15: «Oggi al Parlamento» - Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Betty Curtis - 10: «Il signore di tanti anni fa» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: Le canzoni e Angelini - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: «Cantanti in passerella» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: «Novità e successi internazionali» - 16: Concerto - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.30: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Il loggione» - 17.30: «Il buttafuori» - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.35: Jeo Fingers Carr al pianoforte - 22: «Ottavo Festival della canzone napoletana» (prima serata) - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto dell'orchestra da camera di Monaco diretta da H. Stadlmair - 11.20: Musiche di Weber - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia». - 13.15: Musiche di Dvorak e Debussy.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medioevale - 18.30: «La rassegna» - 18.45: Musiche di Bonporti e Dall'Abaco - 19.15: «Gli ultimi anni di Virginia Woolf» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La lirica di Garcia Lorca» - 22: L'opera di Robert Schumann - 22.50: Racconti tradotti per la Radio - 23.40: «Congedo».

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Una ora in discoteca», programma proposto da A. Basevi, a cura di G. Rotter - 15.20: «Terzo concorso corale regionale e primo concorso di composizione corale A. Illersberg» dalle esecuzioni effettuate nella serata conclusiva al Castello di Udine il 29 maggio 1960 - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 17.30: «Il buttafuori», rassegna di dilettanti a cura di L. Rispoli (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Telesport», «L'alfiere» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Una risposta per voi» - 19: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia - 19.30: Avventure di capolavori: «Il tempio Malatestiano di Rimini» - 20.05: «La posta di Padre Mariano» - 20.30: Telegiornale - 21: Il Novelliere: «Una serata per Cecov» - 22.30: «Festival della canzone napoletana» - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO INCONTRO PRIMA DELLE OLIMPIADI

Battuti gli jugoslavi dai ginnasti italiani

Punteggio: 566,20 a 565,96 - Primato di Carminucci alla sbarra e di Menichelli agli anelli - Superiorità azzurra negli esercizi liberi

Belgrado, 13

La rappresentativa ginnica italiana ha battuto di stretta misura la Jugoslavia vincendo ieri sera allo stadio Tas Majdan di Belgrado con 566,20 punti contro 565,96.

All'incontro, che è durato due giorni, hanno assistito 3000 spettatori. Le gare sono finite poco prima della mezzanotte ma il risultato è stato comunicato solo più tardi. Hanno arbitrato: Dusan Schultz (Cecoslovacchia) presidente, Guglielmetti e Lucchetti (Italia), Ivancevic e Jurman (Jugoslavia).

La vittoria della squadra italiana è stata pienamente meritata in quanto il complesso azzurro ha dimostrato maggiore omogeneità e maggiore equilibrio dei valori individuali. Nella squadra jugoslava invece si sono rivelate diverse deficienze.

La migliore prestazione individuale è stata fornita dallo jugoslavo Miroslav Cerar che ha totalizzato 117.05 punti. Dopo di lui la classifica individuale è la seguente: 2) Menichelli, Italia, punti 113,95, 3) Giovanni Carminucci, Italia, 113,50, 4) Cornolli, Italia, 112,80, 5) Pasquale Carminucci, Italia, 111,45, 6) Viccardi, Italia, 111,45, 7) Alojz Petrovic, Jugoslavia, 110,90, 8) Lekic, Jugoslavia, Marzola e Polmonari (Italia), ex aequo con punti 109,60.

Ieri sera si sono svolte le gare di sbarra e parallele, cavallo, anelli e di esercizi a corpo libero, sia facoltativi che obbligatori. La Jugoslavia ha vinto le gare di sbarra (punti 48,05-47,90) e quelle di cavallo (47,25-46,65). L'Italia ha vinto le gare di parallele (48,55-47,85), gli esercizi a corpo libero (47,70-47,60) e gli anelli (47,50-47,20) e gli esercizi a corpo libero obbligati (47,25-47,05).

Il migliore alla sbarra è stato lo jugoslavo Miroslav Cerar che ha ottenuto punti 9,95, massimo punteggio individuale di gara dell'incontro. Lo stesso Cerar ha vinto negli esercizi alle parallele (9,90 punti) e al cavallo (9,90 punti).

Fra gli azzurri si è distinto Franco Menichelli che ha ottenuto i seguenti punteggi: parallele 9,80, sbarra 9,70, esercizi a corpo libero 9,85, anelli 9,80. Cornolli ha ottenuto 9,65 punti alle sbarre e 9,60 negli esercizi a corpo libero. Pasquale Carminucci si è distinto negli esercizi agli anelli e Viccardi in quelli alle parallele.

Sedici squadre ammesse ai campionati femminili

Roma, 13

Sabato prossimo 18 giugno avrà luogo a Pisa il campionato italiano femminile di ginnastica artistica a squadre. Le gare si effettueranno nella serata ad iniziare dalle ore 20.30, mentre la premiazione avverrà il mattino di domenica 19 alle ore 10. Il titolo di campione italiano di squadra venne lo scorso anno conquistato a Prato dalla Associazione Sportiva Fanfulla di Lodi. Tutte le squadre concorrenti saranno composte da sei ginnasti e di una riserva che potrà essere utilizzata nelle prove a criterio della caposquadra.

La giuria, presieduta dalla professoressa Porto di Milano, sarà composta da Pilade Randaccio di Torino, dalla professoressa Bracchi di Como, dalla professoressa Carretto di Venezia, dalla professoressa De Rosa di Firenze, da Gubellini di Bologna, da Scarselli di Prato, da Provasi di Castellanza e dalla prof. Ines Capietti di Roma.

Ecco l'elenco delle società ammesse al campionato nazionale: Società Ginnastica Pro Patria, Busto Arsizio; Gruppo Sportivo Cot. Cantoni di Legnano; Associazione Sportiva Fanfulla, Lodi; Società Ginnastica Caterina da Siena, Milano; Società Ginnastica Atesina, Bolzano; Società Ginnastica Reyer, Venezia; Associazione Amatori Atletica, Genova; Società Ginnastica Andrea Doria, Genova; Società Ginnastica Rubattino, Genova; Gruppo Sportivo Shell-Sport, Genova; Società Ginnastica Sampierdarenese, Genova Sampierdarena; Fratellanza Ginnastica Savonese, Savona; Unione Sportiva Sestri Ponente, Sestri Ponente; Società di Educazione Fisica Virtus, Bologna (squadra A); Società di Educazione Fisica Virtus, Bologna (squadra B); Società Ginnastica Etruria, Prato.

I P.O. del calcio contro la Turchia

Catania, 13

I P.O. azzurri incontreranno giovedì, al «Cibali», la nazionale turca. Negli ambienti sportivi isolani la partita è vivamente attesa anche perchè è diffusa speranza di poter assistere, dato il breve termine che ormai separa dai Giochi di Roma, ad una vera e propria «anteprima» della squadra olimpionica azzurra.

All'impegnativo incontro gli atleti italiani si presentano con un ruolino di marcia di tutto rispetto: tre vittorie ed un pareggio. Il pari (1-1) è quello ottenuto soltanto otto giorni addietro a Grosseto contro la squadra francese, preceduto dalla sonante vittoria (5-1) conseguita venti giorni prima a Brescia contro i dilettanti inglesi.

Per la partita di Catania sono stati convocati Alfieri, Baldisseri, Bettini, Bulgarelli, Zurgrich, Cella, Favalli, Ferrini, Fogar, Magistrelli, Noletti, Panzanato, Pelagalli, Trapattoni, Trebbi e Tumburus. Come si vede dalla lista mancano Leoncini sottoposto di recente ad operazione di menisco, Ferrario e Rivera.

Non è dato sapere ancora se Viani porrà a difesa della rete italiana Alfieri o Baldisseri. A meno di ripensamento dell'ultima ora, sarà confermata la linea dei terzini composta da Noletti e Trebbi, sebbene il magnifico stato di forma dell'udinese Burgnich potrebbe autorizzare la sostituzione di Noletti. Della mediana di Grosseto, invece, resterebbe il solo Pelegalli essendo stato deciso di rinunziare a Salvadore e non potendo essere utilizzato Leoncini. Qualora dovesse essere Burgnich ad indossare la maglia numero due, Noletti invece di restare inutilizzato verrebbe a ricoprire il ruolo di mediano sinistro; praticamente così, a Viani resterebbe da decidere soltanto per il centro mediano. Per quanto poi riguarda la linea avanzata, i soli punti fermi sono finora quelli delle due ali, Fogar e Bettini. Un altro atleta che certamente sarà in campo è il bolognese Bulgarelli mentre per gli altri due attaccanti (centravanti e mezz'ala sinistra) Viani si ripromette di decidere nei prossimi giorni.

Flamengo-Lask 6-3

Linz, 13

I brasiliani del «Flamengo» hanno ottenuto stasera una facile vittoria per 6-3 sulla squadra austriaca del «Lask». Alla fine del primo tempo i brasiliani erano in vantaggio per 3-1. Per i brasiliani hanno segnato Henrique (3), Germano (2) e Decio. Per gli austriaci Sturmberger (2) e Fuerst. Mercoledì il «Flamengo» giocherà a Roma.

La squadra italiana per il Tour

All'estrema sinistra, Ercole Baldini (sopra) e Gastone Nencini (sotto). Da sinistra a destra nella prima fila: Nino Defilippis, Pierino Baffi, Roberto Falaschi, Michele Gismondi; nella seconda: Imerio Massignan, Alfredo Sabbadin, Gianni Ferlenghi, Nello Fabbri; nella terza: Dino Bruni, Arnaldo Pambianco, Graziano Battistini, Fernando Brandolini

I MILIONI NON FANNO PIU' PERDERE LA TESTA A NESSUNO

Acquisti e non cessioni di giocatori chiedono unanimi i tifosi fiorentini

Risolto tra Milan e Alessandria il caso Rivera - L'Inter insiste per Zaglio - Tacchi e Girardo al Napoli in cambio di Franchini e Vitali - Pin alla Juve?

Tumulti a Firenze. La Società si è arroccata nel silenzio mentre sulla piazza in agitazione il Conte Razza, re dei supertifosi, trinciando l'aria con i pugni urla coi suoi rivoltosi: «Non vendere Lojacono», «Non vendere nessuno», «Acquistare! acquistare! acquistare!» Befani ha un diavolo per capello. Da una parte è preso dalla ruota dentata della campagna acquisti che il 6 giugno ha preso a girare con velocità sorprendente, dall'altra è tirato dalla faccenda del consiglio direttivo che dovrebbe essere ridimensionato. Bisogna rimpiazzare i dimissionari Boni, Murrap, e Agnoloni: ma con chi? Dove sono i candidati a portata di mano? Si vuol dar tempo al tempo per costituire questo benedetto consiglio senza dar adito a malcontenti, a incertezze, ad altri eventuali sgretolamenti? Da solo, poi, certe responsabilità non se le può prendere. Ecco perchè è sfumato l'acquisto di Brighenti, ecco perchè Befani non sa se cedere o no Gratton al Napoli, Lojacono alla Roma — che sono fra i giocatori più richiesti in tutto il mercato — se prendere impegni per ringiovanire la squadra in certi reparti. Dunque fino a quando il consiglio non esce dall'anonimato, Befani ha le mani legate e non può entrare nella campagna acquisti.

Nelle stesse condizioni si trovano i vari Giacchetti, Carniglia, Ferrero, i quali speravano tanto da Galluzzi in Argentina, ma questi finora ha inviato notizie poco rassicuranti. L'inviato viola in Argentina ha fatto sapere di avere nella manica un centravanti con i fiocchi, Bonano, ma la sua società, il Velezsarfield, non molla per tutto l'oro del mondo. (Invece sembra che Bonano sia stato già acquistato dal Torino, al quale fu segnalato dall'ex granata José Curti).

Intanto il consigliere della Fiorentina Gazulli è entrato in trattative con l'Atalanta per il laterale Rino Marchesi; questa ha chiesto uno scambio col terzino Robotti e il laterale Carpanesi con qualche attaccante. Ma a Firenze non si vogliono ammettere scambi per non correre il rischio di rimanere alla fine con un pugno di mosche. Infatti Castelletti sarà impegnato fino a novembre per il servizio militare e cedendo Robotti — che è già una sicurezza — verrebbe ad aprirsi una falla nel reparto difensivo. Inoltre ove si guardi bene a fondo, la Fiorentina non avrebbe bisogno di sostanziali mutamenti. Può ancora reggersi sulla vecchia spina dorsale Gratton-Segato-Chiappella. Per questo i tifosi urlano di non toccare nessun giocatore. Acquistare ma non cedere. Di parere diverso invece sono Befani, Pesini e Carniglia. Ecco perchè la situazione a Firenze ha assunto toni drammatici.

Fra Milan e Alessandria il caso Rivera sembra risolto. Oggi il neo milionario passerà la visita medica e tratterà l'ingaggio con i nuovi dirigenti. In casa rosso-nera altre novità non ve ne sono per il momento, se non la sostituzione dell'allenatore Bonizzoni, che lascia la società milanese per altra destinazione.

Nel clan neroazzurro tutto tace. Dopo i recenti acquisti di Bicchierai, Buffon, Tomeazzi e di qualche altro minore, la società è alla ricerca di un mediano. Si fa insistentemente il nome di Marchesi dell'Atalanta per il quale è stata richiesta una cifra di circa 100 milioni. L'Inter insiste ancora per Zaglio. Il vicepresidente della Roma, Augusto D'Arcangeli, si è incontrato nelle vicinanze di Milano con il comm. Angelo Moratti presidente dell'Inter e, fra l'altro, hanno discusso i termini di un possibile passaggio del mediano giallorosso all'Inter. Finora non è trapelato nulla di preciso, ma si ritiene che le trattative siano state poste su un giusto binario.

Anche la Roma dal canto suo ha inoltrato delle richieste. Quali? Lo sapremo fra qualche giorno.

Sempre più incalzante si fa il Comandante Lauro. E' rientrato alla base sbuffante come una locomotiva dopo un periglioso viaggio. A chi lo interrogava, ha risposto: «Datemi un grande nome ed io non guarderò alla cifra per averlo». In verità la sua sgroppata nel Nord è stata irta di difficoltà. Nessuno intende indebolirsi per potenziare l'avversario di turno di domani. Sembra che i milioni non facciano perdere più la testa a nessuno perchè anche le società dei piccoli centri, all'occorrenza, possono attingere attraverso il Credito sportivo il denaro contante. Lauro è andato un po' alla ventura, ma qualcosa ha combinato. Quasi concluso si può ritenere anche l'ingaggio di Tacchi e Girardo con la Alessandria in cambio di Franchini e Vitali, in una quarantina di milioni, (sebbene l'assunzione di Tacchi rimanga subordinata al benestare della Federazione per il tesseramento di due oriundi da parte delle società che non abbiano nelle loro file uno straniero — e Del Vecchio è stato già tesserato come oriundo —, e ai possibili ingaggi di Gratton e di Rosa del Padova). C'è una spina che la società partenopea deve togliersi ed è il problema della mezza ala di spola (Pesaola marcia verso i 38 anni). Se non verrà ceduto Gratton, si pensa di ottenere Milan dalla Udinese oppure Tagnin del Bari. Ma questo problema naviga ancora in alto mare e ci vorrebbe un vento di fortuna perchè venisse sospinta nel porto di Napoli.

La segreteria dell'Atalanta ha reso noto che l'Inter sta per concludere l'acquisto del laterale Marchesi e che il Milan ha chiesto l'interno Ronzon, offrendo in cambio Bean e Occhetto. L'Atalanta però vuole in aggiunta anche Danova. Altre trattative sono in corso con il Genoa per riportare il terzino destro Rota a Bergamo.

La Juve si interesserebbe a Pin, ma i dirigenti del Padova sono più propensi a poterlo scambiare con il portiere Losi della Lazio.

Sembra cosa fatta invece la cessione di Dinelli, portiere dello Spezia e della Nazionale C, all'Udinese per venti milioni, mentre il Milan avrebbe chiesto Arrigoni che nello Spezia ha disputato un brillante campionato.

Come si vede, nulla di veramente sensazionale si profila all'orizzonte di questa campagna acquisti. Anzi dopo un inizio molto incandescente sembra che si sia entrati in una improvvisa fase di «congelamento».

Aldo Priore

Odessa-Inter 5-1

Odessa, 13

L'undici dell'Inter è stato sconfitto oggi per 5 a 1 dalla rappresentativa di Odessa. Allo incontro hanno assistito 45.000 persone. Di solito lo stadio dove la partita si è svolta non attira più di 23.000 spettatori. Ha arbitrato Kostantin Demcenko di Mosca. Tempo buono.

La rappresentativa di Odessa ha segnato il primo gol al 19' per merito di Oleg Schupakov. Il secondo gol è stato segnato verso la fine del tempo, anche stavolta per merito di Schupakov, seguito immediatamente dal terzo gol per i sovietici segnato da Valentin Blinder al 30'.

Poco dopo l'Inter conquistava l'unico suo punto su calcio di Firmani. L'Odessa accresceva quindi il bottino per merito di Podlesny e Kostantin Furs. La partita è stata nel suo complesso veloce e piacevole, ma l'Inter non è quasi mai riuscita a scavalcare la difesa sovietica. L'undici milanese si recherà ora a Leningrado per incontrarsi colà il 16 giugno con la «Admiraltyets».

Risultati delle finali del campionato di serie A di rugby: A Padova: FF.OO. Padova batte Parma 21 a 12 (16-6); A Napoli: Comiliter batte Partenope 25 a 3 (8-0). La classifica: FF. OO. Padova punti 14, Rovigo 12, Parma 9, Partenope 6, Amatori 6, Comiliter 5.

AL TOURIST TROPHY NELL'ISOLA DI MAN

Trionfa Ubbiali nella categoria delle 125

L'italiano è stato sempre al comando e ha compiuto il giro più veloce - Rivincita di Hocking nelle 250

Douglas (isola di Man), 13

L'italiano Carlo Ubbiali ha vinto la gara delle 125 cc nella prima giornata del Tourist Trophy all'isola di Man. Ubbiali si è mantenuto al comando della gara dalla partenza all'arrivo.

Ubbiali ha coperto i tre giri del circuito di montagna, pari alla distanza totale di km. 182, in 1 ora 19'21"1 alla media record di 137,730. Il campione italiano ha anche compiuto il giro più veloce alla media record di km. 138,580.

Ecco la classifica della prima prova del «Tourist Trophy» riservata alla classe 125: 1) Carlo Ubbiali (It.) su M.V. in 1 ora 19'21"1, media 137,730; 2) G. Hocking (Rhodesia) su M.V. in 1.19'41", media 136,790; 3) L. Taveri (Svi.) su M.V. in 1.21'07"6, media 135; 4) J. Hempleman (N. Zel.) su M.Z. in 1.21'35"8, media 133,830; 5) R. Anderson (G.B.) su M.Z. in 1.22'00"8, media 133,300; 6) N. Taniguchi (Giapp.) su Honda in 1.24'49", media 128,840.

Si è svolta poi la corsa internazionale riservata ai sidecars che ha dato i seguenti risultati: 1) H. Fath (Ger.) su B.M.W. che copre i 3 giri in 1 ora 20'45"8 alla media di 135,3; 2) P. Harris (G.B.) su B.M.W. in 1.22'10"2, media 133,0; 3) C. Freeman (G.B.) su Norton in 1.28'07"2, media 124,0; 4) L. Wells (G.B.) su Norton in 1 ora 28'22", media 123,6; 5) F. Camathias (Svi.) su B.M.W. in 1.28'58", media 122,8; 6) A. Ritter (Ger.) su B.M.W. in 1.30'21", media 120,9. Giro più veloce: Fath alla media di 138,1.

La corsa per sidecars non si teneva sui 12,170 chilometri del circuito di Douglas dal lontano 1932.

Battuto nelle 125 da Ubbiali Hocking si è preso la rivincita nella categoria delle 250. Hocking ha guidato dall'inizio alla fine la corsa stabilendo sui 5 giri la nuova media oraria record di km. 150,698. Ecco l'ordine di arrivo: 1) G. Hocking (Rhodesia) su M.V. Agusta che copre i 5 giri per un totale di km. 300,368 in 2 ore 0'53" alla media primato di km. 150,698; 2) C. Ubbiali (It.) M.V. Agusta 2.01'33"4, media km. 149,878; 3) T. Provini (It.) Morini 2 ore 01'44"6; 4) R. Brown (Australia) Honda 2.06'03"8; 5) M. Kitano (Giapp.) Honda 2.18'11"0; 6) N. Taniguchi (Giapp.) Honda 2.20'41". Giro più veloce Ubbiali alla media di km. 153,708.

Si conclude stasera il torneo di basket

Si conclude stasera sul campo dell'U. S. Servolana il Torneo maschile di pallacanestro «Porto di Trieste», organizzato dall'ENAL - Club Pallacanestro Trieste. Si tratta di un finale assai più emozionante e combattuto del previsto, perchè, eliminata ormai la Servolana dalla lotta per il primo posto, le altre concorrenti si trovano tutte e tre nella situazione di lottare per il primato. Favorita rimane sempre la formazione del Don Bosco; però un suo eventuale passo falso (improbabile ma non impossibile) potrebbe fornire alla classifica finale un volto assai diverso da quello previsto. Incontro «clou» della serata sarà perciò l'urto diretto fra i ragazzi di Pistrin e i cantierini di Lepre i quali hanno ancora il dente avvelenato per l'imprevista sconfitta patita ad opera dell'ENAL Club. Ecco il programma-orario di questa sera. Ore 20.30: Servolana - ENAL Club Pallacanestro Trieste. Ore 22: Don Bosco - CRDA Trieste.

I tennisti del CRDA vittoriosi a Tolmezzo

Il complesso tennistico del CRDA di Trieste ha colto una significativa vittoria domenica scorsa a Tolmezzo nel quadro della seconda giornata della Coppa Nazario Sauro organizzata dal Circolo Marina Mercantile e riservata a squadre di giuocatori di terza categoria non classificati. Al loro esordio in questo torneo i giuocatori di Dorigo non hanno dovuto faticare eccessivamente per assicurarsi la prima vittoria contro i deboli tennisti di Tolmezzo.

Il risultato finale di 5 a 1 basterebbe da solo a commentare l'andamento dell'incontro. Delle sei gare in programma solamente quattro sono state effettuate in quanto il singolare femminile e il doppio misto sono andati ai triestini per l'assenza della giuocatrice Poma nelle file dei padroni di casa.

Dei quattro incontri disputati, tre singolari maschili ed il doppio misto, uno solo è andato ai friulani per merito di Giuberga che ha battuto il triestino Wabitsch al termine di un confronto molto equilibrato ed incerto, per 7-5, 6-4. Facili le vittorie riportate nelle altre gare dai cantierini Bradaschia e Rossi nel singolare rispettivamente contro Cappelletti il primo per 4-6, 6-2, 6-2 e contro Magrini il secondo per 6-3, 6-0. Nel doppio Wabitsch e Bradaschia, opposti a Giuberga e Magrini si sono assicurati il successo in soli due «set» per 6-1, 6-1.

Documentari sportivi venerdì all'Auditorium

Il comitato del CONI farà proiettare venerdì alle ore 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, una serie di documentari sportivi comprendenti: 1) atletica leggera, cortometraggio in bianco-nero; 2) campioni di nuoto e tuffi, cortometraggio in bianco-nero; 3) Olimpiadi 1956, Melbourne, lungometraggio a colori. I film sono tutti parlati in italiano.

Gli inviti riservati agli atleti ed ai soci delle società sportive possono essere ritirati alla segreteria del comitato in via del Teatro n. 2,II p. fino a venerdì alle ore 19.

Un commosso saluto alla salma di Priore

Una imponente manifestazione di cordoglio è stata tributata domenica mattina alla salma di Giuseppe Priore, il tenace animatore della famiglia motociclistica triestina, spentosi venerdì scorso per un improvviso violento attacco del male che da lungo tempo minava la sua forte fibra. Già campione nazionale di velocità su pista, organizzatore instancabile, maestro della figlia Rina, campione italiano di gimcana, Priore aveva il motociclismo «nel sangue» e al Moto Club Trieste aveva sempre prodigato la parte migliore di sè, specialmente da quando, raggiunto il collocamento in pensione, ne aveva fatto una ragione di vita. Fra le moltissime persone accorse a rendere a Priore l'estremo omaggio erano presenti l'avv. Beniamino Antonini, anche per la Federazione Motociclistica Italiana, il rag. Dacone e il signor Gelsomini dell'ENAL provinciale, il signor Giuseppe Anelli presidente del M. C.T. con la direzione al completo e giornalisti. Faceva scorta d'onore al carro funebre un picchetto di vigili urbani, Corpo del quale aveva fatto parte come brigadiere motociclista. Dopo avere sostato di fronte alla sede del M.C.T. in via Raffineria, il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito per il cimitero accompagnata dai parenti e dagli intimi amici.

Totocalcio

Un 13 a Trieste e 34 dodici

La schedina vincente: X 2 1, 1 1 1, 1 X 1, X 2 1 1.

Monte premi: lire 113.062.094. In tutta Italia si sono avute 43 vincite di prima categoria e 1352 di seconda. Quote: ai 13 lire 1.314.000 circa, ai 12 lire 42.600 circa.

Nella zona del Veneto orientale si sono avute sei vincite per punti tredici e 138 per punti dodici. Un tredici si ha a Trieste su scheda doppia giuocata al Bar Guglielmo in via San Marco 2; un altro tredici a Gorizia pure anonimo su scheda ottupla a ricalco giuocata al Bar Aquileia di via Aquileia 12. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici esse sono 34 a Trieste, quattro nel Goriziano e 31 nel Friuli.

DOMANI SERA AL COW PALACE DI SAN FRANCISCO

Il match tra Duilio Loi e Ortiz sarà trasmesso dalla TV americana

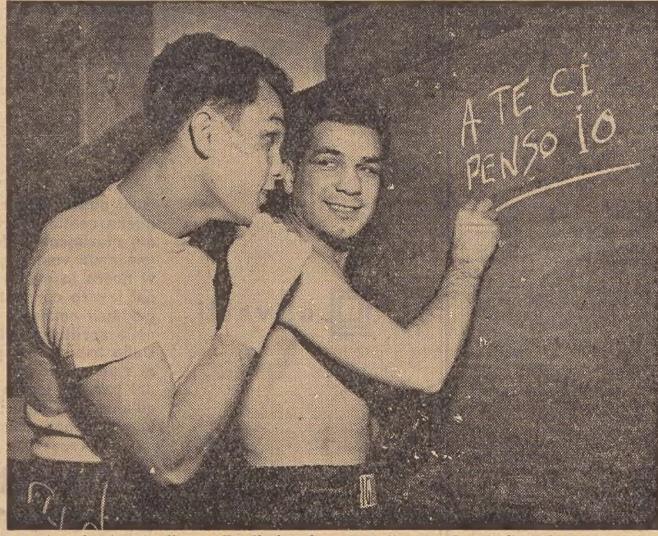
Ingemar Johansson si allena per l'imminente incontro con Floyd Patterson

New York, 13

Carlos Ortiz è dato favorito per 11-5 nel match del 15 giugno prossimo nel corso del quale egli metterà in palio il suo titolo di campione del mondo dei pesi welter junior contro l'italiano Duilio Loi. Il combattimento che, come noto si svolgerà al Cow Palace di San Francisco, verrà trasmesso dalla televisione americana. Ortiz, che ha 23 anni, ha conquistato il titolo battendo per k. o. alla seconda ripresa il 2 giugno 1959 l'americano Kenny Lane. Egli ha poi difeso la corona il 4 febbraio sconfiggendo per k. o. alla 10.a ripresa il messicano Battling Torres.

Proseguono gli allenamenti dello svedese Ingemar Johansson e dell'americano Floyd Patterson in vista del loro incontro del 20 giugno prossimo, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. Patterson ha sostenuto dieci riprese di allenamento davanti ai giornalisti malmenando il norvegese Lingaas Bjarne, dopo aver affrontato, Julio Mederos e John Hern.

Johansson, da parte sua, ha sostenuto 6 riprese con i suoi allenatori ed è apparso completamente rimesso dallo strappo muscolare di cui era rimasto vittima nei giorni scorsi. Il dott. Salzberg ha dichiarato in proposito che Johansson «risente ancora un leggero dolore alla schiena. Questo tuttavia, non gli vieta di fare qualsiasi movimento.

La madre dell'ex campione del mondo dei pesi welter e dei pesi medi, Sugar Ray Robinson, ha reso noto oggi che suo figlio ha affrontato venerdì scorso a Boston Paul Pender sebbene fosse afflitto da una leggera forma influenzale.

Questa è la risposta di Loi alla dichiarazione di Ortiz secondo cui il titolare dei welter juniores metterà k. o. l'italiano entro le prime dieci riprese nel match di domani sera

Ella ha aggiunto che Ray Robinson non ha voluto chiedere un rinvio dell'incontro per non suscitare nuove polemiche sul suo operato. Interrogato in merito, Ray Robinson ha confermato le dichiarazioni della madre ed ha aggiunto di non aver ancora deciso se ritirarsi o no dallo sport attivo.

Il campione europeo dei pesi medi Gustav (Bubi) Scholz ha chiesto una borsa di 40.000 dollari (25 milioni di lire) per battersi contro il campione mondiale della categoria Joey Giardello a Milwaukee (Wisconsin) in un incontro valevole per il titolo mondiale nella prima quindicina di settembre.

L'ex campione del mondo dei pesi piuma, Hogan Bassey, assisterà, in qualità di allenatore, i pugili dilettanti nigeriani che prenderanno parte alle Olimpiadi di Roma. Si ritiene che nel settore del pugilato la Nigeria sarà rappresentata da tre o quattro atleti.

PUNTUALE A OGNI ARRIVO DI TAPPA

IL SERVIZIO OLIVETTI AL 43° GIRO D'ITALIA

Un automezzo appositamente attrezzato per il trasporto delle macchine destinate ai giornalisti - I premi a Hoevenaers e a Massignan

Milano, 13

Come negli anni scorsi, anche per il Giro d'Italia 1960, la Società Olivetti si è assunta il compito di organizzare un efficientissimo servizio stampa viaggiante. Tutti i giornalisti al seguito della corsa si sono giovati di questa collaborazione: la cronaca delle ventitre tappe del Giro — colpi di scena, imprese «leggendarie», casi umani e patetici, indiscrezioni, «colore locale», entusiasmi, commenti, previsioni è stata battuta, parola per parola, sulle portatili «Lettera 22» offerte dall'industria di Ivrea.

Migliaia e migliaia di spettatori disseminati pressochè senza interruzione lungo le strade percorse dalla corsa hanno potuto osservare il «Romeo» della Olivetti — un automezzo appositamente attrezzato per il trasporto delle macchine per scrivere destinate ai giornalisti — viaggiare con la carovana del Giro, per presentarsi puntualmente ad ogni arrivo di tappa nell'apposita sede predisposta dai locali comitati organizzatori in modo da rendere immediatamente possibile ai rappresentanti della stampa l'inizio dei servizi.

Non legata alla organizzazione della corsa da alcun interesse diretto, nè da alcun «abbinamento» commerciale, la Olivetti ha offerto ai protagonisti del Giro — organizzatori, inviati speciali, corridori, tifosi — uno strumento di diffusione comodo e rapido delle loro notizie. Per fornire questo Servizio di pubblica utilità, il «Romeo» della Olivetti non è stato mandato — a voler prendere l'espressione alla lettera — al seguito del Giro, come uno dei mille automezzi che compongono la lunga carovana pubblicitaria. Ha percorso invece ogni giorno la tappa per primo, giungendo in avanscoperta sul traguardo quando ancora i corridori stavano arrancando a metà strada, i patrons delle case incitavano gesticolando i loro purisangue dai finestrini delle «ammiraglie» e i giornalisti prendevano appunti sulla graduatoria dei «traguardi volanti» e sui passaggi in vetta. Pochi istanti dopo l'arrivo del «Romeo», una sala d'albergo, un'aula scolastica, un recinto polveroso assumevano rapidamente l'aspetto di una concitata redazione.

La «giornata» del 1.o giugno — unica di riposo per i corridori, con sosta a Milano — si è poi svolta sotto il segno della Società di Ivrea, la quale ha tenuto fede ad un'altra tradizione: quella di fare omaggio di un proprio prodotto al primo corridore italiano ed al primo corridore straniero in classifica generale. Il premio, conferito a metà gara, aveva finora portato molta fortuna a coloro a cui veniva assegnato: era toccato per esempio nel 1958, a Baldini e nel 1959 a Gaul, i quali dovevano poi risultare entrambi vincitori del Giro. Nella edizione di quest'anno i fortunati assegnatari di una addizionatrice Olivetti «Summa Prima 20» sono stati Hoevenaers e Massignan, due giovani di cui i tifosi del ciclismo sentiranno parlare ancora a lungo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DRAMMATICO PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO AL TRIBUNALE MILITARE

Tempestosa udienza ad Algeri nel processo contro i ribelli

Deciso il dibattimento a porte chiuse gli avvocati protestano e si rifiutano di pronunciare le arringhe

La morte di un imputato nelle celle dei paracadutisti di Massu e la tesi del rappresentante dell'accusa

[illegible]

... Audin — l'avvocato Borker — di recarsi a Algeri per sostenere la vedova del professore di matematica ucciso. La signora Audin voleva dire e doveva dire — come richiede la legge — perchè suo marito era assente all'udienza. Borker «impedito», con la vedova Audin sono arrivati a Algeri alcuni celebri avvocati, tra cui William Thorpe che fu il presidente dell'Albo di

[illegible]

... ra — quella che si usa per impedire che sia detta la verità su certi metodi impiegati. Io ho detto nel mio libro chi sono stati i miei seviziatori». Il presidente interviene: «Vi chiedo di tacere», grida e chiama gli agenti perchè conducano via Alleg e i suoi coimputati. Poi ordina alla Corte di ritirarsi per deliberare. Gli avvocati insorgono: «Se deciderete di fare il processo a porte chiuse, noi rinunceremo a difendere», dicono. E il presidente: «Vi nominerò d'ufficio». «Piano — dice Thorpe — voi dimenticate che noi siamo avvocati del Foro di Parigi, non di Algeri e che pertanto non potete imporci nulla».

Il presidente fa sgomberare l'aula; poi se ne va seguito dai giudici. E la decisione è stata presa: il processo continuerà a porte chiuse. E così è accaduto per la seduta del pomeriggio. Ma prima di aprire l'udienza, il Tribunale ha fatto conoscere una sua decisione che, per lo meno, appare ambigua nella sua sostanza: il caso di Maurice Audin sarà disgiunto da quello degli altri imputati. Insomma: a Algeri, non si giudica la scomparsa di Audin.

Tutti gli avvocati hanno rinunciato a parlare. Essi assisteranno alle udienze (che d'altronde saranno assai brevi, forse il processo finirà domani stesso), ma non pronunceranno arringhe in segno di protesta e perchè — come essi hanno dichiarato stasera: «Non è possibile assicurare la difesa in un processo come quello che si discute ora». Gli imputati, solidali, hanno deciso a loro volta di restare muti e di non rispondere mai alle domande della Corte. William Thorpe e la signora Audin sono già arrivati a Parigi. Thorpe sottoporrà il caso creatosi a Algeri, all'attuale presidente dell'Ordine di Parigi e inviterà la commissione di salvaguardia a intervenire. Egli infatti ritiene che i diritti della difesa sono stati derisi nella udienza di stamani al Tribunale militare di Algeri.

Stelio Tomei

I COLLOQUI JUGO-EGIZIANI NELL'ISOLA ADRIATICA

Tito e Nasser a Brioni rilanciano il «neutralismo»

Un significativo brindisi del maresciallo: «Noi non possiamo lasciare ai grandi di decidere sui destini dell'umanità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]

... karno negli ultimi giorni dello scorso aprile; Sukarno e Nasser si erano pure incontrati a Giakarta all'inizio di maggio. E' ovvio quindi che gli attuali colloqui di Brioni non sono che il proseguimento della lunga e laboriosa gestazione d'una intesa che dovrebbe dar vita a un nuovo schieramento politico posto quale diaframma dallo Adriatico al Pacifico fra i due blocchi contrapposti. Non è comunque facile prevedere quali saranno i risultati di questi colloqui che per il momento in cui si svolgono e per i numerosi interlocutori che vi partecipano si presentano quanto mai interessanti.

Gli osservatori politici in Jugoslavia sono concordi nel ritenere che Nasser giunge da Tito con idee molto precise per il varo d'una conferenza neutralistica cui dovrebbero partecipare i quattro Paesi sopraccennati e ai quali dovrebbero affiancarsi alcune nazioni afroasiatiche di recente indipendenza. In sostanza il Premier arabo farebbe propria la recente proposta indonesiana d'un piccolo vertice dei neutrali. Nasser cioè vorrebbe sfruttare pienamente il momento di titubanza politica che ha fatto seguito al fallimento di Parigi e giuocare nel contempo una carta assai prestigiosa nei confronti degli altri Paesi arabi e africani.

La posizione di Tito sarebbe invece ispirata ad un senso di maggiore cautela inteso a non qualificare troppo la posizione della Jugoslavia nel momento in cui sono ripresi con una certa veemenza gli attacchi psicologici dei Paesi del blocco orientale contro Belgrado. Sosterrebbe inoltre l'opportunità di una posizione di attesa dato che a suo avviso alcuni Paesi occidentali schierati nel campo occidentale potrebbero lentamente modificare la propria posizione, portandosi verso lo schieramento neutralistico. E' chiaro che Belgrado guarda verso i due estremi limiti dell'arco neutralista, cioè verso Norvegia e Giappone. Analoga a quella di Tito sebbene per motivi di specie diversa sarebbe la posizione di Nehru.

Il Governo jugoslavo ha preparato a Nasser un'accoglienza festosa e solenne. Quando il grande panfilo «Honddyia» (che vuol dire libertà) è attraccato al molo di Pola pavesato dalle bandiere dei due Paesi e dagli striscioni di benvenuto, quattro pezzi di artiglieria posti sulla riva del porto hanno sparato quarantadue salve di saluto cui hanno risposto i due cannoni piazzati sulla tolda del panfilo. Tito ha accolto Nasser con molto calore e gli ha battuto più volte la mano sulla spalla; la signora Broz ha abbracciato la moglie del Premier egiziano mentre scendevano i personaggi del seguito: il Ministro degli Esteri Fawzi, quello dell'Interno Mohedin, Alì Sabri Ministro per gli Affari presidenziali e Nuredin Kahala Presidente del Consiglio esecutivo egiziano. Da parte jugoslava erano a salutare gli ospiti il Vicepresidente Kardelj, il Ministro degli Esteri Koca Popovic, il Ministro dell'Interno Stefanovic, il Ministro della Difesa gen. Goznjak e il Capo del Governo croato Baharic.

Lungo il percorso centinaia di bambini indossanti la divisa rossoazzurra dei pionieri hanno lanciato petali di fiori. Il corteo delle macchine ha percorso le vie di Pola dirigendosi verso Fasana, da dove gli ospiti hanno raggiunto l'isola di Brioni a bordo di alcuni motoscafi.

A tarda sera è stato pubblicato il testo dei brindisi che il Presidente jugoslavo Tito ed il Presidente della Repubblica Araba Unita Nasser si sono scambiati oggi ad una colazione ufficiale nella residenza estiva di Tito a Brioni.

Tito ha dichiarato che i paesi neutrali non possono più osservare passivamente gli sviluppi della situazione mondiale ed ha sottolineato la necessità che le nazioni estranee ai blocchi militari agiscano attivamente per salvare la pace.

«I rappresentanti delle maggiori potenze — ha detto il Presidente jugoslavo — non sono in grado di risolvere i problemi di carattere generale concernenti l'umanità e pertanto noi non possiamo assistere passivamente allo svolgersi degli eventi nè possiamo limitarci ad attendere l'avvenire che verrà forgiato in un incontro delle quattro grandi potenze.

«I paesi che finora non hanno partecipato alle conferenze al vertice — ha osservato Tito — sono più numerosi di quelli che vi hanno partecipato. Da parte sua la Jugoslavia non si è mai detta d'accordo sul fatto che il destino del mondo debba esse tracciato soltanto nello stretto circolo di alcune grandi potenze. Perciò il luogo delle decisioni dovrebbe essere la Organizzazione delle Nazioni Unite, dove la maggior parte degli Stati sono rappresentati. Poichè la conferenza parigina al vertice è fallita, il Governo di Jugoslavia e noi tutti siamo d'avviso che nessuno dei Paesi estranei ai blocchi possa assistere passivamente agli sviluppi».

In risposta al brindisi di Tito, il Presidente della R.A.U. Nasser ha parlato con molto calore dell'amicizia fra i due Paesi, ma è stato piuttosto evasivo quanto alla proposta di concrete iniziative da parte dei Paesi neutrali.

Michele Pavissich

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA DI FRONDIZI PER L'ITALIA

Repressa senza colpo ferire una rivolta militare in Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 13

Il Presidente Arturo Frondizi è partito in aereo per l'Italia, prima tappa del suo viaggio europeo, poche ore dopo l'annuncio della liquidazione della rivolta di San Luis: una «rivoluzione tascabile», nella quale non è stato sparato un colpo, e che, dopo qualche successo iniziale, è crollata per assoluta mancanza di appoggio.

La rivolta nella città dell'Argentina occidentale è stata opera delle forze militari guidate dal generale Fortunato Giovannoni — da qualche tempo a riposo — e dal generale Mauricio Gomez, auto-proclamato comandante dell'«Armata delle Ande». I ribelli erano partiti lancia in resta, Giovannoni era stato proclamato presidente provvisorio della Repubblica, e San Luis capitale provvisoria. Ed era stata distribuita tutta una serie di cariche governative. Ma il sessantaseienne Giovannoni e la maggior parte dei rivoltosi, compresi i «ministri» del Gabinetto provvisorio, si sono dati alla macchia.

E il Governatore della provincia di San Luis e alcuni dei suoi collaboratori, che i ribelli avevano messo agli arresti domiciliari, hanno ripreso possesso delle cariche.

Gran parte del pubblico argentino ha saputo della rivolta solo quando è stato comunicato che essa era stata domata. Il «colpo» ha avuto luogo poco dopo il discorso rivolto dal Presidente Frondizi alla nazione nella imminenza del viaggio europeo.

Primo atto dei ribelli è stato il colpo di mano che ha loro permesso di impadronirsi della stazione radio LV-13, poco dopo la mezzanotte; subito hanno comunicato di essersi ribellati «al Governo comunista e trotskista di Arturo Frondizi», e di avere costituito un «movimento rivoluzionario nazionale» per la liberazione dell'Argentina «dai comunisti e dai peronisti». Poi informavano che Giovannoni era il nuovo presidente «provvisorio», e che l'«intero secondo corpo d'armata» prendeva parte alla rivolta.

Quando gli uomini di Giovannoni e Gomez erano entrati nella sede della LV-13 erano esattamente le 23.03. Per tutta la notte la radio diffondeva notizie, proclami, appelli alle guarnigioni dell'intero paese perchè si unissero ai ribelli di San Luis. Dichiarava inoltre che il governatore Alberto Gomez Domenicone era agli arresti in casa sua, e che Mauricio Gomez era stato nominato Comandante in capo delle forze armate.

Mentre i ribelli continuavano la loro campagna di propaganda dai microfoni di San Luis, a Buenos Aires le autorità agivano rapidamente per la repressione della rivolta, e — nella capitale addormentata e ignara di quanto stava succedendo — provvedevano a informare la stampa della vera situazione.

I ribelli sostenevano che le province di Salta, San Luis, San Juan e Mendoza erano sotto il loro controllo: si tratta del territorio del secondo Corpo d'armata, che ha sede a Salta. In questa città il comandante della guarnigione, colonnello Sanchez Almeira, che ha la carica di capo di stato maggiore del Corpo d'armata, dichiarava ai giornalisti: «La situazione è calma». Non precisava da che parte fossero le sue truppe, ma il Ministro della Guerra, Rodolfo Larcher, assicurava a Buenos Aires che a parte qualche centinaio di uomini della guarnigione di San Luis le Forze armate erano fedeli al Governo Frondizi. Il Ministro della Difesa, ammiraglio Gaston Clement, che al pari di Larcher era stato convocato a colloquio da Frondizi alla «Casa Rosada», faceva sapere che i marinai erano tutti sulle navi o ai quartieri, pronti all'azione contro i rivoltosi. E lo stesso Frondizi dichiarava che il Ministro dell'Aria — generale di brigata Ramon Abrahim — non era potuto venire alla «Casa Rosada» ma gli aveva assicurato assoluta fedeltà.

Alle 5.40, la Radio di San Luis cessava di colpo la trasmissione di notizie e comunicati. Dieci minuti più tardi, riprendeva le emissioni: ma questa volta per trasmettere un annuncio del Governatore Domenicone, che di persona annunciava di aver ripreso la carica, e comunicava che la situazione era tornata normale. Il col. Miguel Angel Montes si era incaricato con le sue truppe di domare la rivolta. Poco dopo, a Buenos Aires, Rodolfo Larcher faceva sapere che non si era avuto spargimento di sangue.

Poi si è saputo che Mauricio Gomez era stato arrestato e che gli altri erano fuggiti: qualcuno, si diceva, in aereo per il Cile, altri in automobile.

William F. Horsey

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. R. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA amante bambini cercasi disposta trasferirsi in Inghilterra, buon trattamento. Cassetta 65055 B UPI.

DONNA stabile per due persone, sappia cucinare cercasi. Telefono 36684. 65148 B

PRESTASERVIZI capace cerco mattina. Viale Miramare 33, secondo, p. 9. 65143 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercano coniugi soli ore 8-18.30, domenica 9-14. Telefonare 33279 (ore 10-14, 18-21). 44951 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefono 73279. 65169 C

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65154 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65166 C

EX CARABINIERE in congedo offresi qualsiasi occupazione. Tel. 74810. 65164 C

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 25164 C

PENSIONATO statale offresi pulizia eventuali altri piccoli lavori cambio alloggio bicamere cucina. Offerte Cassetta 65161 C UPI.

SIGNORA bella presenza offresi bambini, dama compagnia, cucito. Telef. 44776. 65163 C

STUDENTI (due), 17.enni, serietà assoluta, cercano qualsiasi lavoro, periodo estivo. Scrivere Cassetta 44959 C UPI.

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera capace manicure e mezzalavorante capace tutto cercasi stabile. Filzi 13. 65151 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca alimentari Moretti, via Diacono 7. 44960 D

APPRENDISTE sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le 10, Moda Nuova, Galleria Protti 3. 65162 D

BANCONIERA pratica cercasi. Bar Gianni, piazza Garibaldi. 44964 D

CAMERIERA (una) ai piani qualificata, una barista, un cameriere chef de rang, cercansi. Scrivere: Grand Hotel, Cesenatico. 65136 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI, 44954 D.

LAVORANTE barbiere cercasi. S. Giustina 18. 44966 D

MANICURE brava posto stabile cerca «Salone Carucci», Carducci 12. 65168 D

SIGNORINA pratica contabilità cercasi. Lavoro domicilio. Pretese, età: Cassetta 65145 D UPI.

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano tedesco cercasi. Cassetta 25252 D UPI.

SOCIETA' prodotti chimici Milano cerca laureato o perito chimico per direzione ufficio vendite. Scrivere Casella 208 D SPI, Milano. 5920 D

TECNICO commerciale conoscenza tedesco per reparto vendite a Milano cerca importante ditta rappresentanze esclusive macchine utensili. Scrivere specificando età pretese referenze Casella 213 D, SPI, Milano. 5924 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE (due) uso ufficio cercansi. Tel. 23317. 151 E

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi distinto. Artisti 6-II, ingresso Galleria. 44956 F

MATRIMONIALE comodo cucina salotto bagno telefono affittasi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 44955 F

MOBILIATE vuota, uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Ross. 44968 F

STANZA vuota telefono bagno affittasi. Telefonare 30746 oppure 56637. 65074 F

STANZA bagno affittasi anche breve periodo. Telefonare 42365 65138 F

STANZE; appartamentino mobiliato, vuoto; ufficio centralissimo. Palma, Goldoni 9-I. 44962 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 25152 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTINO una stanza, cucina 10.000 mensili, 50.000 spese. Altro nuovo zona signorile, una stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 20 mila mensili. Altro nuovo due stanze, cucina, bagno, vista mare affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 901 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, varie zone, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 65152 I

APPARTAMENTINI nuovi, bistanze, cucinetta, bagno, centralnafta, affittiamo 22.000 città, prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 65173 I

APPARTAMENTINO nuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 25.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 901 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, termobagno, termosifone, ascensore, esclusi compensi, affitta prontamente Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 25194 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina poggiolo bellissimo occasione affittasi. Indirizzo UPI 65146 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo via Torrebianca, II piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, due ripostigli, bagno, gabinetto, termosifone, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 44970 I

APPARTAMENTO in palazzina zona Rosmini, 4 stanze, garage, affittasi. Informazioni: «Julia», Tommaseo 2. 152 I

APPARTAMENTO nuovo primingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno, scaldacqua elettrico, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi zona Locchi. Offerte Cass. 65167 I UPI.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, 2.o piano paraggi Rossini, adatto abitazione, professionista, 5 stanze, stanzetta con lavabo per domestica, due poggioli, bagno, WC, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo automatico, industriale, telefono spina, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 44970 I

APPARTAMENTO via Pascoli, 2.o piano, tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, bagno, due poggioli, WC, affittasi 23 mila mensili. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 44970 I

APPARTAMENTO zona viale Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 1 terrazza, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2310 I

VILLA Barcola Faro affittasi appartamento tre stanze garage piccolo compenso spese. Telefono 24577. 25145 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CERCASI prontingresso due stanze, stanzetta, cucina, bagno; oppure tre stanze, zona Navali, Emo, Rosmini, anche vecchio purchè decoroso. Immobiliare Italia, 61512. 176 L

A.A.A.A. RICHIESTA. Appartamento 2 camere, cucina, servizi, affitto aggiornato. Preferibile periferia. Prego telefonare 50323. 202 L

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, accessori, coniugi marittimi cercano rimborsando spese. Telefonare 30077. 902 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. PARETE divisoria legno massiccio, scaffalatura adatto negozio, vendonsi occasionissima. Tel. 23940. 44963 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito, S. Lazzaro 16. 64855 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze pranzo letto cucina. Telefonare n. 30358. 65160 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 65174 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. ACQUISTO mobili, comuni, antichi, soprammobili, ecc. Tommaso, Bosco 36, telefono 50556 oppure 91221. 65155 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65153 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65153 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vera occasione vendesi. Coroneo 39, falegname. 65158 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINA grandiosa; altra piccola; tinello lussuoso, vendonsi. Crispi 51, Falegnameria. 44952 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

PIANINO tedesco perfetto, piccolissimo vendesi, rarissima occasione. Carducci 32 secondo. 70 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE ditta sementi orticole estere cerca rappresentanti ogni regione. Inviare referenze. Scrivere Casella 112 B, SPI, Milano. 5902 P

RAPPRESENTANZA tecnica avviata cerco, offerte cassetta 44971 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

[illegible]

R Cap. soc. cess. az. L. 50

[illegible]

S Case, ville, terreni L. 50

[illegible]

T Villeggiature L. 50

[illegible]

...con

INVERNIZZI

BICK

Formaggio a pasta molle, grasso, gustoso, delicato. Fabbricato con latte intero è indicato anche per la crescita dei bambini.
I fermenti lattici selezionati e scientificamente incorporati nel formaggio BICK rendono facilissima la sua digestione ed escludono così ogni forma di foruncolosi alle persone soggette a tali inconvenienti.

INVERNIZZI BICK
il formaggio che assicura una completa e perfetta alimentazione.

Immediati bellissimi regali

Per ogni acquisto di 100 grammi di **INVERNIZZI BICK** *riceverete dal vostro fornitore un buono del valore di UN PUNTO.*
Raccogliete i punti ed avrete immediatamente i bellissimi regali INVERNIZZI.
Altri punti potrete raccogliere acquistando INVERNIZZI MILIONE alla panna **"il formaggino del successo"** *e BURRO MILIONE* **"il burro che friggendo profuma la cucina"**

Richiedete al vostro fornitore il catalogo con i nuovi regali: giocattoli per i bimbi, elettrodomestici, rasoi elettrici, orologi e tanti altri bei regali utili per la mamma, per il papà e per la casa